Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 8 gennaio 1958

Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3471 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 - Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

CONCLUSA CON UN RINVIO LA CONFERENZA DELLA «PICCOLA EUROPA»

DISTRIBUITE TUTTE LE CARICHE RESTA DA SCEGLIERE LA CAPITALE

Al Ministro Campilli la presidenza della Banca - Pella soddisfatto dei risultati ottenuti - Sempre aperte le candidature delle città italiane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

All'Europa dei sei paesi è stato dato un cervello, ma non una capitale. Il Consiglio dei Ministri composto dai Ministri degli Esteri italiano, francese, belga, tedesco, lussemburghese e dal Sottosegretario olandese, che ha sostituito il suo Ministro ammalato nella conferenza di Parigi, dopo due giorni di discussione per un totale di venti ore, non è riuscito a raggiungere un accordo sulla città che deve diventare sede di tutti gli organismi comuni europei e ha rinviato la scelta della capitale a un tempo indeterminato, che però non deve andare oltre il primo giorno di giugno di questo anno.

Ha detto Pella, che ha presieduto questa conferenza, prima dell'anno uno dell'Europa detta ora «piccola», ma che potrebbe riunire nel futuro tutti i paesi liberi del vecchio continente, alla conclusione dei lavori stasera alle sette: «Il principio della capitale unica, sia pure con qualche differenza e difficoltà marginale che nel futuro sarà certamente superata, è stato accettato da tutti». La difficoltà marginale è, probabilmente, dovuta al Lussemburgo, che ha qualche difficoltà ad accettare che la sede della CECA, attualmente nel Granducato, venga trasferita nella futura capitale. Ma se al Lussemburgo verrà data qualche altra sede che non deve necessariamente restare nella capitale (per esempio l'Università europea), le difficoltà frapposte dal Ministro Bech cadranno rapidamente.

Ha aggiunto il Ministro degli Esteri italiano: «I sei Ministri non rinunciano alle loro responsabilità. Essi sono impegnati, e soltanto essi, a decidere sulla capitale: e la sceglieranno». Dunque, le candidature presentate restano valide: Torino e Milano hanno ancora le loro speranze intatte, così come le hanno Stresa e Monza. A proposito delle candidature italiane, c'è da chiarire che Torino e Milano sono candidate — insieme con Bruxelles, Strasburgo e Lussemburgo — fra le grandi città per diventare la capitale; Stresa e Monza sono candidate ad accogliere, se si farà, il «distretto europeo», quel «campione» cioè di terra «europea» che, idealmente, e giuridicamente, sarebbe «la patria Europa» di domani, quando la unità politica seguirà a quella economica.

Ma quella che potrebbe definirsi «la corsa alla capitale» resta aperta anche a città che finora non hanno pensato a candidarsi o a farsi candidare dal Governo della terra alla quale appartengono. Infatti, al nuovo esame che sarà fatto dagli organismi europei — dall'Assemblea alle tre comunità che sono il cardine della nuova Europa unita o, se si preferisce, comunitaria — dovranno essere presentate candidature «motivate»: cioè ogni città dovrà dimostrare di essere una capitale efficiente per le esigenze richieste dalle varie istituzioni ora funzionanti. Dunque, altre città potranno dimostrare di essere capaci di diventare capitali dell'Europa; sta ai vari comitati, fra cui uno di urbanistica, di accettare i «titoli» delle candidate. Sempre in termini di candidature: le città italiane che restano fra quelle da scegliere entro il prossimo giugno non sono state presentate dal Governo, ma si sono autocandidate. I sindaci di Torino e di Milano hanno scritto ai sei Paesi della «Piccola Europa», i sindaci di Monza e di Stresa hanno mandato la loro candidatura al Governo italiano che la presentasse al Consiglio dei Ministri. Quanto hanno deciso in due giorni di conferenza i sei Ministri degli Esteri è detto nel comunicato finale dello incontro parigino. Esso dice:

«I Ministri degli Esteri dei sei Paesi firmatari dei Trattati di Roma si sono riuniti il 6 e il 7 gennaio 1958 al Quai d'Orsay, sotto la presidenza del sig. Giuseppe Pella, Ministro degli Esteri della Repubblica italiana, presidente in carica del Consiglio speciale dei Ministri della CECA. Gli Stati firmatari erano rappresentati come segue: Repubblica Federale tedesca, Ministro degli Esteri von Brentano; Belgio, Ministro degli Esteri Larock; Francia, Ministro degli Esteri Christian Pineau; Italia, Ministro degli Esteri Giuseppe Pella; Lussemburgo, Primo Ministro e Ministro degli Esteri Beck; Olanda, Segretario di Stato agli Affari esteri Van Der Beugel.

«I Ministri hanno proceduto alla designazione dei membri degli uffici degli organismi europei istituiti dai Trattati di Roma. Essi hanno adottato il principio in base al quale, in futuro, per quanto concerne la nazionalità dei titolari delle varie presidenze, dovrà essere stabilita una certa rotazione.

«a) Sono stati designati per la commissione della Comunità economica europea: presidente, Walter Hallstein; vicepresidenti: Malvestiti, Mansholt, Marjolin; membri: Lemeignan, Petrilli, Rasquin, Rey e un membro di nazionalità tedesca che sarà designato in un secondo tempo.

«b) Per la commissione della Euratom: presidente: Armand; vicepresidente: Medi; membri: De Groote, Krekeler, Sassen. Il Granducato del Lussemburgo accrediterà presso la commissione un rappresentante.

«c) Per la Banca europea di investimenti: i Governi hanno preso la decisione di presentare alla designazione del Consiglio dei Governatori il sig. Pietro Campilli come presidente e, come vicepresidenti, una personalità tedesca ed una personalità francese.

«I sei Ministri hanno accettato le dimissioni del signor René Mayer, presidente dell'alta autorità della CECA, e del signor Franz Etzl, vice presidente, e hanno indirizzato loro la espressione della profonda gratitudine dei sei Governi per gli eminenti servigi resi alla causa europea. Essi hanno deciso di sostituire queste personalità, in qualità di membri, con Franz Bluecher e R. Raynaud. Dopo consultazioni con l'alta autorità, essi hanno nominato alla carica di presidente di questa ultima il sig. Paul Finet e come vice presidente Spierenburg.

«Assemblea: I sei Ministri, essendo la scelta del presidente di competenza dell'assemblea, si sono impegnati a raccomandare ai rappresentanti dei loro rispettivi parlamentari la designazione, alla presidenza, di un parlamentare italiano.

«Corte di Giustizia: Essi hanno deciso che la nuova Corte di Giustizia delle tre comunità, entrerà in funzione il primo aprile 1958. Il suo presidente sarà di nazionalità olandese. I sei Ministri hanno riconosciuto l'opportunità di nominare, al più presto possibile, dei rappresentanti permanenti presso le comunità.

«Sede: I Ministri hanno convenuto di riunire nello stesso luogo l'insieme delle organizzazioni europee dei sei Paesi, non appena questa concentrazione sarà realmente realizzabile e in conformità alle disposizioni dei trattati. Allo scopo di procedere alla scelta della sede, essi hanno deciso di riunirsi ancora prima del primo giugno 1958. Frattanto, in merito alle candidature presentate saranno sentiti il parere dell'assemblea, quello dei presidenti dell'alta autorità della CECA, quello dei presidenti delle commissioni del Mercato Comune e dell'Euratom e quello dei presidenti della Corte e della Banca. I Ministri consulteranno anche gli esperti internazionali qualificati in materia di urbanesimo.

«Nel frattempo, le commissioni si riuniranno su convocazione del loro presidente. Tenuto conto che non è stata ancora fissata nessuna sede definitiva o provvisoria, i Governi raccomandano a queste commissioni di tenere le loro riunioni a Val Duchesse (Bruxelles) o a Lussemburgo, in funzione di ragioni di ordine pratico e di convenienze materiali. Il Consiglio dei Ministri delle due comunità e l'ufficio direttivo della banca per gli investimenti si riuniranno a cura dei loro presidenti. L'assemblea si riunirà a Strasburgo. Il segretario del comitato interinale resta a disposizione degli organismi delle comunità».

Nella distribuzione delle cariche (che appaiono date a personaggi di «prestigio e di competenza», come ha detto nella sua conferenza stampa il Ministro Pella), non solo si è raggiunto «abbastanza facilmente» — sono sempre parole di Pella — l'accordo su nomi e sulle nazionalità, ma si è convenuto che nelle presidenze e nelle vicepresidenze ci sia una rotazione ogni due anni, seguendo il criterio della scelta per nazionalità. Del resto, un criterio abbastanza razionale è stato alla base anche delle scelte odierne. Se si considera i vari nomi e i vari organismi che essi rappresentano, si può intuire che una «equa ripartizione» fra le sei Nazioni è stata fatta. Il Benelux (che raggruppando Belgio, Olanda e Lussemburgo viene considerato una Nazione unica), ha avuto la presidenza dell'alta autorità della CECA e della Corte di giustizia delle tre comunità, che entrerà in funzione, presieduta da un olandese, il primo aprile 1958; la Francia ha avuto la presidenza alla quale forse più ambiva, quella dell'Euratom; la Germania ha ottenuto la presidenza del Mercato comune e l'Italia la presidenza della Banca europea degli investimenti oltre alla presidenza dell'Assemblea europea.

La prossima riunione dei Ministri avverrà il 25 gennaio a Bruxelles: e sarà la prima, dopo la visita ufficiale e dopo la nascita della Comunità europea, che è avvenuta oggi. Sarà Presidente di turno il Ministro degli Esteri belga, il quale appariva molto soddisfatto della cosa; «vi invito fin d'ora a venire a Bruxelles», egli ha detto a tutti noi: e non era troppo lontano da lui il desiderio di far vedere, insieme a ciò che fanno i Ministri per l'avvenire dell'Europa, come la capitale del suo paese sia la più idonea, secondo la sua opinione, a ospitare la capitale dell'«Europa dei Sei».

Finita la riunione con i giornalisti, alla quale erano anche presenti Larock e Pineau, il Ministro Pella ha voluto parlare con noi, giornalisti italiani, all'Ambasciata d'Italia. Quando siamo arrivati, Pella sulla porta dell'Ambasciata ci ha accolto dicendosi contento del lavoro fatto, anche se è stato talvolta duro, specie quando si è trattato di conciliare le diverse tendenze.

La conversazione con il Ministro — il quale ha smentito che il nome del Ministro Carli fosse stato fatto nel corso della discussione per affidargli la presidenza del Mercato Comune o della Banca europea — è riassunta un poco in tutto quanto ho detto precedentemente.

Si era fatto accenno alla possibilità che la Banca europea potesse avere la sede a Milano, ma Pella è stato esplicito: «La Banca, come tutti gli altri organismi, avrà la sua sede nella capitale quando sarà designata. Ciò non toglie che, provvisoriamente, essa possa svolgere il suo lavoro a Milano».

Stelio Tomei

LA NOMINA A PRESIDENTE DELLA BANCA EUROPEA

Campilli lascerà il Governo e la Camera

Valutazioni diverse a Roma sul ruolo riservato all'Italia nell'ambito del MEC

Roma, 7

Un lungo colloquio telefonico ha messo oggi il sen. Zoli rientrato a Roma in mattinata al corrente delle decisioni prese dalla conferenza parigina dei sei Ministri degli Esteri del Mercato comune. Queste decisioni in realtà dovranno essere ratificate dai rispettivi Consigli dei Ministri, ma praticamente sono già una cosa fatta: noi abbiamo, come è noto, l'on. Campili alla presidenza della Banca degli investimenti, gli onorevoli Malvestiti e Petrilli alla vicepresidenza del MEC e, infine, il prof. Medi alla vicepresidenza dell'Euratom.

Il fatto che nonostante sia stata accolta l'idea della sede unica per gli organismi europei, non si sia addivenuti praticamente a questa scelta sul terreno pratico, ha lasciato un certo rammarico negli ambienti romani dove, tranne quelli ufficiosi, non si è rimasti per la verità molto soddisfatti dei risultati della conferenza parigina ritenendosi, che il nostro paese non abbia ottenuto un ruolo preminente come era da ritenersi data la sua costante battaglia per l'attuazione effettiva della politica europeistica. Gli ambienti ufficiosi insistono invece nel dire che i risultati sono soddisfacenti, in quanto già esiste a favore della Banca l'assegnazione di un fondo pari ad un miliardo di valore oro, il che corrisponde a 600 miliardi di lire. Il presidente della Banca e i vicepresidenti restano in carica, secondo quanto previsto dagli statuti, per sei anni e sono formalmente nominati dal Comitato dei governatori della Banca, composto dai Ministri designati dagli Stati membri della Comunità.

Gli altri ambienti notano però che è il comitato esecutivo del Mercato comune che in pratica sarà chiamato a svolgere la funzione preminente in seno alla Comunità e c'è il fatto che siamo noi soprattutto ad avere un interesse, forse maggiore degli altri Stati, a coordinare quella attività agricola (che sarà per ora l'attività principale della Comunità) con le esigenze del Mercato comune.

Nei prossimi giorni, subito dopo la nomina ufficiale, l'on. Campilli si dimetterà da deputato e da membro del Governo e il suo posto sarà assunto dal sen. Zoli.

Il Presidente del Consiglio è rientrato stamane da Firenze, mentre l'on. Pella rientrerà domani da Parigi. Egli naturalmente riferirà al Consiglio dei Ministri che probabilmente si riunirà giovedì, e pare che taluni colleghi muoveranno delle critiche perchè non ci è stata assegnata la sede unica «europea» o perchè non abbiamo avuto un maggior ruolo nel Mercato comune. Il sen. Zoli oggi ha avuto una lunga serie di colloqui; merita di essere sottolineato, secondo taluni ambienti attendibili, quello avuto con il presidente della Confindustria dott. De Micheli. Ufficialmente tale colloquio avrebbe avuto come scopo una semplice presa di contatto del Presidente con l'esponente di una organizzazione economica. In realtà, si è parlato dello sganciamento dell'IRI dalla Confindustria e dei problemi che si pongono in merito. Taluni di questi problemi sono stati prospettati in una interrogazione del deputato democristiano on. Dominedò che ha sollevato un certo scalpore.

L'interrogazione infatti chiede al Presidente del Consiglio e al Ministro delle Partecipazioni di conoscere: «a) In base a quali criteri giuridici e secondo quale ragione economica si ritenga di poter derogare con circolare ministeriale al precetto di legge, estendendo lo sganciamento sindacale coatto anche a quelle aziende industriali nelle quali si verifichi in fatto una contingente prevalenza della partecipazione statale di minoranza, ma manca il presupposto, pur tassativamente richiesto dalla legge, di una maggioranza della partecipazione stessa. b) Come tale indirizzo politico si inserisca nel quadro delle provvidenze atte a preparare l'economia italiana all'avvento del Mercato comune, il quale impegnerà aziende private e aziende pubbliche, pur in una vicendevole limitazione di confini, ad uno sforzo solidale per superare la competizione internazionale secondo comuni criteri di economicità e nel dovuto rispetto della iniziativa rispondente a finalità sociale». Sulla questione esiste una aperta discordanza di vedute tra il Governo e la Confindustria.

A MOSCA SI AFFERMA DI NON SAPERNE NULLA

DOVUTA A UN EQUIVOCO LA NOTIZIA DELL'UOMO NELLO SPAZIO?

Si avanza l'ipotesi che una radiotrasmissione di fantascienza possa aver tratto in inganno gli ambienti occidentali in Russia

Washington, 7

L'agenzia di notizie sovietica «Tass» ha comunicato oggi di non essere a conoscenza del lancio di un razzo nello spazio con un uomo a bordo. Secondo Radio Mosca, il vicedirettore della «Tass», ha dichiarato risultargli «completamente incomprensibile» come le agenzie occidentali abbiano ottenuto la informazione.

A Washington tanto l'addetto stampa della Casa Bianca, James Hagerty, quanto l'addetto stampa del Dipartimento di Stato, Joseph Reap, hanno dichiarato di non essere assolutamente a conoscenza di alcunchè in ordine al presunto lancio di un razzo sovietico con un uomo a bordo. Più in particolare, Reap ha detto che l'Ambasciata americana a Mosca non ha inviato alcun rapporto sulla questione neppure come segnalazione delle voci in circolazione nell'Unione Sovietica. Dal canto suo, Hagerty ha detto testualmente: «Non ho alcun commento da fare perchè alla Casa Bianca non si sa neppure se la notizia sia vera o no».

In conclusione, oggi nessuno dà più credito alla veridicità della notizia diffusasi tanto drammaticamente ieri, e resta invece l'interrogativo sul come la notizia stessa abbia potuto nascere e diffondersi con tanta rapidità. A questo proposito, si avanza l'ipotesi che gli ambienti occidentali di Mosca possano essere rimasti vittime di un grosso equivoco, simile a quello provocato tempo fa da Orson Welles con una sua ormai celebre trasmissione radiofonica. Come si ricorderà, nel 1938 Orson Welles realizzò una trasmissione radio in cui si descriveva in termini molto realistici una immaginaria invasione della Terra da parte dei marziani. Numerosissimi ascoltatori che non avevano sentito l'inizio della trasmissione furono presi da panico e alla polizia occorsero molte ore per ristabilire la calma.

In effetti, secondo informazioni pervenute a Washington, la radio sovietica ha trasmesso domenica sera, per l'interno, nel corso di un programma intitolato «Giornale della scienza e della tecnologia», un reportage sull'immaginario lancio di un razzo con un uomo a bordo. L'annunciatore di Radio Mosca precisava che il lancio poteva aver luogo in un futuro relativamente prossimo. Il reportage comprendeva una immaginaria conversazione con il primo viaggiatore cosmico.

Il programma terminava con queste parole dell'annunciatore: «Cari amici, per alcuni istanti abbiamo sollevato il sipario che ci nasconde l'avvenire e abbiamo cercato di intravvedere ciò che accadrà forse tra uno, due o tre anni. Naturalmente, nessun uomo ha finora compiuto un viaggio in una nave cosmica, ma verrà il giorno in cui gli uomini potranno farlo e noi siamo certi che il primo uomo a entrare nello spazio interplanetario sarà un cittadino sovietico. Gli straordinari successi conseguiti dalla scienza sovietica, che occupa a giusto titolo il primo posto nel mondo, ce lo garantiscono».

Funzionari del Governo americano hanno dichiarato oggi che nè l'ente centrale di informazioni nè l'Ambasciata americana a Mosca hanno affermato di prestar fede alle voci secondo le quali un pilota sovietico sarebbe stato lanciato, su un razzo, a oltre 300 chilometri di altezza. Essi hanno aggiunto che l'Ambasciata a Mosca non ha ancora riferito tali voci al Dipartimento di Stato.

A Mosca, il Ministero degli Esteri, la Commissione per le relazioni culturali con l'estero e il portavoce dell'Accademia sovietica delle scienze hanno concordemente affermato di non saper nulla della questione dell'uomo lanciato a 300 chilometri di altezza. Nè la «Tass» nè i giornali di Mosca hanno menzionato oggi l'esperimento. La Commissione per le relazioni culturali con l'estero è il normale tramite per porre quesiti ai portavoce scientifici dell'U.R.S.S. Avvenimenti come quello che ieri si diceva si fosse verificato di solito vengono annunciati dalla «Tass», trovano posto sulla «Pravda» e poi vengono illustrati ad una conferenza stampa da un portavoce dell'Accademia sovietica delle scienze.

Che il volo spaziale umano non sia stato ancora realizzato dai sovietici viene confermato da V. Varvarov, dirigente della organizzazione sovietica per la difesa civile (BOSAAF), il quale ha dichiarato oggi che il problema dei viaggi dalla Terra alla Luna e viceversa potrà essere risolto «nel più vicino futuro», a condizione che gli scienziati del mondo intero uniscano i loro sforzi: comunque, «se una soluzione teorica del problema è attualmente possibile, sussistono tuttora tremende difficoltà per quanto riguarda le soluzioni pratiche».

LA RIPRESA DEL DIALOGO FRA OCCIDENTE E ORIENTE

Già pronta la risposta di Eisenhower a Bulganin

Un miliardo e 260 milioni di dollari chiesti al Congresso per la difesa
Riguadagnare il tempo perduto è l'imperativo della politica americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 7

Un gran sospiro di sollievo è stato stamane con le prime edizioni dei giornali che mettevano in dubbio l'annuncio di Mosca di aver proiettato nella ionosfera un missile con un uomo dentro, che, al termine del viaggio, si sarebbe gettato con un paracadute, guadagnando, sano e salvo, la Terra. La notizia è stata smentita dalla «Tass» verso mezzogiorno, ma già essa aveva perduto del suo primitivo valore e delle sue immediate ripercussioni.

Con la smentita è rimasto in piedi un gran punto interrogativo, con il quale ci si chiede chi ha messo in giro la notizia e che cosa ci sia di vero in essa. L'agenzia «France-Presse», che di solito è la più rapida negli annunci di una certa importanza, la aveva data come voce dei circoli diplomatici. Subito dopo, l'«Associated Press» l'aveva accreditata in modo molto sicuro, senza dire che si trattasse di una semplice vociferazione di elementi non responsabili.

In effetti, qualcuno osserva che un pizzico di malignità e di abilità si possono indovinare in questa voce o in questa topica della propaganda sovietica, la quale ha in ventiquattro ore rovesciato gli effetti benefici dei primi tre successi della tecnica russa, facendo cadere il ridicolo sul preteso quarto. Ormai a Washington si ride di gusto, potendo ripristinare la versione di una fanfaronata sovietica.

Nelle prime ore del pomeriggio, in un clima più disteso, che aveva perduto la nota allarmistica di ieri, si è inaugurata la sessione annuale del Congresso. La seduta di oggi è stata puramente formale. Domani non si avrà nulla di interessante nelle due Camere riunite. I veri lavori cominceranno dopodomani con la lettura del discorso di Eisenhower, il quale presenterà ed illustrerà il bilancio preventivo.

Da quel che si dice, la lettura del discorso non durerà molto. Il Presidente ha condensato il rapporto in una quindicina di paginette dattilografate, di cui la lettura non durerà più di mezz'ora. Gli argomenti saranno tutti dedicati ai problemi della difesa, con particolare riguardo ai missili ed ai satelliti e alle questioni più importanti di politica estera. Un largo accenno sarà anche fatto alla proposta di un incontro tra Occidente ed Oriente di Bulganin ed al tenore della risposta americana, la quale è stata già redatta nelle principali linee, ma non ancora fissata nelle sue conclusioni, poichè sono ancora in corso le consultazioni con le Cancellerie alleate.

A questo proposito, il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che lo schema della risposta degli Stati Uniti al Maresciallo Bulganin è stato comunicato ieri al rappresentante permanente americano al Consiglio della NATO a Parigi e che questo testo sarà esaminato domani con gli schemi di risposta degli altri paesi membri della NATO nel corso della riunione del Consiglio permanente del Patto atlantico.

Il portavoce ufficiale si è rifiutato di fornire alcuna indicazione sul tenore di questa risposta. Ad un giornalista americano che gli chiedeva la sua opinione sulle affermazioni fatte poco prima dall'Ambasciatore di Francia negli Stati Uniti Hervé Alphand, dopo un suo colloquio con Foster Dulles, il portavoce ha risposto «No comment». L'Ambasciatore francese aveva dichiarato in sostanza che gli Stati Uniti erano giunti ad un accordo di massima con i loro alleati sugli elementi della risposta da dare al capo del Governo sovietico.

Il portavoce del Dipartimento di Stato si è d'altra parte rifiutato di fornire alcuna indicazione sulla data in cui gli Stati Uniti intendono far pervenire la loro risposta a Mosca. Il portavoce ha aggiunto che conviene attendere la fine della riunione del Consiglio permanente della NATO prima di pronunciarsi sull'argomento. Gli ambienti ufficiali americani si sono rifiutati di confermare alcune informazioni stampa provenienti da Londra secondo le quali il Foreign Office avrebbe comunicato a Washington una interpretazione ufficiale del suggerimento formulato dal Primo Ministro Harold Macmillan, di concludere un patto di non aggressione tra l'Unione Sovietica e l'Occidente. Interrogato sull'argomento, il portavoce si è limitato a rispondere che il Dipartimento di Stato ha ricevuto dall'Ambasciata di Londra dei rapporti sul radiodiscorso di sabato scorso di Macmillan. Il portavoce ha risposto con un secco «no comment» ad un giornalista americano che gli chiedeva se pensava che sarebbe stata una buona cosa la conclusione di un patto di non aggressione con l'Unione Sovietica.

Per tornare al bilancio, è stato reso noto oggi che la richiesta presentata dal Presidente Eisenhower per lo sviluppo dei missili e l'estensione della difesa aerea si è concretata in un miliardo e 260 milioni di dollari di crediti supplementari. Il Presidente ha chiesto anche al Congresso il trasferimento di 110 milioni di dollari, già stanziati, al programma di espansione dei missili ed ai progetti affini.

Il Presidente ha poi chiesto che la somma di 1 miliardo e 260 milioni di dollari per i 12 mesi che avranno termine il 30 giugno del prossimo anno sia destinata: 1) per l'accelerazione dell'espansione dello «Strategic Air Command» (l'aviazione strategica) 219 milioni di dollari; 2) Per lo sviluppo dei missili balistici a lunga gittata, inclusa la costruzione di postazioni di lancio dei missili balistici ed i missili balistici sottomarini a 239 milioni di dollari; 3) per la creazione di un sistema di avvistamento dei missili balistici nemici, 683 milioni di dollari; 4) per l'estensione della difesa aerea, 29 milioni di dollari.

Il Presidente aveva già fatto presente ai leaders del suo partito, quello repubblicano, che egli aveva convocato alla Casa Bianca, l'intenzione di non lasciare nulla di intentato per mettere gli organismi preposti alla creazione ed alla produzione delle armi moderne nelle condizioni di guadagnare il tempo perduto e raccorciare le distanze con la Russia. Con l'occasione, egli aveva avuto modo di poter conoscere le opinioni repubblicane sulla situazione internazionale e sulla posizione del paese di fronte ai grandi problemi del momento. Il capo del gruppo repubblicano al Senato, Knowland, uscendo dalla Casa Bianca, ha riferito ai giornalisti che Eisenhower confida nelle forze americane ed è convinto che ogni minaccia alla sicurezza del paese sarà sventata.

Seguendo una tradizione, che non manca di una nota mistica, il Presidente Eisenhower si è recato stamane, prima che venisse inaugurato il Congresso, nella Chiesa presbiteriana per assistere alla funzione religiosa. Egli era accompagnato dal Vicepresidente, Richard Nixon, da vari componenti il Governo e dal Segretario di Stato Foster Dulles. Com'è in uso nella setta presbiteriana, in cui la comunione non ha il significato che ha nella nostra cattolica, ma rappresenta una rievocazione liturgica, la quale richiede il rito di servire ai fedeli pane e vino, Foster Dulles ha assolto lui il mistico compito di porgere il pane e il vino ai fedeli recandosi tra i banchi e presentando il vassoio con le ostie e il boccale di vino ai suoi colleghi di Governo.

Bonaventura Caloro

EMOZIONANTE SCOPERTA IN UNA SEGHERIA DI COMEGLIANS

Su un tronco il messaggio di un prigioniero in Russia?

Necessarie delle indagini per appurare l'autenticità delle parole che sarebbero state tracciate nell'U.R.S.S. da un alpino della Carnia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 7

Un messaggio scritto su un tronco di abete proveniente dalla Russia, scaricato nel deposito di una segheria di Comeglians, pone un nuovo angoscioso interrogativo nel dramma dei nostri dispersi nel territorio dell'Unione Sovietica: esistono dunque ancora prigionieri italiani nei campi siberiani? Una scritta a matita grassa di colore blu di Prussia risponde di sì. «Sono un prigioniero da quindici anni in Siberia — sono un alpino della Carnia — aiutatemi», dice la scritta sul tronco e sotto reca una firma di cui si legge chiaramente solo il nome: «Giuseppe», mentre non si può esattamente decifrare il cognome, alterato da una macchia di resina. Le interpretazioni che si è cercato di dare ai segni sono diverse: Puschiasis, Puicher o Pustetto, nomi comunissimi in Carnia, il primo a Rigolato, il secondo a Raveo e l'ultimo a Ravascletto.

La storia del messaggio è quanto mai emozionante. Venerdì scorso è giunto a Pontebba un carico di legname proveniente dalla Russia e destinato ad alcune ditte carniche: una parte è stata subito scaricata e trasferita a Villa Santina per ferrovia, da dove infine con un camion è stata trasportata nel deposito della ditta Arturo Raber di Comeglians. Lo scarico dei tronchi nel cortile della ditta Raber è avvenuto con le ultime luci della sera, sicchè nessuno si è accorto di nulla. E' stato solo ieri, riordinando i tronchi, che l'operaio Oreste Canter ha notato il messaggio sul vivo del taglio d'un grosso tronco di abete ed ha avvertito il titolare della ditta, il quale dopo averlo decifrato insieme agli altri suoi dipendenti, ha fatto segare dal tronco la testata riducendola a un grosso disco, su una faccia del quale appunto si legge la scritta. Nessuno può dire per ora con esattezza se il messaggio provenga effettivamente dalla Russia o se sia opera di qualche incosciente che abbia compiuto una mistificazione.

Se di mistificazione si trattasse questo non potrebbe essere accaduto che in una delle tre fasi del trasporto del carico che si sa comunque con certezza provenire dalla Russia. La prima fase è al confine cecoslovacco dove si è dovuto per forza di cose procedere al trasbordo del legname dai carri ferroviari russi che notoriamente hanno uno scartamento differente da quello europeo in carri cecoslovacchi adatti anche alla nostra rete ferroviaria; la seconda fase a Pontebba quando il carico è stato smistato per le diverse destinazioni, essendo stato commissionato da parecchie ditte friulane; la terza infine nello scarico a Villa Santina e nel trasporto a Comeglians nel cortile della ditta Raber.

Il carico, giunto quando annottava, è stato scaricato alla rinfusa. Gli operai hanno iniziato il giorno dopo a ordinare i tronchi in cataste ed è stato durante quel lavoro che l'operaio Oreste Canier ha scoperto la scritta. E' comprensibile l'emozione di quegli uomini dopo la faticosa lettura del messaggio: in Carnia è tuttora vivissimo il dolore per la perdita in Russia di tanti alpini della «Julia» ed un messaggio del genere non mancherà di suscitare nuove speranze nei cuori di mille e mille donne che non hanno mai rinunziato a credere che i loro congiunti possano un giorno ritornare. Per queste donne che portano sotto il nero del loro vestito un dolore senza lenimento nel tempo, è doveroso che si accerti l'origine del messaggio.

Tale possibilità c'è ed è data dalla stessa scritta: si può accertare, secondo anche il parere degli esperti della zona, se essa sia stata apposta da qualche mese o da qualche giorno. Proprio dove è tracciato il cognome che non si può decifrare il segno della matita si trova una macchia di resina. Se il segno è stato fatto prima o dopo la colata di resina sarà facile a stabilirsi con un esame chimico e quindi si saprà se il messaggio proviene davvero dalla Russia. Una pianta di abete, secondo gli esperti, continua a emettere resina per dieci giorni dopo il taglio; se il segno della matita blu fosse sotto la resina risulta chiaro che esso è stato apposto sul luogo stesso dell'abbattimento dello abete o poco lontano; comunque entro i dieci giorni del taglio. Non sarebbe ad ogni modo da escludere del tutto l'autenticità del messaggio neppure nel caso che la firma risultasse posta sopra la resina.

D'altra parte l'assistente Giuseppe Pinzan, di Comeglians, che ha sorvegliato le operazioni di scarico a Villa Santina e a Comeglians, esclude che la scritta possa essere stata fatta dai suoi uomini, tutti fidatissimi, da lui conosciuti da molto tempo e giudicati unanimemente nella zona persone di ineccepibile serietà; pure sembra da escludere che una eventuale mistificazione possa essere stata compiuta al confine cecoslovacco dato che il messaggio è redatto in italiano; non resterebbe perciò che fare indagini a Pontebba ove è avvenuto il primo smistamento in territorio italiano; ed è appunto a ciò che provvederanno per prima cosa i carabinieri.

Riguardo alla materia adoperata per la scritta si è osservato che si tratta di un pastello blu di Prussia usato comunemente in tutti i Paesi e certo anche in Russia, perchè il segno si stacca nettamente sul legno chiaro ed essendo grasso resiste ottimamente alla pioggia e all'umidità.

Ora si attende una risposta. E' giusto che si sappia, specialmente nella Carnia, che ha dato all'ARMIR tanti suoi alpini, se quella speranza per tanto tempo vissuta nei cuori delle donne friulane può avere ancora una ragione di esistere; magari per una sola persona.

Vittorino Meloni

La situazione

Dopo essersi barcamenato tra Dulles e Stassen, Eisenhower ha deciso di seguire l'orientamento del primo capovolgendo le previsioni che erano nate sulla base delle ultime indiscrezioni degli ambienti vicini alla Casa Bianca; tra la politica dura e quella morbida, ha scelto infine quella dura. Gli Stati Uniti chiederanno agli alleati della NATO di respingere la proposta Bulganin per una conferenza ad alto livello; inviteranno invece i sovietici a riprendere le conversazioni per il disarmo in seno alla competente Commissione delle Nazioni Unite e se i russi non accetteranno, come è già noto, proporranno una conferenza dei Ministri degli Esteri per organizzare un eventuale incontro ad alto livello.

Gli Stati Uniti non vogliono, inoltre, saperne della proposta Macmillan per un patto di non aggressione tra Ovest ed Est. Una linea di condotta del genere non corrisponde nè agli orientamenti inglesi, nè a quelli tedeschi, nè a quelli francesi.

Dopo la conferenza parigina, nella quale si era tanto proclamata la necessità di consultazioni tra gli alleati per una politica unitaria, non pare che si sia raggiunto alcun risultato in proposito. Che cosa accadrà ora? Gli americani così decidendo sembrano avere lo scopo, soprattutto, di riaffermare il loro ruolo di leader nella comunità atlantica.

I russi hanno smentito la voce del lancio del razzo nella ionosfera con un uomo o una donna: ma c'è da chiedersi perchè la loro censura aveva fatto passare la voce. C'è stato un tentativo ed è fallito? O più semplicemente si è voluto giocare un tiro alla stampa occidentale? Comunque nessuno dubita che i russi siano in grado prima o poi di arrivare al risultato.

Le decisioni della conferenza parigina sul Mercato comune hanno dato un primo volto alla comunità dei sei Stati; che non si sia arrivati ad una capitale unica è cosa della quale ci si deve rammaricare. Ma gli inizi non sono mai facili. E' evidente che essendo il Mercato comune molto interessato alla politica agricola sarebbe stato augurabile una nostra maggior preminenza nelle cariche direttive. E' chiaro, d'altra parte, che Germania e Francia tendono a superarsi l'una con la altra per avere la supremazia nella comunità.

Le improvvise dimissioni del Cancelliere dello Scacchiere inglese Thorneycroft si spiegano così: egli voleva attenersi ad un bilancio rigido, Macmillan non voleva sacrificare le spese sociali. Thorneycroft se n'è andato e non è da escludere che la cosa possa avere ripercussioni sulla sterlina.

LA MORTE DI GROZA annunciata da Mosca

Mosca, 7

Radio Mosca ha comunicato la morte, avvenuta stamane, del Presidente della Romania, Petru Groza, all'età di 72 anni.

Nella trasmissione in lingua inglese, l'emittente sovietica ha trasmesso un dispaccio della «Tass» che dice: «Il dott. Petru Groza, Presidente del Praesidium della grande Assemblea nazionale della Repubblica popolare romena, è qui morto stamane».

Groza era stato operato nell'ottobre scorso per una occlusione intestinale complicata da peritonite, ma non aveva cessato di esercitare le sue funzioni di Presidente. Il 26 dicembre scorso egli era presente all'inaugurazione della sessione del Parlamento romeno e cinque giorni dopo rivolse per radio un messaggio al suo popolo in occasione del nuovo anno. L'indomani però venne annunciato che le sue condizioni di salute si erano improvvisamente aggravate.

RESPINTE LE RICHIESTE DELLA CANTANTE DOPO LO «SCANDALO»

La Callas non canterà all'Opera per ragioni di ordine pubblico

Così ha deciso la sovraintendenza del Teatro dopo aver interpellato la prefettura
Un incontro della «prima donna» con i giornalisti - Il caso sul piano legale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 7

Le vicende romane della coppia Callas non sono finite ed è ormai sicuro che la polemica sul caso della cantante si va spostando rapidamente dal piano artistico a quello legale; lo testimoniano il precipitoso rientro a Roma dell'avv. Ercole Graziadei richiamato telefonicamente dai suoi illustri clienti da Cortina d'Ampezzo ove il legale si era recato per una breve vacanza. Stasera alle 17.30 l'avv. Graziadei si è incontrato con l'avv. Antonio Angelucci, legale del Teatro dell'Opera, alla presenza del comm. Battista Meneghini. La riunione è stata diretta conseguenza del comunicato diramato stamane dall'avv. Carlo Latini, sovraintendente del Teatro, che così suona:

«Tenuto conto delle ripercussioni sull'opinione pubblica dell'increscioso incidente che ha determinato l'interruzione della «Norma», la sera del 2 corrente, in coincidenza con la inaugurazione della stagione lirica del Teatro dell'Opera — incidente tanto più rimarchevole perchè verificatosi alla ambita presenza del Capo dello Stato che, dando prova di squisita cortesia, aveva atteso a lungo la ripresa dello spettacolo — sono rimasto vivamente preoccupato di fronte alle richieste pervenutemi dalla signora Maria Meneghini Callas intese a tornare sulle scene per la replica della «Norma» nelle sere dell'8 e dell'11 gennaio.

«A prescindere da ogni altra valutazione in fatto ed in ordine ed in diritto, ho ritenuto che non potevo assolutamente assumermi la responsabilità di questo ritorno, quando l'eccitazione della cittadinanza non accennava a calmarsi, e nel timore che ulteriori reazioni potessero dar luogo, in teatro, a turbamenti tali da nuocere all'ordine pubblico e compromettere sempre più gravemente la dignità della istituzione lirica e, in definitiva, quella dell'artista stessa.

«Ho pertanto adempiuto ad un mio dovere, rivolgendomi all'autorità competente cioè alla Prefettura, esponendo le mie preoccupazioni e domandando se, ai fini della tutela dell'ordine pubblico, la Prefettura medesima avesse obiezioni da sollevare circa la partecipazione della signora Meneghini Callas agli spettacoli dell'8 e dell'11 gennaio. Con nota in data odierna, la Prefettura, considerando fondate e condividendo le mie preoccupazioni, conviene nell'avviso che sia indispensabile far luogo alla sostituzione della signora Maria Meneghini Callas nei successivi spettacoli. Nel portare il contenuto della nota prefettizia a conoscenza della signora Meneghini Callas, le ho fatto pervenire i più cordiali auguri perchè ella possa tornare sul palcoscenico del teatro lirico romano a riscuotere successi non inferiori a quelli riportati sinora nel corso della sua luminosa carriera artistica».

Cosa sia stato stabilito nel colloquio tra gli avvocati ed i coniugi Meneghini non è stato possibile apprendere con precisione. Graziadei interrogato dai giornalisti all'uscita dell'albergo ha risposto: «Voi conoscete il mio tradizionale riserbo su queste questioni. Posso dire soltanto che il comm. Meneghini ha voluto incontrarsi con me per un parere legale che io gli ho dato. Abbiamo discusso anche con il collega Angelucci alcuni aspetti legali della vertenza. Più non posso dire senza mancare al dovuto riserbo professionale: comunque, come io tenga alla serenità e alla pace, tutti lo sanno. Altro non posso aggiungere».

Queste le dichiarazioni dell'avvocato. E' lecito tuttavia supporre che il legale non si sia limitato ed esprimere un parere, se si considera che il comm. Meneghini ha chiesto un altro «colloquio» con la sovrintendenza dell'Opera, colloquio che si ritiene darà il «via» alla battaglia delle carte bollate.

A tale proposito, dato che la vertenza abbraccia un campo vasto e complesso che interessa una grande categoria di persone, riportiamo il parere del segretario generale della Federazione unitaria lavoratori dello spettacolo (FULS), dott. Appio Claudio Rocchi, il quale avvicinato da un redattore della Agenzia «Italia», ha detto: «Tutti i contratti teatrali contengono la clausola dell'inadempienza per causa di forza maggiore, clausola che non dà diritto a rivalsa di danni a carico dell'inadempiente. La decisione del Prefetto sulla opportunità di sostituire la signora Callas, deve essere obbligatoriamente osservata dal Teatro dell'Opera, e pertanto questo legittimamente può invocare l'intervenuta «causa di forza maggiore» per rescindere il contratto con la nota cantante senza sottostare a pagamento di penalità.

«Il provvedimento adottato, del resto, ha registrato una situazione che seppure spiacevole è reale: l'interruzione della «prima» da parte della signora Callas, anche se motivata da ragioni validissime, ha fatto germogliare certi anacronistici e riprovevoli risentimenti di xenofobia e di nazionalismo che possono condurre a quelle degenerazioni, le quali, di frequente e per i più svariati motivi, si sono verificate in tutti i teatri del mondo tra opposte fazioni di spettatori. La certa previsione che un tale fatto si sarebbe registrato anche al Teatro dell'Opera se la signora Callas avesse ripreso le recite, non poteva essere trascurata dal Prefetto e pertanto il suo provvedimento credo contribuisca a calmare gli animi, a dissipare equivoci e a ridare serenità alla grande cantante».

A nostra volta abbiamo voluto ascoltare anche il parere di un esperto in questioni giuridico-teatrali, l'avv. Antonio Funaro, consulente legale della Società italiana attori, il quale così si è espresso: «La nota prefettizia non mi appare vincolante, poichè si tratta in fin dei conti di una comunicazione, su richiesta della sovrintendenza, in forma di lettera. Solo un'ordinanza vera e propria può vietare una manifestazione per motivi di ordine pubblico. In queste condizioni il Teatro dell'Opera resta responsabile direttamente, in senso negativo e positivo, della protesta avvenuta nei confronti della signora Callas. E' da rilevare che gli organi specifici dello Stato, la Questura e la Prefettura, sono autonomi ed hanno una propria iniziativa per i provvedimenti che concernono l'ordine pubblico e pertanto potevano anche disporre in proposito senza alcuna sollecitazione da parte di una delle parti interessate. Peraltro, questa iniziativa non è stata posta in essere nè dal Prefetto nè dal Questore. In casi di questo genere — quando si protesta un attore — poichè la decisione di sospendere la signora Callas è una vera e propria protesta — la comunicazione relativa è fatta all'interessato entro le 24 ore. Questa per lo meno è la norma che è prevalentemente acquisita nella prosa, la quale ha masse di spettacoli maggiori. Quindi ci troviamo di fronte ad una comunicazione fatta fuori termine».

Ma per tornare alla cronaca odierna dello «scandalo dell'Opera», questa mattina il marito della signora Callas si è recato alla sede della Croce Rossa Italiana dove ha avuto un lungo colloquio con un alto esponente del sodalizio. A proposito di questa visita siamo in grado di informare che egli ha proposto alla Croce Rossa, di cui, come è noto, Presidente onoraria Donna Carla Gronchi, uno spettacolo di Maria Meneghini Callas interamente a beneficio del sodalizio.

Stasera, finalmente, dopo quattro giorni di attesa nella hall dell'albergo «Quirinale», i rappresentanti della stampa hanno potuto incontrarsi con la «prima donna». La Callas, seguita dal fedele consorte e accompagnata dall'avv. Graziadei, è scesa dalla sua stanza intorno alle 19.40. Era vestita di un completo nero: un gran collo di astrakan le scendeva sulle spalle e una veletta nera le copriva il volto. I flashes hanno lampeggiato a lungo e, infine, a condizione che i giornalisti non le rivolgessero domande, la signora Callas si è apprestata a leggere il testo dei carteggi da lei avuti con il Teatro dell'Opera. Il carteggio consiste di due lettere: una in data 5 e l'altra in data 6 gennaio, nelle quali la signora spiega come, a suo parere, si svolsero i fatti che precedettero l'incidente del 2 gennaio e che infine determinarono il grande risentimento della stampa nei suoi riguardi. In ogni lettera la signora Callas si riserva ogni diritto in campo legale.

«Fin da ora faccio le mie riserve — è scritto nella seconda lettera — verso una formula che tende a riversare su di me, e ciò che più conta sulla cittadinanza di Roma, le conseguenze di un fatto quale la mia malattia: in sè prevedibile e controllata». La signora Callas ha quindi dato lettura del certificato medico redatto dal dott. De Martini, medico di fiducia dell'albergo «Quirinale». Nel certificato si dà ampia documentazione del decorso della malattia dalla mezzanotte del 2 gennaio in poi. Si rileva a questo proposito che il dott. De Martini ha constatato nel corso della sua prima visita alla signora Callas una temperatura di 38 gradi.

Alla domanda rivoltale da un giornalista, nonostante il precedente invito della «primadonna», circa il concerto progettato a beneficio della CR.I., l'attrice ha risposto: «Volevo dare un concerto di beneficenza per la Croce Rossa Italiana già organizzato da Donna Carla Gronchi per stasera, ma essendo stato rimandato al giorno 6, non ho potuto più farlo. Mi dispiace che anche questo concerto sia saltato». Ad una collega che le ha chiesto — forse alquanto imprudentemente — un giudizio sull'atteggiamento assunto dalla famosa Maxwell e su quello della stampa italiana, il soprano ha risposto seccamente: «Tutti coloro che hanno prese le mie difese mi sono graditi: non ho letto nessun giornale in questi giorni chè mi avrebbe troppo avvilito...».

Al termine della conferenza, la signora Callas ha posato a lungo per i fotografi invitando a posare con lei anche l'avv. Graziadei. Quindi, dopo aver ringraziato i giornalisti per la pazienza dimostrata nei suoi riguardi, la signora Callas, accompagnata dal marito e dal suo legale, è uscita dall'albergo.

A Bari, nel corso di una conversazione con alcuni giornalisti baresi, il tenore Mario Del Monaco, che giovedì prossimo aprirà la stagione lirica al «Petruzzelli» con la «Carmen», ha dichiarato testualmente: «La Callas ha una voce di stagno accompagnata da un talento d'oro».

Il cantante ha detto che il soprano possiede una sensibilità eguagliabile da poche altre artiste liriche Tuttavia, egli è della convinzione che, dietro gli ultimi recenti episodi, si nasconda un deciso calo delle possibilità canore di Maria Meneghini Callas.

Del Monaco ha anche ricordato un incidente capitatogli recentemente a Chicago. Colpito da «asiatica», su prescrizione del medico prese dosi minime di un farmaco a base di iodio. Improvvisamente durante la terza recita dell'«Otello», notò un indurimento della propria voce, e, portata a termine senza incidenti la recita, dovette farsi praticare alcune iniezioni per eliminare l'inconveniente «Evidentemente la Callas, che pesava cento chili e ora pesa solo 60 — ha detto poi il tenore — si è sottoposta a cure iodiche troppo prolungate che le hanno compromesso la voce».

Da Firenze si apprende infine che il soprano Anita Cerquetti dopo gli spettacoli della «Norma» all'Opera di Roma, da domani a sabato, si trasferirà a Bari, dove martedì 14 al «Petruzzelli» canterà, sempre nella «Norma», in sostituzione della signora Callas

G. C.

Caracas: il Presidente Jimenez, che è riuscito a soffocare la rivolta, è tornato al suo sport preferito, il tiro a bersaglio

L'INCHIESTA SULLA SCIAGURA NELL'ATLANTICO

Una voce discorde sulla stabilità del «Pamir»

A un superstite il secondo ufficiale aveva detto: «Una nave del genere non dovrebbe navigare»

Bonn, 7

Nella seconda giornata della inchiesta sull'affondamento del «Pamir» gli esperti hanno cercato, senza però riuscirvi, di rispondere alla domanda se la sciagura abbia potuto essere determinata da uno spostamento del carico provocato dalla tempesta. Il «quattro alberi», infatti, trasportava 3780 tonnellate di orzo caricate a Buenos Aires.

I marinai superstiti hanno riferito sulle condizioni in cui vennero compiute le operazioni di carico a Buenos Aires, ma ciò non ha potuto chiarire se lo sbandamento del «quattro alberi» sia stato provocato realmente dallo spostamento del carico. A questo proposito, è stata di interesse la dichiarazione concorde dei superstiti, secondo la quale durante il viaggio di ritorno il boccaporto del «Pamir» venne aperto. Nessuno dei superstiti ha però saputo dire se qualche ufficiale si fosse recato a controllare il carico.

Interesse ancora maggiore ha suscitato la testimonianza del marinaio Guenter Hasselbach di Kiel, che partecipò agli ultimi tre viaggi del «Pamir». Durante il viaggio di ritorno, mentre era di guardia, egli ebbe una conversazione con il secondo ufficiale Buschmann, in merito alla stabilità del «Pamir». Il Buschmann, come ha dichiarato Hasselbach, gli disse in tale occasione che il limite massimo della stabilità del «Pamir» era di 37 gradi, aggiungendo: «Una nave del genere non dovrebbe navigare».

Prima del Hasselbach era stato interrogato il diciannovenne Klaus Friederichs. Il suo giudizio sugli ufficiali è stato breve e secco. Egli ha detto: «Per me essi erano tutti eguali. Infatti essi erano tutti miei superiori». Al giovane, che era al suo secondo viaggio a bordo del «Pamir», è stato richiesto se l'equipaggio era stato avvertito della gravità della tempesta. Friederichs ha risposto: «No, ciò del resto non ci riguardava, e con questo ho detto tutto». Poco dopo il marinaio Eckart Rosch che, rimasto ferito nell'andata del «Pamir» in America, era stato mandato a casa per curarsi, richiesto dal presidente dell'ufficio nautico di pronunciarsi sul suo capitano, ha detto: «Il cameratismo di bordo sul «Pamir» era buono. Solo il tono del capitano Diebitsch non era così amichevole, come durante il viaggio precedente. Non ho però notato che il capitano Diebitsch fosse meno abile nel condurre il «Pamir» di quanto non lo fosse il capitano Eggers».

BREVE LA CACCIA AL FORTUNATO DETENTORE DEL BIGLIETTO «E 49396»

È un autista il vincitore della lotteria dei 100 milioni

Abita con la moglie a Roma ed è alle dipendenze del noto clinico napoletano prof. sen. Monaldi - Trapelata attraverso la consorte la clamorosa notizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 7

Questa volta la caccia al milionario è durata poco e non ha avuto fasi emozionanti. In meno di ventiquattrore il vincitore della Lotteria di Capodanno si è rivelato. Una rivelazione che si è avuta di colpo per strane, fortuite circostanze proprio quando già tutta la faccenda cominciava a colorarsi di giallo (sembrava addirittura che il biglietto vincente fosse uno di quelli rubati alcuni giorni addietro da un infedele esattore del concessionario della vendita delle lotterie nazionali per il Lazio). Dunque, il fortunato si chiama Giuseppe Falaschi, è nato 49 anni or sono a Città di Castello, in provincia di Perugia, ha moglie ma non figlioli.

Venti anni or sono, il Falaschi entrò alle dipendenze del senatore prof. Vincenzo Monaldi, degli Ospedali riuniti di Napoli, in qualità di autista personale dell'illustre clinico: e soltanto pochi anni addietro aveva sposato Giulia Compagnoni infermiera nello studio romano del prof. Monaldi. Questa in breve la biografia del neo milionario. Aggiungeremo che con ogni probabilità Giuseppe Falaschi acquistò il biglietto che doveva dargli tanta fortuna in un giorno ancora imprecisato fra Natale e Capodanno, alla stazione Termini, mentre attendeva l'arrivo del treno da Napoli con cui doveva giungere a Roma il prof. Monaldi. Mise il biglietto in tasca, passò il Capodanno con la moglie nell'appartamentino che abitano nei pressi di piazza Bologna, e la mattina del 2 gennaio lasciava Roma in macchina per accompagnare a Napoli il professore, la figlia di questi e il genero avv. De Angelis. A Napoli, per quel che se ne sa qui a Roma, l'autista-milionario doveva ripartire alla volta dell'Abruzzo sempre insieme al sen. Monaldi.

La notizia della vincita clamorosa era cominciata a trapelar fin dalle prime ore del pomeriggio. La signora Giulia si ricordava vagamente il numero del biglietto che il marito le aveva fatto vedere tornando, quel giorno, dalla stazione. A pensarci bene era convinta che fosse proprio quello. Poi s'è ricordata d'aver segnato il numero e la serie da qualche parte e ha cominciato a cercare febbrilmente per tutta la casa finchè, su un foglietto di carta ha letto il numero fatidico: «E 49396».

Quasi contemporaneamente il telefono squillava: era il prof. Monaldi da Napoli che comunicava alla sua infermiera la grande notizia. Poi, al telefono la voce del Falaschi: «Giulia, ce l'abbiamo fatta!».

La notizia, in un baleno, s'è sparsa per tutto lo stabile. La signora Falaschi voleva tenerla nascosta, pensava che se si fosse saputo, sarebbero piovute un'infinità di seccature e, in assenza del marito, non se la sentiva proprio di affrontare fotografi, cronisti, curiosi e postulanti. Ma non è stato possibile mantenere il segreto. Però, quando la notizia è uscita dallo stabile, ha fatto il giro dei negozi, dei dintorni e in pochissime ore è dilagata per tutta la città, la signora Falaschi ha pensato bene che la cosa migliore da farsi era di uscire di casa. Forse allo studio del prof. Monaldi dove ancora lavora, avrebbe avuto più respiro, l'avrebbero trovata più difficilmente.

I vicini, che la sorvegliavano, appena l'han vista uscire e chiudere accuratamente a chiave l'ingresso, si sono precipitati fuori a tributarle una vera manifestazione di entusiastica simpatia. La signora Giulia piangeva, rideva, stringeva mani a destra e a sinistra. Poi, quando è riuscita a districarsi, è corsa al primo parcheggio, ha preso un taxi e sè fatta portare rapidamente allo studio. Ma la sua tranquillità è stata di breve durata. I fotografi, trovato chiuso l'appartamento, sono stati i primi a rintracciarla. E lei, quando ha visto che ormai tutti lo sapevano, ha dato libero sfogo alla sua gioia, al suo entusiasmo. Poi sono arrivati i cronisti e le hanno fatto un mucchio di domande. Rispondeva ridendo e piangendo al tempo stesso: no, non ha idea di cosa faranno con tutti quei soldi; no, non sa che intenzione ha il marito; sì, è in viaggio con il professore; sì, smetteranno di lavorare, è logico, e, di certo, faranno un bel viaggio ma non in automobile, su un treno di lusso; no, proprio non se la aspettava e anche se aveva sempre sognato (chi non sogna di diventare milionario a meno che non lo sia già?) di vincere una grossa lotteria, aveva ritenuto che una fortuna come questa non fosse proprio per lei. La signora Giulia naturalmente, pensa a una casa tutta sua, pensa alla tranquillità che ora l'aspetta.

La mano fortunata che ha offerto i cento milioni al Falaschi è quella di Tito Crocchianti, un anziano posteggiatore che vendeva i biglietti della lotteria all'angolo del piazzale della Stazione Termini. Egli, evidentemente, non poteva ricordare chi avesse comperato il biglietto vincente, ma era fermamente convinto che fosse stato acquistato da lui.

Come abbiamo accennato all'inizio, la storia del biglietto merita di essere raccontata in breve. Era stato posto in vendita, in un primo tempo, presso la sede della Banca del Lavoro in via del Corso insieme ad altri mille. Dello «stock», però, la Banca, il 28 dicembre restituì, invenduti, 114 tagliandi, fra i quali era anche quello «E 49396», come si poteva accertare questa mattina non risultando al cassiere dell'Istituto la matrice del primo estratto.

Il concessionario della vendita, signor Sante Cammarata, ritirati i biglietti invenduti, si proponeva di affidarli alla Cooperativa dei posteggiatori ambulanti perchè li smaltissero, senonchè un suo esattore si eclissò proprio in quei giorni con una somma in denaro e un bel pacco di biglietti della lotteria. Fu ripreso dalla polizia un paio di giorni dopo e i biglietti recuperati finirono sui banchetti degli ambulanti, parecchi dei quali, per tutta la giornata odierna, si sono dati da fare per dimostrare di essere loro i venditori del primo estratto. Scartato questo e quello, in ballottaggio rimanevano una bella ragazza bruna che ha il suo banchetto di vendita in via Veneto, la quale assicurava aver venduto il biglietto a un «distinto signore dall'accento settentrionale», che aveva acquistato in due riprese 74 e 51 biglietti; e Tito Crocchianti, l'anziano che al mattino vende sul piazzale della stazione. E' chiaro che assai più facilmente al Crocchianti va attribuita la vendita. Infatti, il vincitore comperò soltanto un biglietto, non può avere accento settentrionale e inoltre era più probabile acquistasse il biglietto nei pressi della stazione, poichè vi si era recato, come noto, per aspettare il prof. Monaldi. Ad ogni modo, l'attribuzione della vendita (e quindi del premio al rivenditore) sarà conosciuta solo dopo il più attento controllo delle matrici che ci si accinge a fare.

Verso le 19 e un quarto, la signora Giulia Falaschi è precipitosamente rientrata in casa, accompagnata da una sua amica. Ha raccolto in gran fretta alcuni oggetti di vestiario e di toilette e cinque minuti dopo usciva nuovamente di casa con una valigetta. Una automobile privata l'attendeva in una viuzza laterale e la signora Falaschi vi ha preso posto, con l'amica. Al volante era un signore di mezza età di cui non è stato possibile conoscere il nome, dato che l'autovettura è ripartita velocemente.

Nei brevi attimi precedenti l'ingresso della donna nella sua abitazione in via Ludovico 2 — un modesto seminterrato — e in quelli successivi all'uscita prima di salire in macchina, i giornalisti hanno tentato invano di apprendere qualcosa dalla sua viva voce.

Si presume che la signora Falaschi abbia preso il treno per Napoli; secondo altre voci, essa si dirigerebbe ad Ascoli Piceno per raggiungere il marito recatosi nella città marchigiana con il prof. Monaldi.

P. M.

UNO STRANO ARTICOLO su voli americani in Russia

Washington, 7

Il Dipartimento dell'Aviazione ha dichiarato che «le forze aeree degli Stati Uniti non effettuano missioni fotografiche al di sopra dell'URSS».

Questa messa a punto risponde ad un articolo del giornalista Seabrook Hull pubblicato sulla rivista «Missili e razzi». Seabrook Hull afferma nel suo articolo che l'aviazione strategica americana effettua «continuamente numerosi voli al di sopra dell'URSS, con successo e con un margine apprezzabile di immunità». Il giornalista aggiunge che «è però vero che caccia sovietici moderni attaccano i nostri bombardieri con una netta superiorità nel campo dell'altitudine e della velocità».

Il giornalista aggiunge che «il Comando aereo strategico americano continua a dare agli Stati Uniti mezzi di rappresaglia schiaccianti contro l'URSS, secondo gli esperti del Pentagono». La difesa aerea sovietica non impiega missili teleguidati contro le incursioni degli apparecchi strategici americani. Il successo e l'immunità di cui, secondo Hull, godono i bombardieri strategici americani in missione di ricognizione e cartografica al di sopra dell'URSS «significa che in caso di estrema urgenza i bombardieri americani penetrerebbero nello spazio aereo russo in proporzione sufficientemente alta da risultarne una grande catastrofe per l'URSS».

NUOVO «COLPO» BANDITESCO IN PIENO GIORNO A MILANO

Cassiere rapinato per via della borsa con più di 5 milioni

Fuga lampo del ladro a bordo di un'auto in attesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Milano, 7

Un nuovo episodio di banditismo, meticolosamente studiato ed eseguito con una audacia che rasenta quella dei colpi più clamorosi portati a segno dalla malavita milanese negli ultimi tempi, è stato compiuto oggi — poco prima di mezzogiorno — in zona Magenta. Alle 11.30, in corso Vercelli, un cassiere è stato rapinato della borsa contenente quattro milioni e mezzo di lire in contanti e 800 mila lire in assegni. La nuova impresa dei banditi denota, come le precedenti, un'accurata, meticolosa preparazione e una fitta rete di informatori al servizio dei malviventi.

Giuseppe Lazzari, il cassiere rapinato, presta la propria opera in via Lovanio 10 (a poca distanza dalla caserma dei carabinieri di via Moscova), dove ha sede la ditta «Gambi» che tratta olii minerali. Il cassiere è solito recarsi, poco prima della fine dell'orario d'ufficio antimeridiano, a effettuare i versamenti per conto della ditta della filiale del Credito italiano di piazzale Baracca. Così ha fatto anche stamane.

Verso le 11.30, stringendo sottobraccio la borsa contenente i denari e gli assegni da versare, il Lazzari è sceso dal tram in corso Vercelli e si è avviato a piedi verso la agenzia della Banca. Un giovane gli si è avvicinato rapidissimo alle spalle e con un gesto deciso e fulmineo, gli ha strappato la borsa, si è voltato di scatto ed è corso verso una «1900» che attendeva con il motore acceso, accanto al marciapiede. E' saltato sulla macchina, e questa — prima ancora che il rapinatore chiudesse lo sportello — è partita ad andatura velocissima incurante del semaforo che segnava «rosso». Alcuni passanti, messi in allarme dalle grida del cassiere, hanno fatto in tempo a leggere la targa dell'auto dei banditi: MI 309.445.

Pochi minuti dopo giungeva sul posto la Polizia, chiamata dal titolare di uno dei bar della zona. Le prime testimonianze dei passanti che hanno assistito alla fulminea aggressione sono discordi. C'è chi asserisce di avere visto sulla macchina, oltre all'autista e al malvivente che ha strappato la borsa al cassiere, anche una terza persona; chi sostiene invece che i banditi erano soltanto due; c'è pure chi assicura che il delinquente al volante della «1900» stringeva un mitra e chi afferma che i due non avevano armi. Resta comunque il fatto che la azione è stata rapidissima; tanto che i vigili urbani che s' trovavano a pochi metri di distanza e gli agenti di P. S. di guardia alla filiale della Banca non si erano accorti del «colpo» se non quando era ormai troppo tardi.

Un altro particolare va messo in risalto: i rapinatori erano perfettamente a conoscenza delle abitudini del cassiere Lazzari, sapevano del suo periodico recarsi alla Banca con grosse somme così che hanno agito a colpo sicuro. La Polizia fino a questo momento ha potuto accertare soltanto che la macchina di cui si sono serviti i banditi era stata rubata domenica sera alla società «Truniger e C.».

Salgono così, dalla notte tra venerdì e sabato a oggi, a ben sette le rapine e le aggressioni che i malviventi hanno compiuto in città e nella immediata periferia di Milano.

Mario Bertoli

BORSE E MERCATI

MILANO

L'ultima giornata di astensione dalle contrattazioni, secondo quanto deciso dagli agenti di cambio milanesi nella riunione del 2 gennaio scorso, si è effettuata ieri mattina alla Borsa valori. Nessuna attività è stata conseguentemente svolta ad eccezione della compilazione dei cambi da parte dei rappresentanti di banca. L'atmosfera è perfettamente tranquilla e stamane la Borsa dovrebbe riprendere regolarmente la propria attività.

Per quanto riguarda l'adesione dei procuratori e dei dipendenti alla ripresa dell'attività. essi attendono l'esito dei colloqui, che il Consiglio direttivo nazionale dei procuratori stessi ha avuto ieri sera a Roma — e il cui esito non è ancora noto — con il Ministro del Tesoro. Tuttavia, si prevede che in collaborazione con la linea di condotta degli agenti di cambio, anche i procuratori e i dipendenti riprenderanno oggi la propria attività.

ROMA. — Finelettrica 1130, Finsider 601.50, Bastogi 1679, Centrale 8775, Fibre 2390, Generali 24650, Snia 1590, Ilva 465, Metalli 5125, Amiata 5825, Siele 5350, Dalmine 1630, Montecatini 2316, Fiat 1211, Sade 1556, Edison 2702, Sip 1432, Merid. Elettr. 1362, Terni 271,50, Magneti Marelli 859,50, Ercole Marelli 430, Teti A 3235, Teti B 3232, Stet 2338, Distillati 4800, Eridania 4428, Anic 2480, Italgas 1328, Liquigas 352, Rumianca 1825, Immobiliare Romana 601, Pirelli S. p. A. 3820, Risanamento 5630.

FIRENZE. — Ieri, dopo un'apertura abbastanza sostenuta, non sono mancati dei realizzi, che hanno dato al mercato un'intonazione più calma. Gli affari si sono mantenuti scarsi. Ferrovie Meridionali 1677, Centrale 8770, Fondiaria Incendio 4520, Fondiaria Vita 6580, Viscosa 1580, Montecatini 2315, Fiat 1211, Magona 531, Valdarno 2910, Immobiliare 602.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 623,50, franco svizzero 145,50, sterlina 1660, franco belga 12,28, franco francese 128,50, marco 147,90, scellino austriaco 24, peseta spagnola 10,50, escudo portoghese 21,60, dollaro canadese 623, fiorino olandese 162,50, corona danese 87, corona svedese 116, corona norvegese 83, dinaro 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 5900-6100, marengo svizzero 4800-5000, oro 706-710, argento puro 19,40-19,60.

VENTO CON RAFFICHE A 110 CHILOMETRI ALL'ORA

Il Tirreno sconvolto da una furiosa libecciata

Causa il maltempo due persone hanno perduto la vita

Genova, 7

Una violenta mareggiata con vento di scirocco imperversa sul litorale ligure e toscano. In porto sono state adottate le consuete misure di sicurezza. Tre operai che si trovavano sul molo Galliera intenti a sistemare un grosso compressore per i lavori di riparazione della diga foranea, sono stati investiti da un colpo di mare. Uno di essi, l'assistente tecnico Gaetano De Camellis, di 34 anni, è stato scaraventato a terra mentre gli altri due, Anito Mancinelli ed Ettore Scanzani sono stati trascinati in mare. Con un motoscafo alcuni portuali hanno soccorso i due malcapitati. Il De Camellis è rimasto ferito al capo e agli arti essendo andato a sbattere contro la banchina di cemento.

A *Sestri Levante* i marosi battono con violenza contro la massicciata provvisoria della Via Aurelia. In località Santa Anna le onde hanno asportato materiali di sostegno ed investito autovetture in transito. A Riva Trigoso le onde hanno raggiunto il campo sportivo allagandolo. I pescatori di Borgo Ponente hanno dovuto trarre in salvo in fretta le imbarcazioni.

A Canneto di Bogliasco la mareggiata ha fatto una vittima: la cameriera Dina Missaglia, di 22 anni, da Casale di Scodosia (Padova), che lavorava in una villa. La giovane, in compagnia di una amica, senza rendersi conto del pericolo a cui andava incontro, si è avventurata lungo una ripida scalinata che scende verso il mare e battuta, alla base, dalle ondate. Ad un certo punto l'amica che seguiva la Missaglia ha udito un uomo gridare dall'alto di tornare indietro e si è voltata. Quando si è rigirata per chiamare la cameriera, questa si trovava già in acqua aggrappata alla ringhiera di protezione. Una ondata più forte l'ha strappata dall'appiglio e vani sono stati i tentativi di salvarla. La motovedetta «Fais» della Guardia di Finanza ha più tardi ricuperato il cadavere.

Al passaggio a livello di Sant'Anna presso Sestri Levante un operaio è stato investito da un treno di cui non aveva udito il rumore, coperto da quello della mareggiata. L'operaio, Pietro Spinardi di 41 anni da Lavagna, stava attraversando i binari malgrado le sbarre fossero abbassate. Trasportato all'ospedale di Lavagna, è stato giudicato guaribile in trenta giorni per fratture e ferite varie.

A *Livorno*, il vento ha continuato a spirare per tutta la giornata, toccando punte di 110 km. orari. Le navi in porto hanno dovuto sospendere le partenze rinforzando gli ormeggi. Circa una ventina sono i piroscafi che hanno dirottato presso le isole dell'arcipelago. Molti i danni alle attrezzature balneari. In città i vigili del fuoco sono stati chiamati decine di volte per rimuovere cornicioni pericolanti, tegole e cartelloni pubblicitari. In serata l'operaio Carlo Garzelli, di 48 anni, inviato alla cabina di alta tensione di via Varese per riparare un guasto causato dal libeccio, è stato fulminato da un corto circuito, che ha determinato inoltre un incendio, dal quale la cabina à stata distrutta.

A *Marina di Pisa*, i marosi hanno superato gli scogli abbattendosi sul lungomare e raggiungendo anche le strade adiacenti della cittadina. Gli abitanti non ricordano una mareggiata così violenta da 10 anni a questa parte. Il piano stradale del lungomare è stato molto danneggiato. Sul posto sono tecnici del Genio civile.

La motonave «Calabria» adibita al servizio postale sulla linea Civitavecchia-Cagliari, è stata costretta a rinviare la partenza da Civitavecchia prevista per le ore 18.30 di oggi a causa delle avverse condizioni atmosferiche per burrasca di libeccio-maestrale forza 9.

Nell'*isola d'Elba* il vento strappa le tegole dai tetti e abbatte alberi e pali delle linee elettriche e telegrafiche. Il Tirreno è agitato come non lo si vedeva da anni.

ESTRATTA UNA FORCHETTA dallo stomaco di una domestica

Napoli 7

Una forchetta di metallo è stata estratta dallo stomaco della ventottenne Concetta Falda, nel corso di un delicato intervento chirurgico eseguito dal prof. Lezza all'ospedale Cardarelli. La donna, che presta servizio in qualità di domestica presso una famiglia del Vomero, avendo mangiato troppo negli scorsi giorni festivi, aveva cercato di liberarsi appoggiandosi in gola una forchetta. Questa, però, le era sfuggita di mano e la donna l'aveva inghiottita.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità variabile con piogge temporanee. Può nevicare sui rilievi al disopra dei 1500 metri. La Val Padana rimarrà coperta da estesi banchi di nebbia. Sulle regioni settentrionali durante la notte saranno frequenti le gelate. Le coste continueranno a essere battute da venti forti maestrali. La temperatura non subirà variazioni notevoli. I mari saranno agitati o molto agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 7.5; Trento —3.5, 5; Trieste 5.3, 8.3; Venezia 2.7, 5; Milano —0.2, 6.3; Torino —4.8, 11.6; Genova 7.7, 17.2; Bologna —1.2, 10; Firenze 12, 15.2; Pisa 12.6, 16.4; Ancona 4, 16.9; Perugia 7.4, 13.7; Pescara 4.7, 21.4; L'Aquila 3.6, 13.9; Roma 9.1, 17.3; Campobasso 7, 10.9; Bari 9.4, 19.4; Napoli 9.4, 17; Potenza 7.2, 10.2; Reggio Calabria 13.6, 18; Messina 14, 17.8; Palermo 14.2, 18.6; Catania 11, 20.2; Alghero 12.6, 16.1; Cagliari 12.5, 17.4.

RIM
IL DOLCE PURGANTE CHE REGOLA L'INTESTINO SENZA DARE DISTURBI

PER I BAMBINI RIM
è il purgante più indicato perchè non irrita l'intestino ed è preparato in bomboni di marmellata di frutta squisiti come un dolce.

PER LE DONNE RIM
mantenendo regolato l'intestino elimina i veleni che intossicano l'organismo e contribuisce quindi efficacemente a conservare la linea snella, la pelle fresca e l'aspetto giovanile.

PER CHI LAVORA RIM
cura la stitichezza senza debilitare lo organismo e senza produrre disturbi noiosi per chi lavora tutto il giorno.
RIM
RICETTA DEL GRANDE MEDICO AUGUSTO MURRI
Aut. ACIS N. 67108 del 17.3.49 e N. 11947 del 9.2.54

RITRATTO DEI MAYA

COME noi percorriamo un tratto di campagna romana (un paio di chilometri, poco più, poco meno), in cerca di ruderi atti a soddisfare il nostro *hobby* per l'archeologia, con la stessa semplicità, la stessa lievità d'animo, Federico Patellani ha percorso i quindicimila chilometri necessari per attraversare la penisola dello Yucatan, pigliarne possesso e dipingere il vero ritratto dei Maya. (*I Maya*, Martello 1957).

Non che si tratti d'una penisola raccomandabile, sia per il clima pessimo (strizzata com'è tra il golfo del Messico e il Mar dei Caraibi), sia per la natura degli abitanti. Non quelli d'oggi si capisce, ma quelli di quattrocento anni fa, appunto gli ultimi rappresentanti della schiatta maya. Infatti gli uomini bianchi che ebbero la disavventura di mettervi piede la prima volta (erano undici soldati spagnoli al comando d'un ufficiale), vi trovarono una brutta accoglienza. Cinque furono ammazzati, *illico et immediate;* i sette superstiti, ritenuti troppo magri, furono chiusi in gabbia e nutriti di tutto punto, come il cappone di Natale, per essere in grado di soddisfare le raffinate esigenze gastronomiche dei loro anfitrioni.

Siamo al 1511. Altre spedizioni muovono verso la penisola dello Yucatan, attratte dalla notizia che vi brilla l'oro; e una spedizione militare al comando di Hernando Cortez, approdata all'isola di Cozumel, rintraccia uno degli scampati all'eccidio, tale Geronimo de Agiular. Cortez, uomo saggio, si guarda bene dallo sciupare le sue energie nella conquista della penisola, tanto più che nei vari corsi d'acqua, come gli rivela Geronimo, non c'è neanche l'ombra d'una pagliuzza d'oro; e muove decisamente alla conquista del Messico, col risultato strepitoso che tutti conosciamo. Accolto come l'incarnazione di Quetzalcoatl («Serpente piumato»), il messia degli aztechi, dopo avere spedito alla volta di Spagna la flotta di galeoni colmi d'oro, gemme, spezie, in segno di gratitudine, un colpo di spugna, e scancella dalla faccia della terra l'impero azteco.

La conquista dello Yucatan, resta affidata all iniziativa di Francisco de Montejo, luogotenente di Cortez. Il quale Francisco, ambizioso quanto sfortunato, pena sette anni per avere l'investitura ufficiale e il titolo di «adelantado»; e per esercitarlo ne aspetta altri diciannove. La sua lunga campagna di guerra ha rovesci umilianti alternati a successi irrisori; finchè nel 1540, abbacchiato e deluso, cede gli onori e gli oneri del suo titolo a un nipote del suo stesso nome.

Perduta l'unità politica, assaltati col ferro e col fuoco, i Maya, inetti com'erano alla guerra, abbandonano le loro città per essere inafferrabili (il vasto impero, sgretolandosi via via, nel 1696 è ridotto a una cittadella arroccata su un'isola del lago Peten Itzà). Eppure avevano conosciuto momenti di splendore. La loro storia comincia un giorno qualunque dell'anno 15 mila o 20 mila avanti Cristo, quando dei cacciatori nomadi provenienti dall'Asia, entrati nelle pianure dell'Alaska, scesero il Canadà, le Montagne Rocciose, le Ande e giunsero fino all'estremo lembo della Terra del Fuoco. Un gruppo di quei cacciatori trovò nello Yucatan un clima salubre, una terra fertile e della selvaggina abbondante: dunque, le condizioni ideali per l'esistenza; e così nacque la civiltà maya.

I Maya hanno la pelle color bronzo e sono di bassa statura. Cominciano a coltivare il tabacco, la patata, il cacao, il fagiolo, il pomodoro, la fragola, le spezie, e da cacciatori sfegatati, quindi carnivori, si fanno vegetariani. Ignorano e ignoreranno sempre i metalli, la ruota, l'aratro, gli animali da allevamento e da lavoro, perchè non ne sentono affatto il bisogno. Costruiscono palazzi enormi, tutti di pietra, senza ricorrere a uno scalpello. Modellano piatti perfettamente rotondi, senza usare la ruota del vasaio.

Quando il sacerdote-astronomo è in grado di annunciare con esattezza l'inizio e la fine della stagione delle piogge, i Maya escono dalla preistoria; e il loro calendario, all'atto pratico, si dimostra più funzionale di quello gregoriano. Adorano Hunab Ku («l'essere del solo Dio»), e gli danno un assortito contorno di minori divinità. La folgore, la pioggia, la notte, deificati, si inseriscono nel calendario a tal punto che il cittadino o il villano non vive più il sette novembre ma adora il sette novembre; e ogni nascituro ha il nome del suo giorno e il nume di quel giorno.

I Maya, tra il terzo secolo dopo Cristo e il decimo, sono soprattutto costruttori di città. Adoperano scalpelli di basalto per intagliare le grandi pietre, e coltelli di ossidiana per scolpirle. Rifiniscono le sculture con abrasivi e le tingono di un bel rosso Pompei. Ogni palazzo, ogni monumento, ha un'iscrizione dove si autoglorifica il monarca, il ministro, il generale, e una data dedicatoria, giacchè è costruito per segnare il tempo, omaggio devoto a una divinità.

La gente è sobria, i costumi sono patriarcali. Il Maya non sopporta l'infelicità coniugale, e si concede facilmente il divorzio. Mal sopporta il dolore fisico, e onora Ixtab, una dea sollecita nell'assistere chiunque abbia buone ragioni per togliersi la vita. Crede all'immortalità dell'anima, al paradiso e all'inferno. Il suo paradiso è scompartito in tredici cieli; ma, intendiamoci bene, il primo cielo è la terra.

Gli uomini, come unico indumento, hanno una lunga striscia di cotone girata intorno alla vita, e poi passata tra le gambe; e ai due capi appendono piume d'uccelli. Le donne indossano soltanto una gonna, e portano in capo un fazzoletto i cui lembi scendono a coprire il petto. Come moneta sono usate delle piastrine di giada, e vengono messe in bocca al morto per ovviare alle sue prime necessità lungo il grande viaggio.

La decadenza dei Maya forse è dovuta a un cambiamento di clima, o forse al crollo del sistema agricolo fondato sul mais. Allora abbandonano intatte le loro città, e si rifugiano nella boscaglia; anche perchè sono angustiati dai numerosi attacchi dei vicini messicani. Cominciano a sacrificare al dio esigente prigionieri di guerra, ma anche donne e fanciulli allevati apposta. La vittima, pitturata di blu, è coricata supina sull'altare. Il prete-carnefice affonda il coltello nel suo petto, estrae il cuore e l'offre al gran sacerdote; il quale, a sua volta, imbratta del sangue ancora caldo la faccia dell'idolo a cui è dedicato il sacrificio. Unico conforto per la vittima, sapere che va dritta in paradiso, con precedenza assoluta sugli altri morti, illustri che siano.

Da notare, a titolo di curiosità, che i Maya praticavano la confessione col medesimo intento nostro, di liberazione dal peccato; e la loro «cerimonia della pubertà» molto somigliava alla nostra Cresima.

Ma i primi missionari spagnoli, quando iniziarono la metodica cristianizzazione della penisola, non se ne commossero. Il vescovo Diego de Landa confessa: «Noi trovammo una grande quantità di libri scritti in geroglifici, e poichè essi non contenevano nulla in cui non fossero visibili la superstizione e la menzogna del diavolo, li bruciammo tutti». Non basta. Il pio vescovo, candidamente, postilla: «La qual cosa i Maya rimpiansero in misura stupefacente, causando loro immenso dolore».

Mario dell'Arco

Una stagione lirica italiana al Cairo

Roma, 7

La stagione lirica italiana, interrotta l'anno scorso a seguito degli avvenimenti di Suez, riprenderà nel prossimo febbraio, ha dichiarato oggi un portavoce dell'Ambasciata egiziana.

Egli ha precisato che il Governo egiziano, dopo accordi con i Ministeri interessati italiani ha invitato l'impresario romano Pasquale Zara a scritturare la «troupe» lirica che si recherà in Egitto verso la metà del mese di febbraio. La rappresentazione inaugurale avrà luogo al Teatro dell'Opera del Cairo con una opera cara ad ogni egiziano: l'«Aida» di Verdi. Il cartellone comprende inoltre il «Trovatore», «Manon Lescaut», la «Bohème», la «Traviata» e «Carmen», per un totale di 36 rappresentazioni.

Il portavoce egiziano ha dichiarato che l'impresario è in procinto di completare le scritture, ed i nomi degli artisti assunti per la stagione egiziana verranno annunciati nei prossimi giorni. Dopo le rappresentazioni del Cairo, il complesso dell'Opera italiana si trasferirà ad Alessandria per una serie di rappresentazioni al Teatro «Mohamed Alì» di quella città.

Raccolto in Austria il messaggio di un bimbo di Gallarate

Varese, 7

Un rosso palloncino, lanciato in cielo la vigilia di Natale da un bambino di Gallarate, e recante un fervido saluto augurale indirizzato all'ignota persona che lo avrebbe forse raccolto in qualche lontana contrada, ha sorvolato le Alpi ed è giunto fino in Austria, nelle montagne delle Stiria, dove due cacciatori di Steinbachalms lo hanno rinvenuto, impigliato fra i rami coperti di neve di un abete, a duemila metri di altezza. Il palloncino era stato liberato con molte altre centinaia ad iniziativa dei fanciulli dell'Oratorio maschile di Gallarate; alcuni sono stati trovati nella zona del Lago Maggiore, altri perfino in Piemonte. E in tutti i casi gli ingenui messaggi dei giovani gallaratesi hanno trovato la risposta.

Anche i due cacciatori austriaci hanno spedito all'indirizzo indicato nel palloncino una lettera, chiedendo al ragazzo, di nome Francesco, di voler loro raccontare qualcosa di più sulla sua vita, sui suoi studi. «Noi — essi gli hanno scritto — abitiamo soli in una piccola casa di montagna ed una delle nostre bambine che comincia ad andare a scuola quest'anno, volentieri scriverà ad un amico all'estero». Numerosi altri bambini di Gallarate sono ora in attesa di ricevere anch'essi una risposta alle loro letterine.

Lo Scià di Persia e l'imperatrice Soraya hanno inaugurato giorni fa un grande magazzino aperto a Teheran per iniziativa di una società con larga partecipazione di capitale tedesco

Il celebre attore Tyrone Power sta trascorrendo un periodo di vacanza a Saint Moritz. Eccolo fotografato con le figlie Taryn e Romina nate dal suo matrimonio con Linda Christian

L'EVOLUZIONE DELL'ECONOMIA SOVIETICA NELL'ULTIMO TRENTENNIO

Grandi realizzazioni conseguite a prezzo di spaventosi sacrifici

Non è più adeguata l'organizzazione agricola che nacque per fronteggiare un periodo di emergenza - Quali appaiono le prospettive per l'avvenire

Se oggi gli sviluppi della politica dell'Unione Sovietica e della ideologia che la ispira sono oggetto di vivissimo interesse per i dirigenti e gli studiosi di problemi politici dei paesi occidentali e per tutti gli uomini pensosi del futuro del mondo, non minore è la attenzione con la quale si segue lo sviluppo economico dell'enorme paese che si estende dal cuore dell'Europa al Mar della Cina. E non per caso: non soltanto infatti gli strumenti della sua politica — il prestigio, la potenza militare, la capacità di influire sui paesi sottosviluppati — saranno commisurati al potenziale economico, ma la impostazione della sua stessa politica estera e interna, dipenderà in gran parte dai successi e dagli insuccessi dell'economia.

Tanto almeno risulta dall'esame del recente passato del primo paese socialista del mondo; ed è per questo che la Storia economica dell'URSS di S. N. Prokopovic, recentemente pubblicata in italiano dagli editori Laterza, è una lettura preliminare indispensabile per chi voglia affrontare lo studio della storia politica dell'URSS, non meno per chi voglia avere una idea chiara dei risultati del primo esperimento di pianificazione integrale dell'economia in un grande paese.

La scelta, tra le numerose opere uscite negli ultimi anni all'estero sullo stesso argomento, è stata indubbiamente felice; l'autore, un «progressista» che aveva combattuto a suo tempo l'autocrazia zarista, fu uno degli iniziatori dello studio sistematico dell'economia sovietica e ne seguì per anni, da Berlino, Praga e Ginevra, gli sviluppi, accumulando una documentazione imponente. Tra i primi affrontò le intricatissima statistiche sovietiche e ne apprese i segreti, tra i primi approfondì i problemi tecnici che la nuova realtà poneva.

In lui l'obiettività dello scienziato non fu mai distacco e il suo animo fu sempre quello dello storico che attraverso lo studio dei fatti economici vuole illuminare tutta la complessa realtà di un paese in rapido movimento di trasformazione ed il significato di avvenimenti tra i più importanti e discussi degli ultimi decenni.

E' noto che la politica sovietica nel campo economico non ha avuto uno sviluppo lineare: dal «comunismo di guerra» alla nuova politica economica, dalla collettivizzazione forzata e dal primo piano quinquennale ai recenti provvedimenti di decentramento e di relativa liberalizzazione, si assiste a tutta una serie di svolte, talvolta brusche ed inaspettate che lasciano perplesso l'osservatore e vengono spesso interpretate come crisi di assestamento di una struttura che non ha trovato un equilibrio stabile.

Certamente talvolta si è trattato di questo, ma spesso dietro queste grandi svolte deve ricercarsi un mutamento di indirizzo politico generale, che richiedeva per essere realizzato un tipo di organizzazione economica diverso da quello programmato in una fase precedente della politica generale. A sua volta poi la decisione di impostare in un certo modo la politica economica e di raggiungere certi obiettivi ha condizionato tutta la vita politica. Uno dei meriti principali del nostro storico è proprio quello di non perdere mai di vista il reciproco condizionamento della politica e dell'economia. Vediamo per esempio come egli illustra questo nesso e dimostra questa concatenazione di fatti politici ed economici esponendo la genesi dell'indirizzo fondamentale che ha predominato in Russia dal primo piano quinquennale alla morte di Stalin.

La tesi di Stalin

Su questo punto vogliamo soffermarci particolarmente perchè essenziale per intendere tutta la storia dell'URSS dopo il 1930. E' noto che la decisione di collettivizzare a ritmo rapidissimo la terra e di impostare un piano di sviluppo dell'industria estremamente impegnativo fu presa quando prevalse in seno agli organi direttivi dello Stato sovietico la tesi di Stalin, secondo la quale, contrariamente a quanto si era creduto e sperato negli ultimi anni immediatamente successivi alla rivoluzione, sarebbe stato estremamente improbabile che il moto rivoluzionario si estendesse ai principali paesi industriali dell'Occidente e la Russia non avrebbe potuto contare su di essi per industrializzarsi e per superare la propria arretratezza economica, sociale e culturale. Essa doveva perciò realizzare bene o male ed a costo di qualsiasi sacrificio il «socialismo in un solo paese».

Drastiche decisioni

Il Prokopovic accenna appena alle grandi lotte che ebbero luogo tra Stalin e Trotzky a questo proposito e si sofferma a lungo sulle conseguenze economiche che dovevano essere tratte — e furono tratte con granconsequenziarietà — dalla tesi politica trionfante. Se la Russia doveva sopravvivere come paese socialista da sola e per di più in condizioni di «accerchiamento capitalista», doveva dotarsi rapidamente di una efficiente industria pesante, indispensabile per la difesa e per l'ulteriore sviluppo degli altri settori dell'economia. E quindi, dato il modestissimo sviluppo dell'industria pesante sovietica alla fine del terzo decennio del secolo — ancora di poco superiore a quello dell'epoca zarista, — era necessario spostare un numero elevatissimo di lavoratori dalle attività agricole a quelle industriali ed era parimenti indispensabile che l'agricoltura, nonostante questa riduzione di mano d'opera, fornisse quantitativi sempre crescenti di generi di consumo essenziali. Non era certamente ragionevole aspettarsi che questo avvenisse spontaneamente, per libera volontà della popolazione che, da quando aveva avuto la terra in seguito alla rivoluzione, dimostrava la tendenza ad aumentare i propri consumi e a destinare alla vendita quantitativi sempre minori di prodotti agricoli.

Ed ecco che allora, mentre si ponevano le basi dell'industria pesante, si procedette anche ad organizzare la produzione agricola in modo totalmente nuovo e nacque il kolkhos; fonte di forza e insieme di debolezza per il regime sovietico, rivelatosi capace di assicurare alla popolazione industriale il minimo indispensabile per sopravvivere nei momenti più difficili e di maggiore espansione, ma bisognoso per funzionare e svilupparsi di continue sollecitazioni dall'esterno. Il Prokopovic chiarisce come il kolkhos sia una forza economica mista, a metà strada tra quelle completamente statalizzate e pianificate in tutti i particolari dall'autorità centrale e quelle libere, come esso manchi di motivi interni che lo spingano alla massima produzione, perchè obbligato a consegnare la maggior parte dei suoi prodotti a prezzi stabiliti da autorità ad un livello poco remunerativo, e d'altra parte sia meno suscettibile dell'industria di una rapida e uniforme razionalizzazione dei metodi produttivi.

E dalla sua precisa caratterizzazione, così compenetrata dai motivi storici che spiegano la formazione di una struttura agraria altrimenti difficilmente comprensibile, il Prokopovic fa discendere la sua tesi che l'organizzazione agricola sovietica, nata per fronteggiare una situazione di emergenza per rendere possibile quello sforzo che doveva, secondo le parole di Stalin, portare l'URSS a compiere in dieci anni il cammino che i maggiori paesi occidentali avevano compiuto in cinquanta o cento, mostra oggi delle crepe e non è più adeguato ad una situazione che, ormai, per quel che riguarda gli altri settori dell'economia si è molto normalizzata e progredisce con un ritmo meno frenetico e più regolare.

Il lettore leggendo queste pagine noterà che vi si riscontrano osservazioni che hanno molta analogia con le critiche che i dirigenti sovietici stessi rivolgono alle deficienze del settore agricolo; ma mentre questi ultimi cercano la soluzione del problema in grandi piani di sviluppo da attuarsi senza modificare profondamente la struttura del sistema, il Prokopovic sostiene la necessità di una radicale liberalizzazione e della introduzione di incentivi economici capaci di indurre i kolkhos a produrre di più e meglio senza bisogno di ferree prescrizioni. Ma la fedeltà alla sua tesi non lo porta a sottovalutare gli sforzi che si fanno nell'URSS per migliorare la situazione senza addivenire a quella impostazione radicalmente nuova che egli vorrebbe. Si veda, per esempio, il giudizio altamente positivo che egli dà ai suoi grandiosi piani di rimboschimento varati intorno al '50, che permetteranno di eliminare in gran parte la siccità estiva, uno dei più gravi inconvenienti dell'agricoltura sovietica. E in generale bisogna dire che questa opera, scritta da un avversario del regime, non disconosce i grandi risultati ottenuti dall'economia pianificata che esso ha creato, anzi, li illustra minutamente e in certi casi il linguaggio delle cifre è veramente eloquente ed impressionante. Non dimentica però mai di ricordare il costo, in termini di sacrifici umani, di quelle realizzazioni.

Il lettore curioso vorrebbe trovare al termine di questa opera che si legge con grande interesse e «tutta d'un fiato», malgrado il massiccio apparato di tabelle e di dati, qualche cenno sulle prospettive future dell'economia sovietica e sulle opinioni e previsioni degli specialisti a questo proposito, che, come si sa, sono varie e contrastanti.

Precisa documentazione

A quanto sembra l'autore non ha creduto di avventurarsi su questo terreno, infido quanto allettante. Ma chi conosce le recenti discussioni sull'argomento, constaterà facilmente quale conto gli specialisti tengano degli studi del Prokopovic e come concordino con lui sul fatto che lo sviluppo eccezionalmente rapido del recente passato fu favorito da fatti che non potranno più verificarsi in eguale misura nel futuro, come lo spostamento di milioni di lavoratori dalle campagne alle città nel giro di pochi anni, mentre, d'altro canto, l'inesperienza tecnica, dovuta ad un troppo rapido passaggio da un genere di occupazione ad altri totalmente diversi ed al basso livello culturale, non giocheranno più in senso negativo come è avvenuto fino ad ora.

Il libro del Prokopovic, anche senza trattare espressamente questo problema, dà tutti gli elementi necessari per impostarlo nei suoi giusti termini, e non soltanto attraverso l'analisi economica in senso stretto, ma anche attraverso una documentata descrizione delle condizioni culturali e morali delle classi lavoratrici russe nelle varie fasi della loro strada, basata sulle notizie della stampa e sui giudizi degli osservatori stranieri, che è spesso più significativa delle cifre stesse e dà concretamente la misura dello sforzo compiuto in quarant'anni di storia e della sua portata umana.

Sergio Rossetti

In giugno a Spoleto il «Festival dei due mondi»

New York, 7

In merito al «Festival dei due mondi» (di musica, prosa, balletto e belle arti) patrocinato da una speciale fondazione della quale egli è il presidente, il compositore Giancarlo Menotti ha precisato oggi che il Festival stesso si aprirà in Italia, a Spoleto, il 5 giugno e vedrà impegnati artisti americani ed europei. La manifestazione si inaugurerà con il «Macbeth» di Giuseppe Verdi cantato da artisti italiani ed americani.

COCKTAIL PARTY A CASA DI ROSALIND RUSSELL

Quando il colore prevale sulla ragione

Il solo conflitto interno della generosa America riguarda i negri: ed è un dissidio forse insanabile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, gennaio

Dei candidi negri danzanti all'insegna del «Savoy», conservavo una immagine nettamente didascalica. Essi costituivano la panoramica di un labirinto sottratto alla meraviglia del miracolo. Non v'era colpa da rintracciare, non v'era condanna da emettere, per tanta impossibilità.

Il colore prevaleva sulla ragione perchè la ragione pensava di aver buoni motivi onde non piegarsi alle istanze del colore. La ragione temeva un mondo tinto di nero. Il colore riduceva, infine, la moltitudine dei propri desiderata alla richiesta di una valutazione un tantino più chiara della notte.

Il pensiero di questo silenzioso conflitto mi tormentava come uomo, non come bianco. Nessuno era in fuga per la città. Tutto accadeva normalmente, nell'ordine di schemi sociali e politici ben precisi. Ma qualcosa non funzionava, poi, nelle sequenze varie di quelle relazioni, di quelle «non relazioni» umane, anzi, al termine della 85.a Strada, sull'asse della Fifth Avenue, in entrambi i versanti di Manhattan, sino al Bronx ed in riva all'Harlem River.

Uniforme certezza

Nessuno parlava del confine netto, preciso, di cui più innanzi. Tutti eludevano domande in proposito rispondendo: «Dovreste vedere al Sud», oppure: «Dareste vostra figlia in moglie ad un nero?». E davano essi stessi una risposta per voi, specie a quest'ultima domanda, senza attendersi una risposta che voi avreste potuto proporre e che avrebbe, ad esempio, potuto suonare così: «Vi sembra questo il modo di prospettare il problema?» od anche: «Che cosa c'entra il matrimonio col fatto di ammettere qualcuno a vivere in condizioni tali da non farlo sentire escluso dalla comunità?».

Nella altrui uniforme «domanda-risposta» era l'uniforme certezza di non poter placare il dissidio di civiltà, il solo dissidio di civiltà, tra anima ed anima della generosa America. Tale dissidio non riguardava gialli o bianchi di determinate estrazioni o discendenti di Geronimo o di Nuvola Rossa.

Riguardava soltanto il mondo a Nord della 85.a Strada, quel mondo che continua nella Confederazione ad Ovest e nel Centro, e dipana al Sud le proprie drammatiche volute esistenziali.

Proprio in uno dei pomeriggi nei quali mi domandavo più pressantemente il perchè di tutto ciò, ricevetti l'invito ad un «party» in onore dell'attrice Rosalind Russell, nelle vicinanze degli «Ambassadors». La miglior New York era stata colà invitata. L'attrice trionfava a Broadway, vera colonna del teatro statunitense. Mi recai alla casa del convito. Una di quelle ridenti case tutte telefoni bianchi, col servitore nero in anticamera e tanti candidi stucchi al soffitto e velluti modernamente preziosi su sedie e poltrone strutturalmente antiche. Una bella casa piena di luce e di gioia in serie, nella quale più la soddisfazione che non la felicità montava la guardia al presente.

I padroni, un fratello ed una sorella cordiali, ottimamente educati nel senso europeo della parola, ricevevano gli ospiti. La sorella era una deliziosa biondina uscita dalla matita di Dudovich al principio del Novecento.

Il fratello ci accolse, mi accolse, con quella chiassosa cordialità, tra goliardesca e da inaugurazione di attività commerciale, che vorrebbe darti la impressione della vecchia amicizia ed essere un surrogato di affetti non ancor segnati nei vaghi portolani della solidarietà.

L'atmosfera era aperta, ma tutto concorreva nell'intimidire e nell'intimidirmi: il fasto crudele dell'arredatore che aveva indotto quella brava gente a viver tranquilla in un simile appartamento: il sorriso di identica matrice su tutte le facce: la fraseologia intesa a descrivere pazzellerescamente avvenimenti mondani noti a tutti i convenuti e che avevano avuti per protagonisti, contemporaneamente, ciascuno dei presenti.

Era difficile iniziare un discorso, attaccare discorso, sotto quella luce che mi faceva estraneo a me stesso, e privo di passaporto bianco tra gente cresciuta nell'internazionale del «nulla di fatto» di personali soddisfazioni.

Mi trovai, così, senza volerlo, accanto ad una ragazza che sorrideva un poco come gli altri, ma con piglio più deciso e meno conformista. E siccome guardavamo, entrambi, nello stesso momento, un quadro somigliante stranamente la «Signorina con rosa in mano» del Renoir, ben custodito in Francia, io, per non saper che cosa dire, domandai di chi fosse il dipinto. La ragazza, una stretta parente dell'ospite, mi rispose meravigliata esser quello un Renoir. Tacqui. Ammirai mentalmente il Renoir d'oltremare, dimenticando quello invitato al «party» per Rosalind Russell.

La ragazza ebbe la felice impressione di avermi dato una piccola lezione di storia della pittura contemporanea. Io ho un carattere buono ed arrendevole. Non volli disilluderla. La crudeltà mai è stata il mio forte. In certi momenti, sotto la meraviglia di determinate, ferree convinzioni, vien fatto di avvertirsi perfettamente idioti, e di esser certi di apparirlo al massimo grado. La bella ragazza avvolta in un serico drappeggio azzurro pastello si scoprì Samaritana. Mi concesse piena protezione. Capì che ero intieramente da redimere, se non da recuperare. Mi sentivo città africana del Nord, sotto regime delle capitolazioni. La ragazza mi presentò alle amiche.

Presso a poco disse che ero un intellettuale italiano desideroso di comprendere New York. Poi, mi sorpresi a pronunciarle il mio nome. Ed essa mi scandì il suo, lettera per lettera, una consonante e due vocali: «ell, i, i». Tradussi la grafia con velocità sorprendente: «Lee». E meravigliai la mia interlocutrice domandandole quali legami di ascendenza corressero tra lei ed il generale sudista Robert Edward Lee. La ragazza con un lampo negli occhi mi fece capire di ritenermi maturo per il primo colloquio con le autorità di immigrazione preposte alla concessione della «prima carta» di cittadinanza.

Era la pronipote del generale Lee. Per guadagnarmi ulteriormente la sua fiducia, le parlai della «battaglia - dei - sette - giorni», della difesa di Richmond e dell'epica sconfitta di Appomattox.

E guardavo di tanto in tanto il negro fermo, immobile, come impagliato, in anticamera. Il problema, sotto quella luce, innanzi a quel problematico Renoir, era tutto lì, nel nero che non si muoveva.

La nipote di Lee

Non mi fu difficile, espugnata la posizione che appariva all'inizio ben più difficile di quella assalita a Richmond dallo illustre antenato, guadagnar la confidenza della posizione in azzurro pastello, della pronipote del generale sudista. Ma maldestro come sempre, recai troppo presto il discorso su Harlem, su Nicholas Street, sulla riva del fiume proibito, sui candidi danzatori del «Savoy».

Sentii pesare sulla mia innocenza lo sguardo duro della ragazza sudista. Le labbra sottili della bella creatura non pronunciavano parola, ma era come se andassero scandendo lettera per lettera una breve intimazione di ostacismo senza appello nei riguardi del povero bianco che osava accennare a simili problemi.

Rammentai, allora, la «mammy» di «Gone with the Wind». Gli occhi del mio giudice si intenerirono.

Ma la voce mi disse non esser quello il modo di discutere posizioni di indiscutibile e ferma tradizione. Ciò significava poco, ma significava tutto. Il tempo gettava su pilastri di affetti e su fondamenta di prevenuto conservatorismo la propria inconsutile arcata.

Giosuè aveva fermato il sole innanzi alle mura del Sud, bloccando non una battaglia, ma la soluzione di un problema, in una qualsiasi prassi del suo gradualismo sociale. Nella fantasia, Giosuè era bianco.

Entrava in quel momento sorridente, meravigliosa, invecchiata, Rosalind Russell. Io avevo perduto la mia battaglia di Richmond.

Uscii in quella notte newyorkese nella quale i negri mi sembravano più bianchi del consueto.

Yvon De Begnac

Libri ricevuti

Il cinema western è certamente uno dei generi spettacolari che maggiormente ha interessato il pubblico di tutto il mondo. Nato contemporaneamente, si può dire, al cinema, è sempre rimasto un genere di moda ed ancor oggi questi film di avventura che si svolgono nelle praterie e nelle foreste del Western selvaggio americano, interessano la maggior parte degli spettatori. La ragione di questa diffusione forse è da ricercarsi in un'epoca storica che fa parte dello sviluppo della stessa civiltà americana; tanto che la produzione cinematografica di oltre Oceano, ha sempre cercato di mettere l'accento su questo genere di avventure che costituiscono l'essenza della nascita di quella grande Nazione civile.

L'Editore Cappelli di Bologna ha dato proprio recentemente alle stampe un libro che porta appunto il titolo *Il Western, ovvero il cinema americano per eccellenza*, opera di I. L. Rieupeyrout e A. Bazin. E' la rassegna più completa di tutta la storia del cinema americano di avventure, considerata non soltanto sotto lo aspetto puramente popolare, ma anche con precisi riferimenti di carattere critico ed estetico, data l'importanza che il cinema western ha saputo assurgere attraverso alcune sue opere e attraverso registi di grande fama. Questo libro è stato curato nell'edizione italiana da Franco Calderoni, il quale ha aggiunto un'importante appendice che riguarda l'ultima produzione americana in questo settore.

O

Nel suo recente saggio *Idea di un teatro* (Ed. Guanda - Parma - pp. 280 - L. 1400) Francis Fergusson attraverso l'esame di dieci drammi: «Edipo re» di Sofocle, «Berenice» di Racine, «Tristano e Isotta» di Wagner, «Amleto» di Shakespeare, gli «Spettri» di Ibsen, «Il giardino dei ciliegi» di Cecov, dell'opera di Shaw e di Pirandello con speciale riguardo ai «Sei personaggi in cerca di autore», «La macchina infernale» di Cocteau, «Noè» di Obey e «Delitto nella Cattedrale» di Eliot, con un'indagine acuta e brillante, dove la più seria e dotta preparazione dottrinale (dalla «Poetica» di Aristotele alla «Summa» di S. Tommaso) si accompagna con le più moderne esperienze e spregiudicatezze, fissa alcune linee, lungo la tradizione secolare del Teatro, e formula alcuni concetti da ritenere fondamentali per la conoscenza in sè del teatro.

«Io credo — ha scritto Richard Gaines nel «New York Times», che l'«Idea di un Teatro» sia il libro più importante sull'arte del dramma che sia stato pubblicato in America».

O

E' noto che la critica moderna tende a rivalutare in Giosue Carducci, accanto al poeta, il prosatore: quel prosatore che Thovez e Croce avevano misconosciuto, ma che ora, in seguito soprattutto alla pubblicazione dell'Epistolario, viene ad apparirci in una nuova luce, più vicino al nostro gusto, alla nostra sensibilità.

Giovanni Getto, l'illustre docente di Letteratura italiana dell'Università di Torino, non esita a ravvisare, nelle «stupende cadenze» della miglior prosa carducciana, gli antecedenti di quella che sarà poi la prosa più significativa del primo Novecento. Scrive il Getto, nell'acuto saggio con cui apre il suo *Carducci e Pascoli* (Zanichelli editore - Bologna - pagg. 192 - L. 1.500), che «dagli esempi più alti della prosa carducciana sembra avere raccolto una qualche suasiva segreta dolcezza, e come la suggestione di una lontana eco melodiosa, di un remoto diffuso splendore, lo stile di un Panzini e di un Serra, di un Baldini e di un Bacchelli e magari (perchè no?) di un certo Carlo Emilio Gadda». Senza dubbio il Carducci non fu propriamente un narratore: la sua discendenza va cercata «non sulla linea del romanzo, ma su quella della prosa d'arte», cui seppe dare «l'esempio stimolante di un lavoro squisito». Al Carducci lirico, ai valori più genuini della sua poesia, Giovanni Getto ha dedicato un'indagine profonda e appassionata. Del Pascoli, quattro distinti saggi esaminano il dantista, il critico, uno dei più noti componimenti poetici: «Digitale purpurea» ed uno dei motivi ispiratori più suggestivi: l'America. Dantista, il Pascoli? Non fu, nè poteva esserlo. Tuttavia, le ben duemila pagine ch'egli scrisse su Dante non rappresentano soltanto, a giudizio del Getto, una «singolare aberrazione», com'ebbe a definirle il Croce. Rappresentano un documento interessante, se non altro, per la costante presenza del poeta che in esse si manifesta. Tutta la opera critica del Pascoli manca, del resto, della vitalità di quella carducciana, e «potrà essere ignorata senza grave danno dallo studioso che si volga ad esaminare i poeti di cui il Pascoli si è occupato. Non però potrà ignorarla soggiunge Giovanni Getto — lo studioso del Pascoli, che in queste pagine critiche troverà un equivalente della sua poesia, assisterà anzi al nascere e al perpetuo riecheggiare di essa.

CRONACA DELLA CITTA'

A CURA DEL COMMISSARIATO GENERALE DEL GOVERNO

Un consuntivo statistico di tre anni d'amministrazione

Venerdì il dott. Palamara illustrerà alla stampa i principali dati dell'andamento economico della città

Con molto interesse è stato appreso che il Commissario generale del Governo riceverà venerdì pomeriggio in Prefettura i rappresentanti della stampa, per illustrare i risultati dei primi tre anni del ritorno di Trieste all'amministrazione italiana. Proprio sul finire del 1957 avevamo rilevato l'opportunità di una tale iniziativa, perchè nell'anno decorso per la prima volta era mancata la comunicazione alla cittadinanza dei programmi del Commissariato nei campi amministrativo, economico e finanziario e certamente la conferenza di venerdì fornirà occasione per una disamina dei principali indici della situazione cittadina in ordine all'andamento, anche politico-sociale, della congiuntura economica.

Una documentazione statistica è già stata predisposta dall'Ufficio statistiche, censimenti e studi del Commissariato generale, con l'esposizione analitica dei dati riflettenti il periodo novembre 1956 - ottobre 1957 e il loro confronto con i periodi precedenti. Si tratta di un elaborato che efficacemente compendia il lavoro svolto dall'Amministrazione locale e che sarà pertanto di utile guida per l'approfondimento anche dei problemi più emergenti sulla concreta base offerta dall'ampia documentazione statistica.

E' presumibile che il Commissario generale completerà dopodomani l'arido linguaggio delle cifre con motivate interpretazioni dei dati, ma già le statistiche appaiono eloquenti per puntualizzare l'andamento economico.

Sono in parte dati che confermano situazioni ormai note, quali ad esempio l'aumentata occupazione della manodopera, l'incremento dei traffici marittimi, delle costruzioni e degli investimenti immobiliari; l'aumento della motorizzazione, la ripresa nella produzione industriale, ecc., ma il valore di queste risultanze è rappresentato dagli indici di comparazione, essenziali per valutare gli indici stessi in rapporto ai problemi quotidianamente alla ribalta e che a quelle risultanze, generali e particolari, si richiamano.

Gli indici dell'occupazione e della disoccupazione inquadrano cioè il problema del tempo (con il raffronto per gli ultimi quattro anni, dal quale emerge che il numero degli occupati è salito da 86.869 a 89.689) e con riguardo alla diversità delle fonti di lavoro (le aziende private e i settori propriamente economici impiegavano, ad esempio, 65.368 dipendenti alla fine dell'ottobre 1957, con un aumento di ben diecimila unità dispetto al 1954, mentre nel frattempo è diminuito, da 27.814 a 22.869 il numero dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni e degli occupati nel cosiddetto «lavoro assistito»).

Sulle attività emporiali i dati in primo luogo fanno emergere il maggior numero di linee regolari facenti scalo nel nostro porto rispetto a quattro anni fa e precisamente un aumento da 48 a 59 (ed erano 62 nel 1956), non tacendo il fatto che i servizi assicurati dalla bandiera estera (29) sono più numerosi di quelli effettuati con navi delle società nazionali sovvenzionate dallo Stato. Nei giorni scorsi abbiamo già posto in rilievo i risultati per quanto concerne l'andamento dei traffici commerciali, con il primato assoluto registrato lo scorso anno. L'incremento si è verificato anche nei trasporti ferroviari e segnatamente ha fatto registrare un miglioramento nei traffici di merci varie rispetto a quelle di massa. Le stesse statistiche fanno inoltre notare una diminuzione, nell'annata decorsa, dei traffici ferroviari con la Austria (2.488 migliaia di tonnellate in confronto alle 2.601 migliaia dell'annata precedente) con un volume peraltro mantenutosi superiore a quello del 1954-55 e che fa registrare pure un sensibile aumento dei traffici interessanti altri paesi.

Torneremo più ampiamente sull'intera pubblicazione.

Un ricorso a Tambroni per il rinnovo delle elezioni

LA POLEMICA TRA I PARTITI: IL P.S.D.I. RISPONDE ALLA D.C.

Si sono riuniti ieri sera i quattro partiti della «sinistra democratica» per decidere l'ulteriore sviluppo dell'azione mirante a sollecitare le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale. E' stato convenuto, in vista dell'ormai imminente scadenza del termine del 14 gennaio ritenuto dai partiti stessi l'ultimo utile per l'indizione delle elezioni, di presentare al Ministro degli Interni «formale denuncia della situazione illegale costituita dalla mancata convocazione dei comizi elettorali per il rinnovo del Consiglio comunale di Trieste».

Da parte sua il P.S.D.I. ha reso nota la risposta inviata alla D.C. nella polemica sorta tra i partiti per la durata della gestione commissariale al Comune. Sostanzialmente i democristiani vengono invitati a prendere pubblicamente posizione sul problema, «il minimo — dichiara il P.S.D.I. — che si possa chiedere al partito che si è assunto la responsabilità di far sciogliere il precedente Consiglio comunale».

Di fatto il ricorso al Ministro Tambroni potrà rappresentare rilevante interesse se provocherà una risposta dalle autorità centrali, perchè in quella sede già è stato espresso un giudizio sulla situazione del nostro Comune che nettamente contrasta con l'istanza di elezioni immediate che la «sinistra democratica» sostiene.

Il sen. Corbellini sabato a Trieste

Sabato prossimo, sarà a Trieste — ospite del Circolo di studi politici «G Toniolo» — il sen. Guido Corbellini, già Ministro dei Trasporti e presidente dell'Associazione nazionale municipalizzate. Il sen. Corbellini, in una conferenza pubblica tratterà nella sala conferenze di via S. Nicolò 5, il tema: «Imprese pubbliche ed iniziativa privata».

La piscina coperta di Trieste: una delle più moderne d'Europa (*«Giornalfoto»*)

UN IMPIANTO CHE MOLTE CITTA' CI INVIDIANO

Perchè tanta indifferenza verso la piscina coperta?

Riaperta da oggi nuovamente al pubblico con una serie di agevolazioni a studenti e lavoratori - Una impopolarità che non si giustifica

La piscina coperta si riapre oggi secondo gli orari e le modalità che pubblichiamo alla fine di questa nota. A mente ricordiamo che il grande impianto sportivo sarà circa alla sua quarta o quinta «riapertura», chè tante volte, per motivi ora tecnici ora amministrativi, esso ha dovuto interrompere la sua attività. Non solo, ma con una coincidenza piuttosto ironica ciò è accaduto sempre nei mesi invernali, quando l'unica via per chi aveva desiderio di fare una nuotata era proprio quella della piscina.

Ora un'altra volta la pace è fatta, e la piscina riapre i suoi battenti. Ma l'occasione è valida per alcune considerazioni che ci sembrano doverose più che opportune: la piscina non ha i clienti che si merita per la modernità e la bellezza dei suoi impianti, e per quanto di sano svago sportivo essa offre. Prima che lo scorso novembre venisse chiusa, il più delle volte essa presentava un aspetto desolante per la mancanza quasi assoluta di pubblico. All'ora di apertura (le 13) c'erano due o tre persone. Più tardi il numero cresceva, ma non troppo, e certo non in misura sufficiente per dimostrare che i triestini, specie i giovani, amano il nuoto come sarebbe lecito aspettarsi. C'era sì l'affluenza nelle ore serali riservate alle società sportive, ma evidentemente questa era già scontata. Da qui la situazione fallimentare del complesso, e da qui, logicamente, le sue varie chiusure nella stagione in cui, per il riscaldamento, la manutenzione è più costosa.

Perchè dunque questa indifferenza verso un impianto che molte città ci invidiano per la sua funzionalità se non proprio per i suoi pregi estetici? Diciamo pure che più che di indifferenza si tratta di impopolarità; e più ancora della mancanza d'una «coscienza» della piscina

Un'affermazione del genere potrà apparire strana per una città di mare e sportiva qual è Trieste. Eppure la diagnosi — o almeno una delle diagnosi — non è difficile. E' questione di generazioni. I triestini (e includiamo pure al posto d'onore le triestine) sono sempre stati gagliardi nuotatori e hanno sempre amato... il mare. Ecco il nocciolo: mare per essi significa aria, sole e una cupola di cielo. Le tre cose sono legate, si compenetrano. Diviene arduo perciò in tutti quelli che pur nuotano volentieri, e che praticherebbero il nuoto in tutte le stagioni, dissociare l'immagine del mare dalla sensazione di un riposo al sole e all'aria aperta. In queste persone, abituate fin da ragazzi allo spettacolo della riviera di Barcola o di Sistiana, di Punta Sottile o degli stabilimenti cittadini, infilarsi in una specie di palestra per tirare quattro bracciate sembra una costrizione, sembra qualcosa di artificiale, di falso. Manca cioè quello che si diceva più su: la «coscienza» della piscina come mezzo per fare dell'esercizio fisico, del moto salubre. Si obietterà: mai possibile che queste persone non siano «recuperabili»? Indubbiamente alcune lo sono, ma sono poche in rapporto alle tante che la piscina può accogliere anche per sentire un lieve beneficio economico. (Intendiamoci, non si parla di guadagno, ma soltanto di attenuare o contenere un cospicuo passivo che oggi grava sul bilancio comunale).

Concludiamo: la piscina sembra essere stata costruita per i giovani, per quelli che si può dire hanno cominciato a nuotare quando la si inaugurava. Per quelli cioè che non hanno subito profondamente negli anni verdi il fascino del binomio mare-sole. Per tutti gli altri, che dovrebbero trovare la via della piscina almeno nei mesi invernali, occorrerebbe indicargliela con adeguata campagna pubblicitaria, con l'intensificarsi di manifestazioni sportive e spettacolari (balletti acquatici), con il rendere più attraenti gli ambienti di svago di cui essa l'impianto dispone già adesso. E iniziamo noi questa compagna, pubblicando a mo' di lungo slogan gli orari e le modalità preannunciate.

Apertura giorni feriali dalle 13 alle 19, giorni festivi dalle 9 alle 19. Giova richiamare l'attenzione su alcuni provvedimenti approvati dall'Amministrazione comunale con i quali si è inteso di dare maggiori possibilità alla categoria degli studenti. In particolare la tessera di frequenza per 30 bagni al prezzo di lire 1000 che era in passato rilasciata solamente agli studenti medi, può essere ora rilasciata anche agli alunni delle scuole di avviamento professionale ed a quelli delle scuole elementari.

Altre modifiche sono state apportate alla tariffa ragazzi per lo ingresso normale. Il limite di statura per il rilascio del biglietto ridotto è stato elevato da m. 1 a m. 1.40.

Un provvedimento particolare è stato adottato per i lavoratori iscritti a gruppi aziendali. I gruppi aziendali possono ottenere il rilascio di particolari tessere di abbonamento al prezzo di lire 1000 cadauna, valevoli per 10 bagni, con una riduzione quindi del 50 per cento sulla tariffa normale. I gruppi dovranno però acquistare contemporaneamente un minimo di tessere.

A partire dal 24 febbraio si inizierà l'attività natatoria delle scuole medie, a cura del Provveditorato agli studi.

Per quanto riguarda la prossima estate è stata anche modificata la tariffa estiva, nel senso che per il periodo 16 giugno-15 settembre, sia nei giorni feriali che nei giorni festivi, il prezzo di accesso all'impianto, con diritto al bagno e spogliatoio, è stato fissato in lire 100, senza alcune limitazione di orario.

PER LA CLASSE 1937

Al 18 gennaio l'inizio delle visite mediche di leva

In linea di massima è stata scelta la data del 18 gennaio per l'inizio delle visite mediche di leva per la classe 1937. Come precedentemente abbiamo dato notizia, le visite avverranno con un ritmo di circa sessanta al giorno e il posto stabilito per tale operazione sarà una caserma. Intanto le liste di leva rimarranno affisse allo albo pretorio del Comune fino a venerdì prossimo. Si fa presente che i giovani nati nel 1937 dovranno presentarsi alla visita anche se il loro nome non risulta contenuto nelle liste. Coloro che all'atto della visita saranno ritenuti idonei otterranno un congedo provvisorio fino alla chiamata alle armi disposta per la seconda metà dell'anno in corso. Per i nati nel 1938 analoghe operazioni inizieranno dopo il mese di agosto.

La morte di Alfredo Cusin

Si è spento serenamente, all'età di ottantatrè anni, il concittadino Alfredo Cusin. Benchè radicato a un altro secolo, aveva vissuto in questo nostro tempo agitato e inquieto assolvendo, con coscienza serena e intenta al concetto del dovere, la sua missione umana, attraverso l'adempimento degli impegni verso la famiglia e i figli, da lui avviati ai principi connaturati nell'animo suo.

Discendente da schiatta triestina d'antico nome, egli si era formato in una tradizione familiare profondamente sentita e assimilata e negli ideali nazionali della borghesia cittadina di più vecchia formazione che aveva lottato per l'affermazione delle libertà civiche nel secolo scorso e promuovendo nel contempo nuove intraprese economiche, concretatesi nella fondazione di istituti assicurativi che oggi assurgono a importanza mondiale. Fu proprio in questo settore che lui e i suoi maggiori operarono per oltre un secolo. Esemplare esempio di un modo di sentire e d'operare che oggi può forse sembrare perduto, ma che certamente fu il vanto dei migliori figli della nostra città. Alla famiglia, le nostre condoglianze.

Le autostrade orientali

PRESA DI POSIZIONE CONTRO UN PROGETTO CALDEGGIATO DA PADOVA

La presidenza della S. p. A. Autovie Venete si è riunita ieri l'altro per esaminare le notizie giornalistiche recentemente diffuse su un progetto di autostrada per il collegamento tra Padova, Treviso, Pordenone e Tarvisio. Un comunicato emesso al termine della riunione, che era presieduta dall'on. Garlato, richiama anzitutto che, per la parte orientale d'Italia le autostrade contemplate dal piano internazionale della Convenzione di Ginevra del 1950 sono soltanto la Venezia-Udine-Trieste e quella Udine-Tarvisio, la prima delle quali già inclusa nel piano di lavori previsto dalla legge 21 maggio 1955.

La Società Autovie Venete rileva pertanto che la notizia di un nuovo progetto non può avere consistenza in quanto una progettazione diversa da quella già programmata e accolta, mentre non corrisponderebbe agli interessi generali della zona e a quelli particolari dei porti di Venezia e di Trieste, non potrebbe trovare accoglimento e ogni attività diretta in tal senso non potrebbe risultare che a danno dello sviluppo autostradale in questa importante area orientale.

La deliberazione esprime quindi certezza «che l'asserita iniziativa non avrà seguito» e in tal senso è stato deciso di intervenire presso il Governo, le Provincie e le Camere di Commercio del Veneto.

Imminente esame a Roma della legge per gli ex GMA

Apprendiamo da Roma che il giorno 13 si riunirà a Montecitorio la prima Commissione Interni della Camera per prendere in esame, in sede legislativa, un disegno di legge preparato dal Ministro per la riforma burocratica, sen. Mario Zotta, relativo alla sistemazione del personale del cessato G.M.A. Il disegno di legge tiene conto dei suggerimenti e degli emendamenti presentati dai sindacalisti secondo gli accordi di massima raggiunti negli ultimi incontri tra il Ministro Zotta e i sindacalisti come fu a suo tempo comunicato.

UN IMPORTANTE INCONTRO A GORIZIA

Verso più stretti legami fra gli esuli adriatici

Il programma del nuovo Consiglio nazionale dell'ANVGD. Messaggio della Consulta regionale al Commissario Palamara

Si è svolto ieri a Gorizia un incontro tra il vicepresidente nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, Drabeni, il presidente della Consulta regionale Friuli-Venezia Giulia dell'A.N.V.G.D. dott. Cattalini ed il presidente della Giunta esecutiva del Movimento Istriano Revisionista, Manzin. Il contatto ufficiale, da lungo tempo auspicato, prelude ad un collegamento sempre più stretto e ad una collaborazione sempre più feconda tra il maggior organismo rappresentativo in campo nazionale degli esuli adriatici e gli altri enti giuliano-dalmati le cui istanze irredentistiche e le cui finalità programmatiche convergono e si identificano con quelle dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia; primo tra questi il Movimento Istriano Revisionista, organismo attivissimo sin dal 1947 nella nostra regione.

L'incontro tra gli esponenti delle due organizzazioni giuliane è stato, oltrechè cordiale, particolarmente fruttuoso ai fini futuri dell'impostazione dell'azione irredentista, politica ed assistenziale ed ha consentito di gettare le basi per la graduale realizzazione della unità e dell'omogeneità di tutte le istanze degli esuli adriatici. Il vicepresidente nazionale Drabeni era stato all'uopo incaricato dal presidente dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia comandante Libero Sauro di prendere gli opportuni contatti col Movimento Istriano Revisionista e si è intrattenuto nella città isontina per questo motivo. L'azione in corso è delineata nel programma del nuovo Consiglio nazionale dell'A.N.V.G.D. scaturito dal Congresso di Venezia, che ha visto pervenire attraverso una felice evoluzione alla ribalta dei quadri dirigenti giuliano-dalmati uomini di valore e di sicura fede nazionale e democratica, in modo che la causa degli irredenti nella figura del figlio del grande Martire capodistriano trova la sua più nobile e genuina personificazione e rappresentazione. A conforto e a dimostrazione di tale assunto, basta ricordare le accoglienze veramente entusiastiche, di stima, simpatia e cordialità ricevute a Gorizia dal Comandante Libero Sauro, non soltanto dalle autorità locali e governative, ma anche da vecchi colleghi di scuola e compagni d'arme e da numerosi cittadini che di loro iniziativa lo hanno avvicinato.

A seguito delle riunioni di domenica della Consulta regionale Friuli-Venezia Giulia e dell'Esecutivo del Comitato provinciale di Gorizia dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, sono stati inviati i seguenti telegrammi al Commissario generale del Governo di Trieste Palamara ed ai Prefetti di Gorizia e di Udine:

«La Consulta regionale Friuli-Venezia Giulia della Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia riunita in Gorizia presente il presidente nazionale Libero Sauro e i componenti dell'Esecutivo centrale per un esame dei problemi interessanti gli esuli residenti nella Regione, grata a Vostra Eccellenza per quanto sinora ha fatto in loro favore invia fervido saluto nella certezza che la particolare posizione degli esuli nelle province di confi e otterrà ancora comprensione e appoggio nella soluzione degli assillanti problemi che interessano l'inserimento degli esuli stessi nella vita produttiva della provincia accompagnato da adeguata sistemazione di alloggio».

Presso la Prefettura, stanza 75, si trova depositata, per ispezione da parte degli interessati, la Circolare del Ministero dell'Industria e del Commercio che detta le norme per l'istruttoria delle istanze intese a ottenere permessi di ricerca di idrocarburi ai sensi della legge 11 gennaio 1957, n. 6.

Gite sciatorie a Sappada

Domenica 12-1-58 gite sciatorie a Sappada. Sono in funzione le due seggiovie. Le condizioni della neve sono buone. Iscrizioni presso gli Uffici Viaggi.

PERDURA LA CRISI NEI C.R.D.A. E ALL'ARSENALE

Propositi di allargare e inasprire la vertenza

Gli operai dei C.R.D.A. e dell'Arsenale hanno iniziato ieri, con due ore di sciopero effettuate nel pomeriggio, quella che ormai viene definita la fase risolutiva dell'agitazione che impegna i metalmeccanici da oltre sette mesi. Dopo l'abbandono dei posti di lavoro gli operai sono stati riuniti ieri nelle assemblee indette dalla Camera del Lavoro e, rispettivamente, dalla C.G.I.L.: riunioni nelle quali appunto è stato fatto l'esame della situazione in vista dell'ulteriore sviluppo dell'azione sindacale. Le decisioni hanno confermato le prospettive delineatesi nei giorni scorsi, e cioè l'intendimento di inasprire e allargare l'agitazione, per ottenere prima possibile la definizione della vertenza.

In particolare nell'assemblea della C.G.I.L. è stato affermato che nessun atto delle direzioni aziendali è intervenuto negli ultimi tempi a modificare la posizione delle parti nel conflitto, per cui la soluzione doveva essere perseguita attraverso più risolute e vaste agitazioni, non escluso il ricorso all'azione solidale di altre categorie e anche allo sciopero generale.

Il piano predisposto dalle organizzazioni sindacali per il graduale inasprimento dell'agitazione non è stato reso noto, ma si ha ragione di credere che la ripresa degli scioperi verrà accentuata già nei prossimi giorni. Per la giornata odierna l'astensione dal lavoro avrà inizio dopo mezzogiorno.

Nel Bollettino del Commissariato

Con un nuovo importante decreto apparso nel Bollettino n. 1 del 1958, il Commissario del Governo ha provveduto a regolarizzare la delicata materia dell'imposta sulle società, quella sulle imposte indirette sugli affari e quella sull'imposta ordinaria sul patrimonio. Si tratta, nell'ordine come sono elencate, di un'istituzione, di modificazioni e di una soppressione. In linea di massima è la Legge 6 agosto 1954, pubblicata nella «Gazzetta ufficiale» n. 182 dell'11 agosto dello stesso anno, che viene estesa al territorio di Trieste con diverse modifiche. Il decreto ha particolare importanza in quanto interessa società e associazioni varie, incluse quelle sportive.

Tra gli altri decreti contenuti in questo primo Bollettino dell'anno figurano quello dell'istituzione a Trieste di una Galleria d'arte antica (inaugurata lo scorso mese a Miramare), quello della concessione di una indennità a talune categorie del personale statale in servizio presso il Commissariato generale del Governo, nonchè la estensione a Trieste di numerosi provvedimenti già in vigore nel resto della Repubblica.

I dirigenti tecnici della DC si preparano per le elezioni

La Democrazia cristiana è entrata in pieno nella campagna elettorale. Si è infatti concluso ieri a Grado il corso di aggiornamento tecnico, durato tre giorni, riservato ai dirigenti organizzativi, elettorali e della propaganda, appartenenti alle 23 sezioni e ai sei movimenti che costituiscono la D.C. di Trieste. Ai cinquanta e più partecipanti hanno parlato il segretario provinciale Belci, il vicesegretario Stopper, il dirigente Spes Botteri, il dott. Savona, l'on. Biasutti e l'ing. Vallauri, segretario provinciale della D.C. di Gorizia, su argomenti politici, organizzativi e tecnici elettorali.

Si sono inoltre riuniti ieri sera, presso la sede del partito di maggioranza, i segretari politici di tutte le sezioni D.C. per ascoltare una relazione del segretario provinciale Corrado Belci. Viene intanto preannunciato per questo mese un grande raduno provinciale dei responsabili di seggio che vedrà riuniti più di 400 dirigenti periferici della D.C.

Sarà questa la seconda manifestazione organizzativo - elettorale della D.C. che in questi giorni sta perfezionando le sue strutture centrali e capillari.

Lezione sulla «Difesa civile»

L'Associazione provinciale I. P. e A. S. V. comunica che il corso di aggiornamento sulla «Difesa civile», organizzato sotto gli auspici del generale Eugenio Ferrari, Comandante la Zona militare di Trieste, riprenderà il giorno 15 gennaio. La lezione sarà tenuta dal cap. ftr. Giorgio Montefusco presso la sede della Croce Rossa Italiana — piazza Sansovino — alle ore 20.

Alla Società Alpina delle Giulie, via Milano n. 2. Venerdì alle 19.30, adunanza generale straordinaria dei soci.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8.3, minima 5.3; pressione mb. 995.7 in aumento irregolare; umidità 87 per cento; temperatura del mare 10.2.

Oggi: 40 Martiri. — Il sole sorge alle 7.46, tramonta alle 16.38. La luna nasce alle 20.15, tramonterà domani alle 9.2.

Maree. — OGGI: alta alle 10.40, cm. 37 sopra il l. m.; bassa alle 17.10, cm. 59 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 11.10, cm. 31 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina Enea, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «generale»: un carbonaio (prec. 288); un marinaio (a compartecipazione).

★ I licenziati della Scuola di avviamento commerciale «F. Rismondo», nell'anno scolastico 1956-1957, sono invitati a ritirare immediatamente i diplomi.

★ La Federazione provinciale del M.S.I. di Trieste e la dirigente provinciale femminile signora Emma Bartoli ringraziano sentitamente le Ditte locali e tutti coloro che, offrendo doni ed indumenti, hanno così contribuito alla magnifica riuscita della Befana.

STATO CIVILE

dei giorni 5-6-7 gennaio 1958

Nati 14, morti 44.

MORTI: Piazza Pietro a. 72; Jancovich Luigi a. 69: De Ponte Luciano a. 44; Bsirschke ved. Zirnich Emilia a. 81; Piossi in Vidali Domenica a. 89; Cubi Emilio a. 66; Retz ved. Saba Anna a. 70; Vidon in Beacovich Ida a. 29; Purich Carlo a. 42; Zotti Mercede a. 58; Colombaro ved. Lucchesi Laura a. 75; Zugna Ferruccio a. 43; Coloni Giovanni a. 71; Cebule ved. Mosetti Giovanna a. 79; Stenico Riccardo a. 87; Germani Michele a. 84; De Paoli Vasco a. 73; Blasig in Saiz Rosa a. 72; Gheriani Carlo a. 76; Pacori Giuseppe a. 79; Gruntar Carlo a. 82; Malandrino Graziella a. 16; Gherdol in Bensi Gioseffa a. 83; Salvini Giuseppe a. 61; Comelli Rosalia giorni 5; de Dominici in Busan Chiara a. 27; Lisciak in Scoria Francesca a. 69; Rossi ved. Trebbi Beatrice a. 78; Coloni Maria a. 84; Bezeg ved. Kert Maria a. 76; Semi Antonio a. 67; Magi in Gordeni Maria a. 74; Vitkopp ved. Fragiacomo Margherita a. 73; Stocovaz ved. Steffè Paolina a. 63; Scocchi Angelo a. 68; Franza Antonio a. 69; Cok Luigi a. 54; Kravos ved. Simoni Francesca a. 76; Radessich in Vanella Antonia a. 59; Regent ved. Godina Anna a 69; Bradamante Carlo a. 90; Weiss Gasparo a. 84; Quercioli Azzolino a. 72; Spadaro ved. Bonifacio Maria Elisabetta a. 78.

LE ORE DELLA CITTA'

Chi ha smarrito?

Presso l'Economato del Comune di Trieste, Palazzo municipale, III piano, st. 108, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di dicembre 1957 sulla pubblica via: braccialetti oro, cedole obbligazioni, bambola, borse porta atti, collana perle, cinghia canapa, chiavi, guanti, gonna stoffa nera, paracolli, portafogli, portamonete con e senza denaro, ombrelli, occhiali, ruote per autovetture, scarpa uomo, valuta. Essi potranno essere ritirati ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12.

Promozione

Apprendiamo che il comandante in seconda della Capitaneria di Porto di Trieste, ten. col. Mario Battaglieri, è stato promosso colonnello. Al col. Battaglieri, che è giunto nella nostra città nel novembre scorso proveniente da Genova, vive felicitazioni.

Birreria Taverna Dreher

Con questa sera e mercoledì susseguenti, si riprendono gli spettacoli della settimana con il familiare gioco «La Girandola Numerica». La serata sarà rallegrata da nuove e vecchie canzoni interpretate dal bravo cantante Elio Stigani; il tutto sarà presentato dal dinamico e instancabile Pippo e il suo complesso.

Un bizzarro medico poeta

«Concittadini d'ambo i sessi, se avete cara la salute e specialmente se andate soggetti a raffreddori, reumi, catarri bronchiali, mali d'orecchi, non passate a piedi per il Foro di Montuzza, chè un giorno o l'altro avrete a pentirvene». Questo l'avviso che compare esattamente cinquant'anni or sono sugli albi della città in occasione dell'apertura della galleria di Montuzza. Ne era autore il capodistriano Michele Depangher, figura singolarissima di medico, polemista, politico, giornalista e poeta. Con la *Peata* affrontò la *Nave* del D'Annunzio, che pur non aveva dato il consenso alla parodia, ed ebbe una notorietà assai contrastata. Il personaggio ci viene simpaticamente presentato in tutta la sua compiutezza in un libro del prof. Paolo Blasi, dal titolo *«L'opera di Michele Depangher, bizzarro medico poeta che sfidò D'Annunzio»* edito dal Monciatti. Ne riparleremo.

Befana al Mercato coperto

La Befana ha visitato pure il Mercato coperto di via Carducci. L'albero natalizio, eretto al centro del mercato, colmo di doni e di offerte in denaro ha rallegrato i piccoli ciechi dell'Istituto Rittmeyer, per i quali era stata allestita la festa, che venne allietata da una ricca e gradita colazione. All'organizzatore della simpatica iniziativa, al signor Marini ed ai venditori, che spontaneamente e di gran cuore collaborarono, il direttore dell'Istituto, dott. Lovisetto, rivolse calde parole di ringraziamento per l'atto benefico.

Precisione tecnica

La riparazione di un orologio non è lavoro da «dilettante», ma è compito di tecnici specializzati. Ecco perchè *Borsatti* vi garantisce una riparazione tecnicamente perfetta, con pezzi di ricambio originali per ogni marca. *Borsatti*, Corso Italia, 39.

Starsene a casa al calduccio

davanti ad un buon televisore o radioricevitore è quanto c'è di meglio con questi tempi. Scegliete bene la marca, scegliete un *Philips*, la marca garantita di fama mondiale. Visitate i nuovi modelli da *Pietro Delponte*, via Timeus, 12. Massime facilitazioni di pagamento.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Per domenica 12 gennaio gita sociale sciatoria alla volta di Sappada e Tarvisio. Prenotazioni seralmente in sede.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 12 corrente escursione sociale al monte Coste di Samatorza. Informazioni in sede.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gita a Cima Sappada - Sappada e nel Tarvisiano. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

La TV senza antenna

non è uno slogan pubblicitario, poichè esiste qualche televisore che possiede il pregio della supersensibilità. La Ditta *Radiobacchelli* incontra l'indiscusso successo di vendita, proprio per queste preziose doti che distinguono le due Marche di cui è Concessionaria e che rappresentano quanto di meglio è stato prodotto dalla scienza elettronica in questo campo. Oggi pertanto *Radiobacchelli* presenta le due rivelazioni del 1958 coi televisori Philips 17/TI/123 a lire 145.000 e Siemens 1708 (con la meravigliosa valvola a griglia d'oro) a lire 159 mila. Approfittate delle particolari concessioni con cui *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90-552 vi facilità l'acquisto: 15 rate senza interessi o massimo sconto per pagamento a contanti. Richiedete oggi stesso una prova gratuita al vostro domicilio!

Un male lieve

può avere serie conseguenze. Vigilate sulla salute dei vostri bambini ed ai primi segni di malessere, date loro un cioccolatino *Arriba* (purgativo o vermifugo, a seconda del bisogno) che è di sapore squisito, non dà nausee, non provoca dolori, è di effetto immediato e sorprendente. La *Arriba* è per i piccoli e i grandi: fa bene ad ognuno. In tutte le farmacie.

Nel 50.o anniversario di matrimonio di
ANTONIA INDRIGO
e ALBERTO FRAGIACOMO
le figlie, i figli, i nipoti, le nuore ed i generi augurano tanta felicità.
Pirano-Trieste, 8.1.1908 / 1958

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

CORTINA, martedì, giovedì ore 7.30, sabato ore 15.
BOLZANO - MERANO giornal.
SAPPADA, S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero ore 6.40.
FIUME ore 17.30; dom. 7 e 17.30.
POLA - Parenzo, ore 7 e 14.15.
POSTUMIA - LUBIANA, giorn.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

† Dopo lunga malattia è mancato ieri il

prof. Angelo Scocchi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PIERINA FERRARIO, la figlia LICIA con il marito ing. PIERO ZANNINI, il fratello dott. LUCIANO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalle cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un ringraziamento ai sigg. medici della IV medica dell'Ospedale Maggiore e in particolare al dott. Weiss, che lo assistette affettuosamente per tanti mesi.

Partecipa al lutto la famiglia ZANNINI.

Il Consiglio direttivo e i soci dell'Unione Stenografica Triestina «GUIDO DU BAN» annunciano con profondo cordoglio la morte del loro amato Presidente

prof. Angelo Scocchi

avvenuta ieri notte, dopo lunga malattia.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO dell'Unione Stenografica Triestina «Guido du Ban»

Trieste, 8 gennaio 1958

L'Istituto Tecnico Commerciale «G. R. CARLI» e la Scuola Tecnica annessa partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del compianto

prof. Angelo Scocchi

che per ventidue anni fu loro apprezzato e valoroso insegnante.

LA PRESIDENZA

† La sera del primo gennaio, lontano da Trieste, chiudeva la sua nobile generosa esistenza dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente

Giulietta Zmajevich ved. Antonaz

A tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia ne danno affrante, il tristissimo annuncio le congiunte famiglie ANTONAZ, ZMAJEVICH, GIACHIN, DEL DRAGO, CHATILA.

Trieste, 8 gennaio 1958.

† Il 2 corr., lontano dalla sua Lussino, si è spento a Nervi, munito dei conforti religiosi

Innocente Giuricich

Padrone marittimo - d'anni 77

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA n. MARTINOLICH, i figli INNOCENTE con la moglie MARIA RENNER, MIRIAM ved. BOMMARCO, TEA ved. NICOLICH, LILIA, e i nipoti.

Genova - Nervi - Aurisina 8 gennaio 1958

† Il giorno 6 corr., munita dei Conforti religiosi, spirava la nostra adorata mamma

Beatrice Rossi v. Trebbi

d'anni 78

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, ROBERTO con la moglie, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† A soli 20 anni un tragico destino ci ha rapito il nostro adorato

Andrea Tutone

Aviere scelto

Lo piangono inconsolabili la mamma, i fratelli, la sorella, la cognata, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali partiranno dall'Idroscalo alle 14.30 per S. M. Maggiore.

Famiglia TUTONE

† Serenamente si spense il 6 corrente

Antonio Franza

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr., alle ore 15, dall'Ospedale della Maddalena.

†

A quanti la conobbero, le vollero bene e le fecero del bene i dolenti genitori anche a nome dei parenti tutti comunicano che la loro

Nerina

non è più.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 15 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Famiglia ERMINIA e LUIGI GIACOMINI

† **Francesca Lisjak ved. Scoria**

spirò il 6 corr. lasciando nel dolore la figlia, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr., alle ore 14.30, partendo dall'Ospedale Maggiore.

La famiglia FEDRIGO-PERGOLIS commossa per la partecipazione al suo dolore e per le manifestazioni d'affetto tributate al caro papà

Giuseppe Pergolis

nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia quanti hanno voluto onorare la Sua memoria.

La MOGLIE del compianto

arch. Carlo Goebel

ringrazia sentitamente il Presidente, i soci e gli artisti del Circolo Artistico di Trieste e tutte le gentili persone che presero parte al suo dolore.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al grande dolore per la perdita della nostra indimenticabile

Graziella

Famiglia MALANDRINO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Zacutti

la moglie, la figlia, il genero e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Fam.: ZACUTTI - CAMOZZI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO-CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 38036
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
via Cassa di Risparmio 11
II piano, telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

PESA BAMBINI MODELLO 1940 NOLEGGIO
MENSILE L. 400, servizio compreso
TELEFONO N. 31049

MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI
Dott. Bellomo - TRIESTE Poliambulatorio - Via S. Lazzaro, 16 - Giovedì 10 - 12
A. P. 795 /San. 15-1-1954

BILANCI DEL LAVORO DI TRIESTE

Consuntivo dell'attività costruttiva navale svolta dai CRDA nel 1957

Oltre alla consegna di numerose unità, di particolare importanza la costruzione della turbocisterna per il trasporto di gas liquidi che sarà la più grande nave al mondo del genere

Nel presentare un quadro riassuntivo dell'attività svolta durante l'anno 1957 dai Cantieri navali S. Marco, Monfalcone e S. Rocco, che fanno parte del complesso industriale C.R.D.A., è opportuno ricordare che il 1957 è stato per essi un anno di particolare importanza in quanto, oltre al considerevole lavoro svolto, ha concluso un secolo di vita dello «Stabilimento Tecnico Triestino» e mezzo secolo del «Cantiere Navale Triestino» di Monfalcone, dalla fusione dei quali essi sorsero nel 1930.

In occasione del III Convegno triestino di tecnica navale tenutosi nel maggio dello scorso anno, i Cantieri Riuniti dell'Adriatico allestirono una mostra che in breve sintesi poneva in evidenza il loro cammino percorso nel tempo con alterne fortune, ma con inarrestabile slancio: una continua ascesa anche se rallentata dagli inevitabili momenti di incertezza che seguono agli sconvolgimenti delle guerre. La mostra ebbe a registrare una grande affluenza di pubblico, dato il vivo interesse con il quale la città segue la vita dei suoi Cantieri. Nel corso di un secolo di lavoro, le genti giuliane hanno accumulato un inestimabile patrimonio di esperienze nell'arte di costruire navi, grazie alle quali, oggi, i Cantieri Riuniti dell'Adriatico toccano il vertice della loro capacità produttiva.

Essi sono attualmente impegnati in un ciclo di costruzioni che comprende una ventina di superpetroliere in prevalenza per l'armamento estero, presso il quale i Cantieri triestini godono di un meritato prestigio. Per primi in Italia i Cantieri giuliani sin dal lontano 1920 estesero la loro attività alla costruzione di questo tipo di naviglio, allora riservato soltanto a pochi Cantieri specializzati. Fra le costruzioni di particolare rilievo primeggiano le superpetroliere varate per l'estero, «Esso Chile», «Esso Argentina», «Esso Windsor», le due turbocisterne «Adriana Augusta» e «Mariarosa Augusta» e le due unità da carico secco di 19.200 tonnellate di portata lorda, «Pia Costa» e «Maria Costa» che sono le più grandi navi del genere in Italia: venne inoltre consegnata la turbonave passeggeri «Ausonia» di 11.987 tonnellate di stazza lorda. L'anno nuovo ha visto pure al Cantiere di Monfalcone l'inizio dei lavori della costruzione 1837 per la Panama Transport Company di Panama, una turbocisterna di 32.816 tonnellate di portata lorda, appositamente studiata per il trasporto di olii alla rinfusa che sarà la più grande nave al mondo del genere.

Il lavoro svolto negli stabilimenti navali dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico nel 1957 risulta in tutta la sua imponenza dal seguente quadro:

Navi impostate (tipo, nome, mese, tonnellaggio e armatore): T/c «Esso Panama», febbraio, 36.120 t.p.l., Panama Transport Company - Panama; T/c Costruzione 1837, giugno, 32.816 t.p.l., Panama Transport Company - Panama; T/c Costr. 1838, giugno, 36.120 t.p.l., Panama Transport Company - Panama; T/c Costr. 1839, maggio, 36.616 t.p.l., Esso Petroleum Cy. Ltd. - Londra; T/c Costr. 1842, settembre, 35.000 t.p.l., BP Tanker Co. Ltd. - Londra; M/n mista Costruzione 1853, giugno, 4350 t.s.l. Adriatica S.p.A. di Nav. - Venezia.

Navi varate: T/c «Adriana Augusta», aprile, 32.230 t.p.l., «Prora» S.p.A. Trasporti - Palermo; T/n carico «Pia Costa», giugno, 19.200 t.p.l., G. Costa - Lloyd Tigullio - Marinlloyd - Genova; T/c «Esso Argentina», giugno, 36.120 t.p.l., Panama Transport Company - Panama; T/c «Mariarosa Augusta», settembre, 36.050 t.p.l., «Prora S.p.A. Trasporti - Palermo; T/n carico «Maria Costa», settembre, 19.200 t.p.l., G. Costa - Lloyd Tigullio - Marinlloyd - Genova; T/c «Esso Windsor», ottobre, 36.616 t.p.l., Esso Transportation Cy. Ltd. - Londra.

Navi consegnate: M/n carico «Maria Angela Martinolli», gennaio, 10.933 t.p.l., Marco U. Martinolich Soc. di Nav. p. A. - Trieste; T/c «Barbara», febbraio, 19.730 t.p.l., Enrico Insom fu Antonio - Roma; M/n carico «Artemide», marzo, 13.025 t.p.l., G. Riboli Sarl - V. Riboli - I. Spadiglieri - Trieste; T/c «Esso Chile», agosto, 36.084 t.p.l., Panama Transport Company - Panama; T/c «Adriana Augusta», agosto, 32.230 t.p.l., «Prora» S.p.A. Trasporti - Palermo; T/n mista «Ausonia», settembre, 11.987 t.s.l., Adriatica S.p.A. di Nav. - Venezia.

Tutto ciò oltre a diverso naviglio minore. Dalle sopraindicate tabelle si rileva che le navi impostate sono state 6, 5 per un totale di 176.672 t.p.l. ed 1 per 4.350 t.s.l.; quelle varate 6 per un totale di 179.416 t.p.l. e quelle consegnate 6, 5 per un totale di 112.002 t.p.l. ed una per 11.987 t.s.l.

I vigili urbani ringraziano

(«Giornalfoto»)

Particolarmente generosa quest'anno la Befana per i tutori dell'ordine stradale: la fotografia che riproduciamo ne è una prova eloquente. Il Comando dei vigili urbani, grato per tante manifestazioni di affetto e simpatia, ringrazia gli organizzatori, particolarmente l'Automobile Club, il Moto e Vespa Club di Trieste e quanti altri si sono adoperati per rendere così bella e significativa la tradizionale manifestazione. La dimostrazione di simpatia ha profondamente colpito i vigili che si sentono così incoraggiati nella loro diuturna fatica, serenamente sostenuta per il buon nome della città e nell'interesse della cittadinanza

PORTAVA DEI PACCHI E NON SI SORREGGEVA AI SOSTEGNI

Gravemente ferito al capo un operaio caduto nel filobus

A causa di una brusca manovra ha perso l'equilibrio - Riservata la prognosi dei medici - Un infortunio al pattinaggio

C'è un cartello fissato all'interno delle vetture filotranviarie che invita i passeggeri a sorreggersi agli appositi sostegni: ma questo consiglio non è stato accolto ieri matina verso le 7 da un operaio che viaggiava su una vettura della linea «20». Il carpentiere in legno Renato Francovich di 24 anni, abitante a Grisa di Muggia 5, se ne stava tranquillo all'impiedi, senza sorreggersi; ne era impedito dal voluminoso involto della merenda che teneva in una mano e da un pacco che teneva afferrato con l'altra. Sicchè a una manovra piuttosto brusca della filovia, dinanzi al semaforo di piazza Foraggi, perdeva l'equilibrio e cadeva allo indietro andando a sbattere col capo contro uno dei mancorrenti metallici applicati alle sediole.

L'operaio veniva fatto immediatamente scendere dalla vettura e soccorso da alcuni passeggeri; quindi veniva fatto adagiare su una sedia all'esterno del distributore di benzina sito in mezzo alla piazza. In conseguenza della fortissima contusione ricevuta al capo, lo operaio versava in stato confusionale; non ricordava più niente dell'incidente e all'interrogazione dei sanitari della CRI, giunti sul posto, sapeva soltanto dire di chiamarsi Renato. Alle 7,20 è stato accolto nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi riservata: nell'incidente il Francovich ha riportato infatti gravi ferite; presentava una ferita lacero-contusa alla regione parieto-occipitale destra, otorragia destra e probabile frattura della base cranica, inoltre versava in stato di choc.

Dell'incidente si stanno ora occupando i Carabinieri per gli accertamenti delle eventuali responsabilità.

Presso il negozio di fioraio di via Combi 21 è intervenuta ieri pomeriggio un'autolettiga della CRI per prelevare la scolaretta Lucia Cuttini di 6 anni, abitante in via Negrelli 22, la quale si era ivi rifugiata dopo essersi ferita in seguito ad una brutta caduta; la piccina aveva trascorso qualche tempo a pattinare sulla pista del campo-giochi di piazzale Rosmini, poi, nell'effettuare una difficile «figura» artistica, era rimasta vittima di un rovinoso capitombolo. Trasportata all'Ospedale, le è stata riscontrata una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra.

A causa d'un sobbalzo cade dalla motoretta

Ieri sera alle 20.20 è stata accolta nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale Maggiore la casalinga Maria Paola Marcs di 50 anni, abitante in via Costalunga 97, la quale presentava una ferita lacero contusa alla guancia sinistra, un ematoma alla regione fronto-parietale sinistra, delle contusioni escoriate al mento e alla mano destra con sospette lesioni ossee. Trasportata al nosocomio con una vettura privata è stata giudicata guaribile in una decina di giorni. La donna ha dichiarato di essersi prodotta la serie delle ferite elencate nel cadere da una motoretta. Infatti, verso le 19.30 stava rincasando in sella allo scooter targato TS 4155, alla cui guida si trovava il proprietario, Alberto Giovannini, abitante lui pure in via Costalunga 97, quando — giunta ormai nei pressi di casa — veniva sbalzata a terra in seguito e un improvviso sobbalzo del veicolo, provocato dall'irregolarità della carreggiata per la presenza di pietrisco; dal sellino posteriore la donna è finita pesantemente a terra, mentre il guidatore restava del tutto incolume, essendo riuscito a tenersi in arcioni.

Le cade addosso il lastrone d'una finestra

Presso la Scuola d'avviamento professionale di viale Campi Elisi la pulitrice Giovanna Franck ved. Berni di 54 anni, abitante in viale Campi Elisi 35, si accigeva ad aprire, ieri sera alle 19, una finestra del corridorio, nell'intento di pulirne i vetri: ma sfortunatamente il battente si sfilava dalla guida e andava ad investire la donna, la quale veniva dolorosamente colpita al capo dal lastrone andato in frantumi nonostante avesse tentato di ripararsi con le mani. Ha riportato una profonda ferita di taglio al secondo e al terzo dito della mano sinistra, contusioni al vertice del capo e al ginocchio destro. La pulitrice infortunata è stata raccolta da un'autoambulanza della CRI e trasportata all'ospedale, dove è stata medicata all'astanteria e giudicata guaribile in una settimana. Successivamente ha potuto rincasare.

Alle 12.30 è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore il carpentiere in ferro Stanislao Vouch di 49 anni, abitante in via Sara Davis 150, il quale presentava una profonda ferita alla cornea e congiuntivite reattiva all'occhio destro. L'operaio, che si è presentato da solo all'astanteria, ha dichiarato al medico ostante che verso le ore 10 — mentre stava lavorando presso l'officina «Taurus» di via Flavia — nell'intento di raddrizzare un pezzo di ferro era stato colpito all'occhio dallo stesso rottame.

Un elettricista disoccupato rubava del ferro vecchio

Un elettricista disoccupato, Emilio Apollonio di 45 anni, alloggiato al dormitorio comunale di via Vidali 2, è stato ieri sorpreso a rubare del ferro vecchio all'interno dell'autorimessa «Autovie Carsiche» di via Locchi 20. Trattenuto da alcuni addetti all'autorimessa l'Apollonio è stato preso successivamente in consegna dai carabinieri, fatti intervenire telefonicamente. E' stato trasportato in stato di arresto alla stazione dei carabinieri di via Hermet.

DALLA GIUNTA DEL COMITATO PROPAGANDA UNITARIA

Decisa la partecipazione alla Fiera di Francoforte

Uno dei più grandi mercati industriali del continente
Documentari triestini all'esposizione di Bruxelles

La Giunta esecutiva del Comitato propaganda unitaria, di cui fanno parte la Camera di commercio, il Centro sviluppo economico, l'Ente Fiera, l'Ente provinciale del turismo, l'Ente porto industriale e l'Azienda autonoma dei Magazzini Generali, ha discusso nella giornata di ieri il piano di sviluppo della partecipazione triestina alla grande Fiera campionaria internazionale di Francoforte, che avrà luogo verso i primi di marzo.

Data l'importanza della rassegna fieristica germanica, che costituisce uno dei pilastri espositivi dell'Europa centro-occidentale nonchè uno dei più interessanti mercati industriali del continente, la Giunta esecutiva del Comitato di propaganda unitaria ha deciso per la presenza della nostra città nell'emporio tedesco.

Fra poche settimane la Giunta si riunirà nuovamente per la discussione del programma della partecipazione triestina alle fiere estive e autunnali del Centro Europa, con particolare riguardo alla Fiera di Klagenfurt, che è depositaria di una grande rassegna del legno, alla «internazionale viennese» e alla Fiera della Stiria, la cosiddetta «Sued-Ost Messe».

Il Comitato di propaganda è stato altresì autorizzato ad entrare in trattative con la direzione generale dell'ENIT per far proiettare nel «Non-Stop-Kino», che l'ENIT stessa organizzerà nel villaggio italiano della Mostra mondiale di Bruxelles, i documentari a colori che illustrano le tipiche attività emporiali della nostra città. Come è noto, l'esposizione mondiale belga aprirà i battenti il 17 aprile per chiuderli dopo sei mesi.

Un lutto della scuola triestina

E' stata appresa con vivo cordoglio da insegnanti e alunni la prematura scomparsa del prof. Angelo Scocchi, uno dei pionieri della scuola triestina di stenografia. Nato a Parenzo nel 1889, lo Scocchi, dopo gli studi superiori, entrò a far parte nel 1923 della famiglia scolastica della nostra città, assumendo il posto di insegnante di stenografia presso l'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», presso il quale rimase, salvo una parentesi di lavoro alla Scuola commerciale «Corsi», fino al 1936. Dall'ottobre di quell'anno passò all'Istituto tecnico commerciale «G. Rinaldo Carli» e alla Scuola commerciale annessa ove rimase fino allo scorso anno, costretto poi a ritirarsi.

Il prof. Scocchi dette il meglio della sua attività e della sua aperta intelligenza ad istruire migliaia di allievi nella metodologia stenografica. Abilitato nei tre sistemi stenografici Gabelsberger-Noe, Cima e Meschini, fu segretario dell'Unione stenografica triestina e insegnante presso la Scuola triestina di stenografia. Ha lasciato numerosi trascrizioni e parecchi studi di ricerca e di metodologia su «Lo Stenografo» di Padova.

Alla famiglia, le nostre condoglianze.

Le tessere tranviarie e gli invalidi di guerra

Con riferimento alle lamentele fatte per la mancata concessione di tessere tranviarie gratuite agli invalidi e mutilati di guerra delle categorie più debilitate, la Commissione amministratrice dell'Acegat fa presente che, nel quadro di imprescindibili necessità di economie aziendali, è stato recentemente stabilito di abolire tutte le tessere gratuite. Di queste nel decorso anno vennero concesse 1577.

Nei riguardi della benemerita categoria dei mutilati e invalidi di guerra la Commissione amministratrice tuttavia sta provvedendo, preoccupata di contemperare le esigenze sopra accennate, con un doveroso riconoscimento.

Arruolamento volontario nella Guardia di Finanza

Il Comando generale della Guardia di Finanza ha pubblicato un bando di concorso per l'arruolamento volontario nel Corpo. Le domande devono essere inviate entro il 31 marzo del corrente anno al Comando del Circolo della Guardia di Finanza nella cui circoscrizione gli aspiranti hanno la residenza. Tra le modalità occorrenti per poter partecipare al concorso va ricordata l'età, per cui possono concorrere coloro che abbiano compiuto o compiano entro il 30 settembre p. v. il 18.o anno, e non superato il 28.o anno alla data dell'effettivo incorporamento. La ferma è di tre anni, al termine della quale i finanzieri potranno conseguire, a domanda, tre successive rafferme triennali con premio. Dopo il 12.o anno di servizio i finanzieri potranno essere vincolati, sempre a domanda, con rafferme senza premio, sino al raggiungimento del 48.o anno di età.

Un'autolettiga della CRI è accorsa ieri alle 12.20 in vicolo delle Rose 63, presso la famiglia Buglia, dove il fabbro Giovanni Franco sarebbe rimasto vittima di un grave malore. Il poveretto era invece deceduto e al medico della CRI, dott. Jacono, non è rimasto che di sigiare la constatazione del decesso.

MOSTRE D'ARTE

Laghi alla Casanuova

L'interessante Mostra di soggetti sulla Natività e fanciullezza di Gesù Cristo del pittore prof. Lauro Laghi alle Galleria «Casanuova», che ha suscitato vivo interesse, rimarrà aperta ancora questa settimana.

UN GORIZIANO REDUCE DAL CONTINENTE NERO

Nel cuore del Sahara alla scoperta della preistoria

Un viaggio in Africa costituisce sempre un'avventura straordinaria che non può non lasciar traccia nella mente di un esploratore. Ma il Continente nero è pure una inesauribile miniera di emozioni che nulla hanno a che fare con quelle della caccia grossa. Esso è considerato troppo spesso una terra selvaggia dove la vita assume forme primitive assai lontane dalla civiltà europea.

Non è così, e ce lo ha dimostrato il dott. Ugo Furlani, di Gorizia che, come si sa, ha preso parte alla spedizione del prof. Fabrizio Mori recentemente effettuata nel territorio del Fezzan e sulle montagne del Tadrard allo scopo di perfezionare ricerche paletnologiche sulla preistoria sahariana. La paletnologia si prefisse lo studio con metodo comparativo della vita e dello sviluppo dei popoli preistorici, e nell'Africa esistono documenti i quali ben possono testimoniare l'esistenza di antichissime genti che nulla hanno da invidiare a quelle europee sulle quali più avviati e puntuali sono gli studi. Degli interessantissimi risultati, cui è pervenuta la spedizione, il dott. Furlani ci ha parlato con dovizia di particolari sui quali egli, che aveva l'importante funzione di rilevare con disegni le pitture rupestri ed i graffiti, avrà certo occasione di soffermarsi in una serie di articoli che scriverà per alcune riviste.

Del suo viaggio, durato alcuni mesi, egli ci ha tratteggiato una cronaca colorita, viva, quale può essersi impressa nella memoria di un uomo cui non è sufficiente motivo di interesse la vicenda pura e semplice, ma che tende a scoprire in essa una suggestione poetica. Si spiega questo amore per il senso più profondo di ogni cosa e per la bellezza che non si rivela agli occhi distratti, se si considerano gli studi di architettura cui il dott. Furlani si applicò prima di laurearsi in legge.

Egli d'altra parte non ha mai desistito dal proposito di allargare i propri orizzonti, esorbitando dai limiti imposti da una monotona routine quotidiana. Fu paracadutista, anche, distinguendosi in azioni di guerra, ed ha prediletto sempre la vita dinamica che sola può essere fonte di emozioni.

«Oggi mi rendo conto — ci ha detto — che tante sono le cose da vedere e sulle quali ognuno può fondare la propria esperienza; e per questo vorrei consigliare ai giovani di estendere il loro interesse a tutto ciò che esorbita dal consueto». Del resto anch'egli è un giovanissimo se si considera che ha appena trentadue anni. Indubbiamente ha tutti i requisiti per estendere la sua attività a ricerche, come quelle effettuate in Africa, di nobile carattere, e pr ottenere meritate soddisfazioni.

Fu nell'ottobre scorso che ebbe occasione di partecipare alla spedizione, chiamato dal dott. Mori, suo compagno d'armi e di collegio. Accettò entusiasta l'incarico di eseguire disegni e rilievi al suo seguito in terra d'Africa. La spedizione si svolgeva sotto gli auspici del Ministero degli Esteri, e con il patrocinio ed i fondi messi a disposizione dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Istituto nazionale per l'Africa. Il dott. Mori è allievo dell'illustre maestro di paletnologia prof. Graziosi, e già aveva effettuato in precedenza due spedizioni negli anni 1955 e 1956, ricavandone preziose documentazioni sulla vita dei popoli preistorici del Sahara.

Si trattava ora, come abbiamo detto di compiere altre ricerche sulle montagne del Tadrard e il dott. Mori, chiamato a proprio unico collaboratore il dott. Furlani, partì da Roma in aereo diretto a Tripoli.

Qui ebbe il cordiale aiuto del Governo libico che mise a disposizione della spedizione una camionetta. Raggiunta l'oasi di Sebha, uno tra i centri dell'altipiano desertico del Fezzan, seicento chilometri a Sud della Tripolitania, i due studiosi pervennero dopo altri seicento chilometri di viaggio nel deserto all'oasi di Shat che costituì il campo base, donde si puntò verso il centro delle ricerche Furlani, tre guide tuareg e sei Componevano la carovana, oltre al dott. Mori ed al dott. Furlani, tre guide Tuareg e sei cammelli che trasportavano provviste, tende e strumenti di lavoro.

Si andava così alla ricerca delle stazioni d'arte rupestre che già sono state fatte oggetto di studio da parte di spedizioni francesi e sulle quali sono apparse relazioni e fotografie in varie riviste straniere ed italiane.

Il paesaggio attraversato dalla carovana, così come ci è stato descritto dal dott. Furlani, è senza dubbio quanto di più suggestivo si può immaginare. Si tratta di regioni in gran parte inesplorate dove vivono tribù tuareg che non hanno alcun contatto con la civiltà europea. Gli uomini guardano ai bianchi che si inoltrano nella zona con una specie di timore reverenziale e mai si ebbe occasione durante il viaggio — ci ha riferito il dott. Furlani — di avvicinarli. Unica eccezione quella data da una pastorella che fu vista con un gregge di una quarantina di pecore. Nella zona squallida, l'apparizione di un umile creatura fu commovente ed insieme singolare.

Scarsa è la flora del vastissimo territorio: arbusti con grossi aculei, di cui sono ghiotti i cammelli e distese di sparto, specie di pianta erbacea della famiglia delle graminacee, usata dagli indigeni come materiale da intreccio. La fauna poi si limita alla vipera cornuta, a scorpioni e all'uaddan, sorta di muflone caratterizzato da un barbone bianco e da una splendida apertura di corna.

Su tutto domina un sole che dardeggia elevando la temperatura dell'altipiano ad oltre 30 gradi. Di notte scende invece un freddo pungente che mette a dura prova gli uomini costringendoli a inserirsi nei sacchi a pelo.

Questo — diremmo così — il teatro di operazioni nel quale il dott. Mori ed il dott. Furlani hanno effettuato le loro ricerche, senza dubbio interessantissime, che hanno portato a risultati di capitale importanza per la definizione delle epoche in cui vissero i popoli di cui si sono trovati stupende pitture e graffiti, e per la conoscenza della loro civiltà.

Fulvio Monai

Veder bene? FOTOTECNICA Piazza Goldoni n. 7

LE CONFERENZE

✦ Nel ciclo delle grandi celebrazioni di quest'anno, oggi al Circolo della Cultura e delle Arti lo scrittore Francesco Sapori parlerà di Ovidio, ricorrendo il bimillenario della nascita. Per l'attenzione sempre concessa in passato allo studio dell'opera di Ovidio, e in genere dei classici latini, Sapori rappresenta l'ideale del conferenziere adatto a ricordare l'autore delle «Metamorfosi». Riuscirà poi gradita al nostro pubblico l'occasione che gli consente d'incontrare questo multiforme e versatile scrittore, cimentatosi con bravura e fortuna nelle più disparate trattazioni letterarie: dalla poesia alla saggistica, dalla narrativa alla critica d'arte, dalla prosa documentaria alla dissertazione storica. Più di trenta volumi stanno a documentare l'ingegno e la molteplicità d'interessi di Francesco Sapori: un'opera che ha richiesto il lavoro di tutta una vita. Alla interessante conferenza, che avrà inizio alle ore 19 nella sala dei C.C.A. in via S. Carlo, si potrà accedere liberamente.

✦ Come per il passato, il Comando militare di Zona ha organizzato anche quest'anno un corso di aggiornamento per gli ufficiali in congedo di Trieste. Il corso avrà inizio l'11 gennaio con la conferenza del prof. Costantinides, della Università di Trieste, sull'argomento: «Petrolio e Medio Oriente». La conferenza sarà tenuta nei locali del Circolo Ufficiali del Presidio — via Università — alle ore 18. Gli ufficiali in congedo sono invitati ad intervenire.

✦ Domani sera, alle 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 5), su invito della Università Popolare, lo studioso concittadino, prof. Walter Maucci, proseguirà il suo breve ciclo di conferenze scientifiche, intrattenendo l'uditorio sul tema: «Vita senza luce».

✦ «Perchè Gesù pregava?». Su tale tema questa sera, alle 19.30, nei locali della Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16 il predicatore Lisi terrà una conferenza biblica. Ingresso libero.

SPETTACOLI

La stagione lirica al Verdi

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per la terza rappresentazione dell'opera «Tristano e Isotta» di Riccardo Wagner, in edizione originale che, in turno di abbonamento C per la platea e i palchi e B per le gallerie e loggione, avrà luogo venerdì alle ore 20. Direttore il m. Rudolf Moralt. In allestimento «Pagliacci» di Ruggero Leoncavallo, nel centenario della nascita dell'autore e «Carmina burana», concerto scenico per soli, coro e orchestra di Carl Orff, novità per Trieste.

Prolusione alla Carmina Burana

Per il ciclo di conferenze promosso dal Circolo Marina Mercantile, giovedì alle 19, nella sala maggiore di via Rossini n. 6, sarà illustrata, a cura di Fabio Vidali, l'opera «Carmina Burana» di Carl Orff. Il maestro correderà, come di consueto, la sua esposizione eseguendo al pianoforte gli spunti più notevoli dello spartito.

Le recite al Teatro Nuovo

Venerdì alle 21 al Teatro Nuovo, avrà luogo il saggio degli allievi della Scuola di recitazione del Teatro Stabile di Trieste, istruiti dall'attore Antonio Pierfederici. Verrà rappresentato «Il mistero della Natività, passione, morte e resurrezione di Nostro Signore», tratto da Laudi del XIII e XIV secolo, a cura di Silvio d'Amico. Allo spettacolo si accederà soltanto per invito. Domenica, alle 17 unica replica pubblica dello spettacolo. Prezzi: sett. A L. 400, sett. B L. 250, galleria L. 150.

Le Acli organizzano per oggi mercoledì alle 21 al Teatro Nuovo una rappresentazione straordinaria a prezzi popolari di «Una bella domenica di settembre», tre atti di Ugo Betti. Prezzi: platea settori A-B lire 200, galleria lire 100. I biglietti con posti numerati si ritirano presso le segreterie dei Circoli Acli, i capi nucleo e la sede provinciale Acli, via Carducci 29.

I «Venerdì musicali»

Per i «Venerdì musicali italiani» si esibiranno il giorno 10 gennaio la pianista Emmaria Scannavini Pasi e il violinista Olinto Barbetti.

La manifestazione, che avrà inizio alle ore 18, si svolgerà nella Sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano.

Il ciclo delle manifestazioni indette da «I Venerdì musicali italiani» si apre con questi due artisti già largamente noti nell'ambiente musicale nazionale per la loro attività concertistica svolta in Italia e all'estero.

Il programma della pianista Scannavini Pasi comprende brani di Bach, Chopin, Beethoven, Allegra e Rosa.

Il violinista Barbetti eseguirà tre Sonate per violino solo di Geminiani, Bach e Hindemit.

Gli inviti si ritirano presso il Sindacato Musicisti, via Duca d'Aosta 12, stanza 20, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 19. L'ingresso è gratuito.

Documentari aeronautici

L'Associazione Arma Aeronautica — aviatori in congedo — proietterà domenica alle ore 11 all'Auditorium di via del Teatro Romano, quattro documentari di soggetto aeronautico dai titoli: 1) Mak P. 100 (attività di volo e di studio presso l'Accademia Aeronautica di Nisida). 2) Difesa Aerea territoriale. 3) Samba 8 — ala rotante (elicotteri). 4) Maf 56 (manifestazione internazionale di acrobazia aerea all'aeroporto di Fiumicino-Roma).

L'ingresso alla sala sarà gratuito verso presentazione dell'invito che potrà venir ritirato dalle ore 19 alle 20.30 presso la sede dell'A. A.A., Idroscalo civile, tel. 24761.

«Trieste in vetrina» organizzata dall'ENAL

Presso la Sezione Arte e Cultura dell'ENAL, in via della Borsa n. 1 (tel. 36-993) affluiscono le domande di tutti i triestini che coltivano le varie branche della piccola lirica, per prender parte ai tre spettacoli organizzati dal nostro ENAL provinciale, intitolati «Trieste in vetrina», che si terranno il 13, 14 e 26 corrente nello Auditorium di via Teatro Romano. Queste manifestazioni, che costituiscono una prova di appello alle esibizioni fornite dai nostri dilettanti nei concorsi «Voci e volti della fortuna», saranno registrate dalla locale stazione della RAI. Gli interessati sono pregati di far pervenire le loro adesioni entro questa sera.

Il Cinema dei ragazzi domani all'Auditorium

Il Cinema dei ragazzi presenterà domani all'Auditorium, alle 15.15 e alle 18, ai suoi piccoli amici, il film «Fulmine nero» a colori. Biglietti e tesserini si acquistano alla biglietteria centrale in Galleria Protti.

PRIME VISIONI

«Il medico e lo stregone»

Regia: Mario Monicelli. Interpreti: Vittorio De Sica, Marisa Merlini, Lorella De Luca, Gabriella Pellotta

Ancora Italia piccola, dei paesetti del Meridione, di figure da bozzetto, di miseria allegra. Stavolta ci va di mezzo la superstizione, che viene tolta di mezzo con tutti i suoi trucchi e le sue speculazioni da un dottorino comunale onesto ma anche ingenuo, poverino, per quante gli capitano addosso e per quante le accetta credulone. I film di Mario Monicelli sembra prodotto dall'Ordine dei medici per smascherare i sottili concorrenti dottori in stregoneria. Ma è sbagliato proprio nella figura dello stregone (che dovrebbe naufragare), cui malgrado la cattiva parte De Sica riesce a suggerire simpatia e divertimento. Un po' lenta all'inizio, la commediola si ravviva verso le conclusioni. Da ricordare dopo gli altri bravi interpreti (Marisa Merlini, Lorella De Luca, Gabriella Pallotta, Alberto Sordi) la musica di Nino Rota su motivi di canzoni dell'ultima guerra, a loro modo patetiche.

ma.

Spettacolo d'arte varia al Circolo Cantieri. Ha avuto luogo nella sala teatrale del Circolo C.R.D.A. uno spettacolo d'arte varia gentilmente offerto dalla Direzione generale dei Ricreatori comunali, i cui complessi presentarono con lusinghiero successo una selezione di brillanti numeri di canto, danza, macchiette. A richiesta il programma con la sostituzione di alcuni pezzi sarà replicato in settimana.

Il Ballo dei Canottieri avrà luogo alle 21.30 di sabato alla Ginnastica. Il Comitato sta lavorando alacremente per trasformare i locali della Ginnastica in un ambiente marinaro. Da oggi presso la Segreteria di via Ginnastica 47 è aperta la prenotazione dei tavoli.

TEATRI E CINEMA

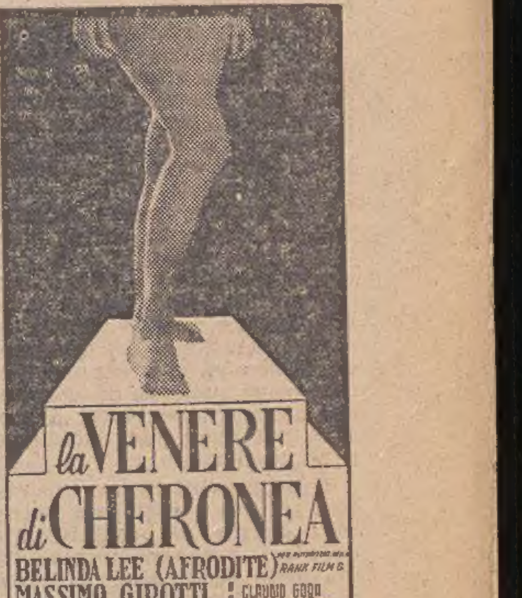
TEATRO VERDI. Stagione lirica. Venerdì, alle ore 20: Terza rappresentazione di «Tristano e Isotta» di R. Wagner. Turno di abbonamento C per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Ore 21: «Una bella domenica di settembre» di U. Betti. Teatro esaurito.

EXCELSIOR. 16: «Belle, ma povere», il successo del giorno, con Marisa Allasio, M. Arena, R. Salvatori e Memmo Carotenuto.
FENICE. 16: «I sanguinari». Il film incubo, con William Bendix, A. Kennedy e L. Adler. Vietato ai minori di 16 anni.
NAZIONALE. 16: «Invasione degli ultracorpi», con Kevin McCarty, Dana Wynter. Più terrorizzante di un incubo.
ARCOBALENO. 16: Grande prima del film «La banda degli angeli» con Clark Gable, Yvonne De Carlo, Sidney Pottier. Technicolor WB.
SUPERCINEMA. 16: Il più simpatico Vittorio De Sica vi divertirà ne «Il medico e lo stregone» insieme a M. Mastroianni, M. Merlin: e l'irresistibile Alberto Sordi.
FILODRAMMATICO. 15.15: Sulla scena: Comp. comica «La Triestina» nella rivista «Se la va... la va!». Sullo schermo: «Il corsaro della Mezza Luna», technicolor, con John Derek e Ingeborg Schoener.
GRATTACIELO. 16: Brigitte Bardot, la paprica del cinema europeo, in un film che è tutto pepe: «La parigina» con Henry Vidal e Nadia Gray. Rigorosamente vietato ai minori di 16 anni.
CAPITOL. 16.30: «Due inglesi a Parigi». Spassosissimo technicolor Rank, con Alex Guinnes e Odile Versois. Grande successo.
CRISTALLO. 16: La Lux presenta «Rascel - Fifì». Un successo di ilarità senza precedenti, con R. Rascel e F. Rame. Ultimo giorno.
ASTRA (Roiano). 16: Alec Guiness in una grandiosa e drammatica interpretazione: «Il prigioniero».
ALABARDA. 16: Ultimo giorno di «Interludio». Una meravigliosa storia d'amore. Cinemascope - technicolor, con June Allyson, Rossano Brazzi e Marianne Cook.
ALDEBARAN (aria condiz.). 16: «Paris canaille», brillante e divertente, con Daniel Gelin e D. Robin.
ARISTON. 16: «I diavoli del Pacifico». R. Wagner, T. Moore e B. Crawford in una stupenda realizzazione in cinemascope technicolor di un mondo in fiamme.
ARMONIA. 15: «I pilastri del cielo», in technicolor. J. Chandler e D. Malone. Nuova rivista di grande successo della compagnia Fiorenti.
AURORA. 16: Mario Lanza, Marisa Allasio e Renato Rascel nel divertentissimo cinemascope «Arrivederci Roma». Technicolor Titanus. Grandioso successo. Ultime repliche.
GARIBALDI. 16: «Classe di ferro» con M. Fischer, R. Salvatori e R. Borelli. Comicissimo e irresistibile film Titanus.
IMPERO. 16: Mario Lanza, Marisa Allasio e Renato Rascel nel divertentissimo cinemascope «Arrivederci Roma». Technicolor Titanus. Grandioso successo. Ultime repliche.
ITALIA. 16: «Rififì». Il capolavoro di Jules Dassin realizzato con vera audacia. Jean Servais e Magali Noel. Vietato ai minori.
IDEALE. 16: «Il grande seduttore», technicolor, con Fernandel, Carmen Sevilla e Erno Crisa.
MODERNO. 16: Walt Disney presenta «Davy Crockett e i pirati» con Fier Parker, Buddy Ebsen e Jeff York. Un technicolor su schermo panoramico
SAVONA. 16: «Sogno d'amore». Affascinante technicolor Warner, con Liberace, D. Malone e Joanne Dru.
S. MARCO (Ponziana - Filobus 1): 16: «Lisbona», avventure, amore; in cinemascope a colori, con Ray Milland e Maureen O'Hara.
VIALE. 16: «A 30 milioni di km. dalla Terra». Il più fantastico film di fantascienza in cinemascope, con W. Hopper, J. Taylor. Prima visione. Strepitoso successo.
VITT. VENETO. 16: «Hollywood o morte». Dean Martin, Jerry Lewis, Anita Ekberg. Una risata continua. Technicolor Vistavision Paramount.

AZZURRO. 16: «Gli uomini sposano le brune». Technicolor in cinemascope, con J. Russell e J. Crain. Brillantissimo.
BELVEDERE. 15.30: «La regina Margot». Un film di cappa e spada in technicolor.
LUMIERE. 17: «Frusta nera» con Lash La Rue e Fuzzy St. John.
MARCONI. 16: «Un amore splendido», palpito d'amore, sublime poesia in uno sfarzoso cinemascope-technicolor, con C. Grant, D. Kerr.
MASSIMO. 16: «Mi dovrai uccidere». Drammatico fosco amore, con Angela Lansbury e Dick Foran. (Warner). Grande successo.
NOVO CINE. 16: «L'ultimo paradiso». Spettacolare, avvincente technicolor. Grande successo.
ODEON. 16: Gina Lollobrigida e Renato Rascel, in «Amor non ho, però...». Comico, esilarante, nuovo.
RADIO. 16: «Il figlio di Caroline Chérie». Technicolor d'amori e passioni travolgenti, con Brigitte Bardot e Jean Claude Pascal.
SAN VITO. 18: «Sogno di Zorro» con W. Chiari e V. Gassman.

Imminente al NAZIONALE
UN TURBINE DI GIOIA
RKO-SCOPE TECHNICOLOR RKO RADIO FILMS
PRODOTTO DA EDMUND GRAINGER DIRETTO DA NORMAN TAUROG

Imminente all'Arcobaleno



la VENERE di CHERONEA
BELINDA LEE (AFRODITE) MASSIMO GIROTTI JACQUES SERNAS
CLAUDIO GORA CAMILLO PILOTTO ELLI PARVO ENZO FIERMONTE
REGIA: GIORGIO RIVALTA UN FILM DI W. TOURJANSKY
TOTALSCOPE

WOODWARD - NORTH RANDALL - HUNTER
NELLA LUCE DELL'AMORE NEL BUIO DELLA COLPA
UN URLO NELLA NOTTE
MITCHELL - OWENS RUSH - HINGLE
CINEMASCOPE

AGGUATO a TANGERI
SUPERCINESCOPE

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

Oggi al Filodrammatico
UNO SPETTACOLO ECCEZIONALE
Sulla scena
Compagnia Comica «La Triestina»
nella rivista
Se la và...la và!...
Sullo schermo

John DEREK
GIANNA MARIA CANALE
INGEBORG SCHOENER
ALBERTO FARNESE
RAF MATTIOLI
CAMILLO PILOTTO
PAUL MULLER
PIERO GIAGNONI
GIUSEPPE M. SCOTESE
ENZO MEROLLE
IL CORSARO DELLA MEZZALUNA
CINEPANSCOPE FERRANIACOLOR

OGGI AL FENICE
I SANGUINARI
con W. BENDIX — A. KENNEDY
«SEI UOMINI IN UN'ORGIA DI TERRORE MAI VISTA FINORA SUGLI SCHERMI...»
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

Soltanto al SUPERCINEMA
CONTINUA IL SUCCESSO DEL FILM PIU' SPASSOSO
IL MEDICO E LO STREGONE
con il simpatico VITTORIO DE SICA e MARCELLO MASTROIANNI

NUOVI ORIZZONTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA VITA

Il progresso della scienza al servizio della società umana

L'integrale sfruttamento delle risorse naturali dovrà rendere più facile la lotta per l'esistenza - Difficoltà di adattamento

Uno degli argomenti che ha trovato espressione di massima attualità nelle relazioni del Symposium di medicina e igiene sociale svoltosi qualche tempo fa a Trieste è stato quello sostenuto dal prof. Carlo Alberto Ragazzi di Milano, presidente dell'Associazione nazionale degli Ufficiali sanitari italiani, che ha trattato del «Progresso scientifico e miglioramento della vita», e che ha dato uno sguardo panoramico a quanto è stato fatto in ogni aspetto della vita umana per il raggiungimento di un più alto livello sociale.

Egli sostiene essere difficile, tuttavia, fare una sintesi completa degli effetti che il progresso scientifico e tecnico sta producendo sull'assetto della vita umana, anche perchè la rappresentazione del pensiero scientifico viene ancora concepita come qualcosa di astratto, che rimane quasi fuori di noi e di cui quasi non riusciamo a renderci conto.

Solamente attraverso una critica attenta e ragionata potremo cercare di comprendere quanto il progresso tecnico abgia fatto per migliorare le basilari condizioni dalle quali dipendono l'esistenza e la sopravvivenza dell'uomo e quali continui successi nel mondo della chimica, della biologia e della fisica si verifichino quasi giornalmente, permettendo all'uomo di spaziare con il suo sguardo verso campi ancora quasi sconosciuti o almeno tali da fornire continuamente nuovi programmi di lavoro, di studio, di esperienze e di altre concezioni sugli adattamenti dell'organismo umano di fronte alla natura.

In questo modo l'uomo acquista possibilità non immaginate finora di vincere i pericoli che derivano dall'ambiente, di utilizzare le forze che in questo sono disponibili, per il miglioramento delle relazioni umane e della vita sociale in genere.

Secondo il relatore gli oggetti principali intorno ai quali questo progresso si va esercitando sono compendiati in: a) affinamento dei mezzi di esplorazione dell'ambiente esterno, che in passato, non molto remoto, erano rappresentati soltanto dagli organi di senso; b) incremento dei valori del rapporto tra spazio e tempo, ossia della velocità; c) eliminazione dei fattori nocivi dell'ambiente biologico nel quale l'uomo vive.

I mezzi di esplorazione del mondo esterno sono stati perfezionati tanto verso l'immensamente piccolo, quanto verso l'estremamente lontano — e ci hanno permesso di valutare con dovuto criterio matematico processi biologici e funzioni cosmiche, appartenenti al regno dei fenomeni, che non possono venir comprese con il solo ausilio dei nostri sensi.

Cosicchè nuovi strumenti fisici, ottici, magnetici, elettrici, hanno permesso di estendere il campo di azione dei nostri sensi, all'infuori della loro percezione normale, permettendone una valutazione perfetta con espressioni matematiche.

In quanto al secondo punto, valutazione dei fattori spazio e tempo, l'uomo non solamente si è ambientato ad una velocità nuova, ma studia sempre ogni possibilità per trasferire se stesso in spazi non ancora ritenuti accessibili. E' mediante questa meccanicità, che si è potuto conoscere tutti o quasi i punti della terra ed è acquisito il fatto che l'aumento della popolazione sulla terra, il distribuirsi degli uomini in tutti i continenti, la loro progressiva emancipazione dalla servitù della fatica muscolare, la traduzione in realtà tangibile del concetto prima solamente dottrinario della libertà umana, sono tutti legati al grande fenomeno della velocità di traslazione degli uomini e delle cose.

Il progresso tecnico ha quindi moltiplicato la durata della nostra vita riempiendola di una attività sempre più alta e significativa per la nostra soddisfazione e per il miglioramento sociale.

Oltre ai fattori di progresso costruttivo si dovrà pensare anche allo studio di quegli elementi che possono diminuire la influenza nociva sul nostro organismo: elementi naturali, inanimati o viventi, talvolta privi assolutamente di un qualsiasi principio finalistico.

Uno degli elementi, che sono oggi al primo posto nello studio degli scienziati di tutto il mondo, e che maggiormente ostacolano la possibilità di vita, è senz'altro lo stato di rarefazione o l'assenza di sufficiente ossigeno nell'aria delle altitudini.

Ed è specialmente con il condizionamento dell'organismo umano a diversi ambienti e a situazioni di temperatura e di pressione riscontrabili fuori della terra abitata che il progresso scientifico ha interesse nell'aver creato dispositivi cosiddetti di sostituzione ambientale riuscendo a condizionare in un ambiente protetto e artificiale gli elementi che sono più favorevoli ed indispensabili alla vita (climi particolarmente torridi o gelati — vita nell'ambiente marino — vita nella stratosfera, ecc.) permettendo voli non solo di fantasia verso spazi sconosciuti, verso pianeti lontani, ma traducendo in prossima realtà le meravigliose primizie di Giulio Verne e gli attuali romanzi di fantascienza.

Nel campo opposto l'esistenza della vita è soggetta al movimento gravitazionale dell'equilibrio biologico dove i risultati più proficui si stanno ottenendo nei confronti delle altre specie viventi, nella lotta quotidiana per l'esistenza e, mentre è stato relativamente facile arrivare, mediante le armi da fuoco, a confinare i grossi esemplari della fauna, la vittoria contro gli animali più piccoli, insetti, germi, ecc., si è dimostrata molto più difficile e talvolta anche impossibile. E' soltanto di questi ultimi vent'anni la scoperta e la grande diffusione degli insetticidi, sia nel campo vegetale che in quello animale, e la conquista di una azione batteriologica diretta verso alcune specie di batteri, che fino a poco fa sostenevano la *magna pars* della mortalità umana.

Ma, vinte queste battaglie, altre preoccupazioni attendono ancora l'uomo, la più grande delle quali è certamente l'esaurimento della produzione dei cibi per diminuzione di fertilità della terra, ed anche qui nuove visioni e prospettive si formano mediante la riproduzione di lieviti da cultura in liquidi minerali, la depurazione biologica di acque luride, le sintesi degli zuccheri, e così via; potendosi affermare che alla scienza ed alla tecnica l'uomo deve la sua posizione di vittorioso dominatore della materia e dell'energia, che egli converte in vita, in attività ed in produzione.

Questa posizione pone ora un dilemma, se cioè il popolo, lo uomo medio, riuscirà a seguire con la sua mente e quindi con il suo organismo questa corsa vertiginosa della tecnica moderna e riuscirà ad adattarsi ad essa.

Alcuni adattamenti si vedono instaurarsi spontaneamente, altri vengono esplorati dalla fisiologia moderna cercando di studiare i limiti delle reazioni dell'organismo umano.

E tutte queste indagini spinte, tutte queste accelerazioni, corrispondono veramente allo ideale del nostro concetto di ricerca della felicità?

Più che alla felicità si dovrebbe pensare al raggiungimento di una certa serenità materiale e spirituale; serenità che sarà resa possibile da uno sfruttamento delle risorse naturali più razionali e dalla liberazione di un tempo disponibile più lungo per applicazioni di cultura, di svago e di riposo, cosicchè la società potrà nuovamente essere libera dalle mille preoccupazioni di denaro e di privazioni dando vita alle produzioni artistiche e filosofiche, che saranno la vera espressione dell'evoluzione della scienza e della tecnica applicata al servizio dell'umanità.

UN PORTO SOVRAFFOLLATO DI NAVI

La congestione di Genova e una legittima domanda

La fine del 1957 ha trovato il porto di Genova sovraffollato di navi, il che cagiona negli ambienti marittimo-portuali del grande porto tirrenico gravi apprensioni per quanto si riferisce all'espletamento dei servizi inerenti al carico e allo scarico delle merci. Il 27 dicembre, per la prima volta dalla fine della guerra, il porto era completo in ogni ordine di accosti. Alle 19 di quel giorno, 172 navi superiori alle 500 tonnellate erano ormeggiate lungo i ponti e le banchine. Oltre a queste, almeno 30 unità inferiori alle 500 tonnellate stanzionavano in porto. Otto navi fra cisterne e mercantili erano alla fonda in rada e, non potendo il porto accettare nuovi arrivi, le navi che giungevano successivamente erano costrette a rimanere in mare aperto.

Il giornale «XIX Secolo», da cui traiamo queste notizie, giudicava «preoccupante» tale situazione e ne attribuiva la causa alle festività ed al maltempo. Nel commento finale, il quotidiano citato scriveva: «Ancora una volta bisogna purtroppo considerare come i provvedimenti presi dal Consorzio del porto siano insufficienti a garantire l'accosto a tutte le unità che giungono in porto. La dispendiosa sosta delle navi nella rada non fa certo onore al nostro emporio che dovrebbe essere il primo del Mediterraneo ma che, stando così le cose, si avvia a passare in seconda linea rispetto a porti di gran lunga più attrezzati dove situazioni così incresciose avvengono sì ma non così frequentemente».

Il quotidiano economico milanese «24 Ore», che è geloso custode del porto di Genova, scrive, sempre in relazione alla situazione di emergenza venutasi a creare: «Anche il profano di problemi marittimi sa benissimo che la durata delle soste delle navi nei porti finisce con l'incidere sul costo trasporti, sugli interessi passivi, gravanti sui finanziamenti dei carichi ecc. Questo fatto sta a confermare che il problema delle attrezzature portuali genovesi non è più una questione locale che possa essere risolta tra operatori locali bensì interessa tutti i caricatori ed i ricevitori che si servono del principale emporio marittimo nazionale.

Il provvedimento che il giornale rosa milanese chiede allo Stato è quindi «la concessione di acconti preferenziali ad armatori, case di spedizione ecc. già attuato nell'immediato dopoguerra e grazie al quale il porto ha visto sorgere una serie di magazzini moderni adeguatamente serviti da gru elettriche ecc». Per quanto riguarda poi il traffico degli idrocarburi «bisognerebbe ricorrere alle compagnie petrolifere che in breve tempo, come hanno fatto a Ravenna, Falconara Marittima ecc., potrebbero allestire impianti per lo sbarco del greggio e l'imbarco dei raffinati liberando il bacino di Sampierdarena con enorme vantaggio del movimento delle merci varie ecc.».

Di fronte alle richieste della stampa premurosa agli sviluppi del porto di Genova, richiesta del resto suffragata da plausibili ragioni di fatto, è il caso di porsi una domanda che riflette il riguardo dovuto anche agli interessi del porto di Trieste e cioè: impostata la questione del sovraffollamento e del congestionamento del porto di Genova anche sul piano degli interessi nazionali, tanto che vengono proposte soluzioni di carattere nazionale (si sollecita infatti l'intervento dello Stato), nell'ambito di queste può forse trovare posto una soluzione che preveda il dirottamento di certe correnti di traffico da Genova a Trieste? E' un quesito tecnico questo, al quale potrebbe riuscire utile un contributo anche della stampa nazionale specializzata.

R. A.

UNA RECENTE INIZIATIVA EDITORIALE TRIESTINA

La vita del libro e delle biblioteche nella nuova collana di «Sollecitazioni»

Quattro opuscoli usciti finora - Argomenti di cultura e attualità

Negli ultimi mesi del 1957 la attività editoriale triestina si è arricchita di una nuova iniziativa, dovuta alla Sezione del Veneto orientale e della Venezia Giulia, dell'Associazione italiana per le Biblioteche, diretta da Renato Papò. Ci riferiamo all'interessante collana di pubblicazioni, affidata alle cure di Stelio Crise, dal titolo quanto mai esplicito di «Sollecitazioni».

L'atto di nascita della nuova collana chiarisce al lettore i caratteri e le finalità che la contraddistinguono; e cioè la pubblicazione di «brevi saggi sui più disparati problemi attinenti all'arte della stampa, alla vita del libro e delle biblioteche».

E se dal programma enunciato passiamo ad esaminare la realizzazione, dobbiamo dire che i propositi si sono compiutamente concretati nei quattro opuscoli finora usciti.

La serie di essi è aperta da uno scritto del Presidente dell'Associazione italiana per le biblioteche, Aristide Calderini, il quale con chiara competenza rifà la storia delle Biblioteche italiane, dai primi coraggiosi tentativi di Eugenio Bianchi e di Antonio Bruni, risalenti alla metà dell'Ottocento, sino alla perfetta organizzazione dei nostri giorni. Traspare dal suo «excursus» un caldo amore per il libro, inteso come mezzo di studio, ma soprattutto come lezione di piena e totale umanità.

A un «Itinerario jugoslavo fra libri e biblioteche» è dedicato il secondo opuscolo di «Sollecitazioni». Ne è autore Guido Manzini, direttore della biblioteca «Governativa» di Gorizia. Il Manzini, reduce da un breve viaggio di studio nella vicina repubblica, è riuscito a condensare le sue osservazioni in una cinquantina di pagine, le quali, per l'obiettività che le anima e per lo stile vivace e frizzante, rendono veramente proficuo, e starei per dire «sollecitante», il suo recente «itinerario» jugoslavo.

Intimo e sofferto, invece, è il tono del diario di Giovanni Bruggeri, che costituisce il terzo volumetto: «Nasce una biblioteca». L'autore ha dato a «Sollecitazioni» un materiale che egli era venuto scrivendo nel corso del 1956 e non a scopo di pubblicazione, ma di chiarificazione interiore: il Bruggeri annotava quasi quotidianamente i pochi episodi esterni della sua esperienza di bibliotecario «d'occasione», e le molte ripercussioni psicologiche che ne riceveva. Si è venuto articolando così questo singolare e commovente diario di un uomo, che è poi il diario della preparazione, della nascita e del funzionamento della Biblioteca del popolo di Trieste. E citiamo almeno un passo stralciato dal diario del 19 novembre 1956: «La Biblioteca del popolo nacque ad ore 18. Un lieto momento, il primo lieto, di un anno. Ecco: nata, è già viva e vitale, eccome! e quanto! Curiosissima creatura, nutrimento ne chiede e tanto; non però per sè, egoista; per altri, molti tanti tanti; e non vaglia non discrimina: a te sì, a te no, a te sì; offre, dona: a tutti che quel suo nutrimento le chiedono. E quanti chiedono, quanti; e a nutrimento ottenuto, quale — sui volti distesi — lieto sorriso: stupore e gioia quel sorriso dice, come nei bimbi per inatteso dono e bello che la loro fantasia compiaccia, e il sogno» (p. 37).

Il quarto contributo è la traduzione di un saggio di Werner Schulz, bibliotecario alla Landesbibliothek di Karlsruhe, su un argomento poco conosciuto in Italia, «Le biblioteche studentesche americane e germaniche». Tale argomento ha offerto poi il pretesto al prefatore di lamentare la mancanza di siffatte iniziative presso le nostre associazioni studentesche e di auspicare l'istituzione di biblioteche valide e specializzate, organizzate da studenti e per studenti. E' questo un problema largamente sentito dalla gioventù universitaria: e bene ha fatto «Sollecitazioni» ad affrontarlo, dimostrandosi una arma efficace nella diffusione del libro e nell'«illustrazione, anche polemica, della realtà contingente». Il che, d'altra parte, dimostra e convalida la vitalità della nuova collana.

E. G.

Nel Movimento giovanile del PNM

Domenica prossima, nella sede di via Diaz 12, si svolgerà il IX Congresso provinciale del Movimento giovanile del partito nazionale monarchico. Alla vigilia della campagna elettorale i giovani monarchici triestini faranno il punto sulla situazione politica nazionale. Al congresso parteciperà un rappresentante della direzione nazionale. La segreteria giovanile del P.N.M. comunica inoltre che il signor Mari Grego Enrico, già dirigente giovanile, da tempo non fa più parte del partito e che pertanto ogni suo contatto od invito rivolto agli iscritti va inteso a esclusivo titolo personale.

La personalità giuridica dell'Osservatorio geofisico

IL DISEGNO DI LEGGE GOVERNATIVO PRESENTATO AL SENATO

E' stato distribuito al Senato il disegno di legge governativo già approvato dalla Camera dei deputati recante provvedimenti per l'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste. Il disegno di legge sarà sottoposto in sede deliberante alla Commissione Istruzione e Belle Arti del Senato.

Consta di 12 articoli; con esso si riconosce personalità giuridica di diritto pubblico all'Osservatorio Sperimentale di Trieste che viene sottoposto alla vigilanza del Ministero della P. I. All'Osservatorio viene concesso l'uso perpetuo degli immobili statali attualmente ad esso destinati con l'obbligo del pagamento di un canone annuo fisso nella misura di lire mille oltre alle spese di manutenzione. Il Consiglio di amministrazione sarà costituito da due rappresentanti del Ministero della P. I., uno del Ministero del Tesoro, uno del Consiglio Nazionale delle Ricerche, uno dell'Istituto Nazionale di Geofisica. Prende parte al Consiglio anche il direttore dell'Osservatorio. Il Consiglio e il presidente vengono nominati con decreto del Ministero ogni tre anni, possono essere riconfermati. Infine a favore dell'Osservatorio viene concesso a decorrere dall'esercizio finanziario 1957-58 un contributo annuo di 15 milioni iscritto sul bilancio del Ministero della P. I.

Nuova utile guida per gli automobilisti

L'Associazione nazionale commercianti gas liquefatti curerà la tenuta aggiornata e la periodica pubblicazione, a uso degli interessati, di un Albo nazionale dei distributori di gas liquido (G.P.L.) con posto stradale di rifornimento pei mezzi di trasporto.

L'iniziativa sarà un'utile guida e costituirà un valido sussidio per i trasportatori e gli automobilisti in genere che devono spostarsi da una regione all'altra del nostro Paese.

NAVI IN PORTO

il giorno 7 gennaio 1958

B. 9 «Colonia» (ge.); B. 10 «Krka» (jug.); B. 12 «C. di Pesaro» (it.); B. 14 «Peljiesac» (jug.); B. 16 «Otranto» (it.); B. 18 «Barletta» (it.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 22 «Enri» (it.); B. 23 «Malmo» (br.); B. 24 «Uman» (tu.); B. 31 «Franco Z.» (it.); B. 32 «Atlantico» (it.); B. 33 «Arenella» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 39 «Porthos» (nor.); B. 40 «North River» (li.); B. 41 «Yener» (tu.); B. 42 «Perla» (it.); B. 43 «Marzuk» (cost.); B. 44 «J. Lyras» (br.); B. 45 «Transjason» (li.); B. 46 «Katteturm» (ge.), «Deneb» (it.). Ars. Lloyd: «Luigi» (it.), «Montreux» (pa.), «E. Maria» (pa.), «Muna» (li.), «British Mariner» (br.). San Marco: «M. Augusta» (it.). Scalo Legnami: «Abbazia» (it.). S. Rocco: «S. Caboto» (it.). Rada est.: «Ercta» (it.), «San Giuliano» (it.), «Polytrader» (nor.), «Oinoussios» (gr.).

MOVIMENTI

7 gennaio: «Krka» da B. 10 a mare; «Peljiesac» da B. 14 a mare; «Malmo» da B. 23 a mare. 8 gennaio: «Messapia» da B. 20 a mare; «Barletta» da B. 18 a mare; «Atlantico» da B. 32 alla rada; «Porthos» da B. 39 a B. 32; «San Giuliano» dalla rada a B. 39; «Perla» da B. 42 a B. 35; «Oinoussios» dalla rada a B. 42.

ARRIVI

8 gennaio: «Chioggia» B. 47 (Adriatica); «Ausonia» B. 36 (Adriatica); «Exbrook» B. 37 (A. Shipping); «M. Cosulich» B. 48 S. (F. Cosulich); «Kozani» B. 15 (Bos); «P. Blessas» B. 15 (Bos); «Clarus» rada o S. Sabba (Amat); «B. Warrior» rada o S. Sabba (Tarabochia); «Mura» B. 8 (Mediterranea); «M. Bohner» B. 10 (Sperco); «Arion» B. 48 S. (Audoly).

Orario ferroviario

ARRIVI

1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.28	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.20	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.40	DD	Torino - Milano
8.10	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.24	A	Udine
9.40	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.48	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.20	R	Venezia
13.50	A	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.10	A	Udine
15.27	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
17.00	A	Udine
17.18	A	Poggioreale
17.38	DD	Tarvisio - Udine
18.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50	A	Portogruaro
19.11	R	Venezia
19.53	A	Udine
20.20	D	Lubiana - Poggioreale
20.28	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.19	A	Udine
21.26	R	Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.16	D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.55	A	Venezia
23.45	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

MOSCHE, COCCODRILLI, STRUZZI E CAVALLI

Curiosità e leggende del mondo animale

Tobia prese con delicatezza la mosca per le ali, così almeno ci vorrebbe far intendere la favola, e la mise fuori della finestra. Lode al buon Tobia al suo spiccato senso umanitario e agli insegnamenti che ognuno può con facilità trarre da un simile comportamento. La favola l'abbiamo accettata della generazione di ieri, ma andate cauti con quella d'oggi. Può darsi che il vostro ragazzo vi interrompa all'improvviso con qualche affermazione assai logica e una domanda insidiosa. «Diamine, come ha fatto il bravo Tobia ad afferrare una mosca per le ali, se essa le fa vibrare al tempo record di un minimo di trecento a un massimo di 500 battiti al secondo?».

Che rispondere? Beh, le favole si devono accettare o negare, ma parlando di mosche può anche darsi che il figlio più piccolo e meno provveduto sbotti con un'altra domanda assai più legittima della precedente: «Dove vanno le mosche d'inverno?».

Infatti non c'è per questi assai poco graditi e tutt'altro che graziosi animaletti che ci infastidiscono sia in città che in campagna un insetticida più efficace dei primi rigori invernali e già in autunno si nota dovunque una straordinaria rarefazione dei loro voli come se fosse la stagione in cui anche le mosche si ritirano nei loro alloggiamenti invernali! Ebbene esse fanno proprio così, per istinto di conservazione o meglio perchè la loro razza non vada estinta, in quanto con i primi venti gelidi c'è una vera ecatombe di mosche. Pochissimi esemplari sopravvivono svernando nei granai, sotto i tetti delle case, perfino nelle cavità delle foglie morte. Non sono i maschi a sopravvivere, ma le femmine evidentemente dotate di una resistenza assai migliore perchè la razza si perpetui. Comunque anche se dovesse sopravvivere una sola coppia di mosche, notate bene che in un semestre essa potrebbe popolare la terra mettendo al mondo qualcosa come 336 miliardi di figli!

Dalle mosche ai giganti delle arene spagnole. Secondo la convinzione dei matador e del pubblico, i tori si infuriano quando viene agitato un panno rosso dinanzi al loro muso. Ebbene l'eminente zoologo Stimpson ha di recente smentito categoricamente questa credenza. I tori, come tutti gli animali, eccetto la scimmia, sono daltonici e quindi sventolando un manto bianco o azzurro si otterrebbe lo stesso effetto di far cioè infuriare il toro.

Sulle lacrime del coccodrillo esiste, anzi resiste la leggenda del pentimento del coriaceo rettile per il boccone appena deglutito, sia esso un uomo oppure un animale assalito di sorpresa. Sì, il coccodrillo lascia cadere in realtà qualche lacrima ma niente affatto tenera: si tratta di una secrezione oculare conseguente allo sforzo che fa il coccodrillo per inghiottire quel grosso boccone.

Di bocconi grossi e piccoli lo struzzo ne ingoia poi in ogni momento tanto che si usa dire «hai uno stomaco di struzzo» per confortare colui il quale spedisce nello esofago il cibo alla rinfusa senza preoccuparsi magari neanche di masticarlo. Beh, lo struzzo per conto suo è un animale ghiotto, sempre affamato, è vero che manda giù qualsiasi oggetto capiti a portata del suo becco, ma se ingoia un sasso o una lima o qualsiasi altro oggetto un po' difficile a digerire, ebbene anche lo struzzo ha mal di pancia e magari non riesce a superare la crisi e se ne va all'altro mondo. Perchè allora ingoia generi niente affatto gradevoli? Perchè è un animale stupido e ingenuo, crede nella bontà altrui e nella generosità di chi gli offre qualcosa da mangiare. Ma sfatiamo subito l'altra leggenda che lo struzzo, per stupido che sia, nasconde la testa sotto la sabbia all'avvicinarsi del pericolo. Egli infatti appoggia soltanto la testa sulla sabbia e rimane in quella posizione in attesa degli eventi, sicchè quando arriva in prossimità l'uomo che egli ha potuto attentamente seguire nei suoi movimenti, anche lo struzzo reagisce ottimamente e tempestivamente si dà a precipitosa fuga.

I cavalli invece sì, possono dormire in piedi, sulle quattro zampe, senza affatto affaticarsi: anzi in quella posizione distendono meglio i muscoli e passano mesi senza che sentano la necessità di coricarsi sulla paglia, dove tuttavia il sonno è assai più leggero.

Bruno Cerdonio

La «Casa del Bambino» presso l'Istituto Carducci

Il Preside dell'Istituto magistrale «G. Carducci», via Madonna del Mare 11, comunica che dal 15 gennaio comincerà a funzionare presso l'Istituto da lui diretto l'asilo «Casa del Bambino» con metodo Montessori per bambini d'ambo i sessi dai 3 ai 6 anni di età. Per le iscrizioni e per tutte le informazioni il pubblico sarà ricevuto presso la Segreteria dell'Istituto, in via Madonna del Mare 11, dalle ore 10 alle 12.

Il ballo dei canottieri sabato alla Ginnastica

Il ballo dei canottieri che si svolgerà nella sede della Ginnastica Triestina la sera di sabato promette di riuscire molto brillante. Vogatori delle ultime leve e vogatori anziani, appassionati cultori di questo sport puro, si incontreranno nella bella sala della Ginnastica dove i diversi colori delle Società remiere, organizzatrici del ballo, faranno bella mostra sui remi e sui salvagente. I soci della «Nettuno» che non avessero ricevuto l'invito sono pregati di richiederlo alla Segreteria.

SEGNALAZIONI

«Visto che la Direzione delle Piccole Ferrovie non vuol concedere nessuna facilitazione o miglioramento con l'aggiunta di altre corse della linea funzionante per Villa Carsia dovrebbe almeno considerare la necessità di mettere una corriera che faccia il giro anche per Villa Carsia alle 5.15 di mattina, per venire incontro alle persone che devono essere sul posto di lavoro alle 6 a Trieste e circondario (visto che Villa Carsia dista dalla fermata del tram di Opicina circa 20 minuti di cammino). Le Piccole Ferrovie probabilmente non concederanno niente di tutto questo, ma dovrebbe essere a questo punto le autorità ad intervenire con i suoi buoni uffici». La lettera è firmata da 3 operai che non desiderano siano pubblicati i loro nomi.

«Cara rubrica ove l'uomo triestino rivolge lo sfogo di una sua ira; utile e dilettevole rubrica che con il tuo paziente lavoro hai già molte volte operato per il bene singolo e quello comune, eccomi a te, con il permesso, appena terminato di leggere le "Ultime Notizie" di oggi 3 gennaio 1958. Leggo un titolo: Oltre il centinaio le denunce di asiatica; e più sotto nel testo: Si può parlare di una nuova ondata di asiatica? ecc. ecc. Penso tra me: ma allora tutti gli innumerevoli casi che in questi giorni mi sono stati segnalati tra parenti e conoscenti, sono forse una scusa di... S. Silvestro? Deduco: o chi prende l'asiatica se la tiene per tre mesi, oppure le persone sono sempre gli stessi e tra parenti, oppure il giornale ci prende in giro od infine nel giornale mancavano alcuni zeri. Scusa il disturbo, tra queste colonne ma desidererei o sapere più esattamente la diffusione del male oppure non saper nulla di ufficiale e quindi non scrivere nulla. Un ex asiatico: Claudio Montaldi». Lei vorrebbe sapere cose che nessuno sa con precisione, lettore Montaldi. Abbiamo più volte pubblicato, al tempo della prima grande ondata influenzale, che non era possibile conoscere, se non per via di congetture, il numero esatto dei colpiti. L'influenza è una malattia infettiva e come tale andrebbe denunciata all'autorità sanitaria; ma data la sua enorme diffusione e dato il carattere estremamente benigno, molto spesso non viene denunciata. I casi pubblicati sul giornale sono quelli denunciati; un quinto, forse, del numero reale. Si può calcolare che sinora i colpiti di influenza a Trieste siano stati quest'anno 70-80 mila, ma la cifra appartiene, appunto, alle congetture suffragate dall'esperienza dei medici, non alla statistica documentata. Ma anche queste cose e queste osservazioni sono state largamente illustrate sul «Piccolo» qualche tempo addietro.

«Caro "Piccolo" perdona se ti importuno, ma desidererei avere, se possibile, uno schiarimento in merito al pagamento delle bollette "Acegat" relative a consumi effettuati dopo la lettura dei contatori del dicembre u. s. Stamane, all'atto del saldo della fattura riguardanti i consumi rilevati il 5 dicembre 1957, il riscuotitore mi consegnò un pro-memoria, redatto dall'Azienda, nel quale, fra l'altro, si legge: "Per poter passare dalle letture di detto bimestre e quelle ciclo bimestrale, nel bimestre precedente la suddetta data dell'1 marzo 1958, gli intervalli fra le letturedi detto bimestre e quelle precedenti del mese di dicembre varieranno da un minimo di trenta giorni circa per le letture eseguite il 2 gennaio 1958 a un massimo di 59 giorni circa per le letture eseguite il 28 febbraio 1958". Ora, se non mi sbaglio, l'Autorità tutoria ha approvato gli aumenti proposti dal Commissario prefettizio a decorrere dal 1.o gennaio 1958, per cui, mi domando, come farà la Azienda a fatturare i consumi fino al dicembre 1957 ai prezzi vecchi e quelli successivi ai prezzi aumentati? Oppure, per semplificare il computo, userà la nuova tariffa anche per i consumi verificatisi entro il 31 dicembre 1957? E in questo caso la riscossione del maggiore importo non sarebbe illecita considerato che l'aumento tariffario è stato imposto a partire dal 1.o gennaio 1958? Pazienza per le letture avvenute negli ultimi giorni dell'anno scorso, ma per quelle avvenute all'inizio del mese di dicembre 1957, qualora l'Azienda applicasse la tariffa unica, già comprensiva degli aumenti, gli utenti interessati verrebbero a pagare, per quasi un intero mese, dei prezzi notevolmente maggiorati, determinando così una diversità di trattamento tra gli utenti stessi. Non sembra anche a te? Clelia Tavolato». Il testo di quel pro-memoria è un piccolo capolavoro di cattivo italiano, al margine dell'incomprensibile. Per quel tanto che siamo riusciti a comprendere, una qualche lettura dovrebbe essere effettuata per tutti gli utenti tra gli ultimi di dicembre e i primi di gennaio; cioè l'applicazione delle nuove tariffe potrebbe al più essere effettuata per i consumi degli ultimi giorni dell'anno. Ci pare quindi non debbano esservi eccessive preoccupazioni; del resto il periodo temuto dalla nostra lettrice è così ovviamente contrario alle disposizioni che davvero non crediamo l'Acegat abbia mai potuto considerare un simile atteggiamento. Farebbe invece cosa sana, l'Acegat, se affidasse la stesura dei pro-memoria per gli utenti, a persone che non abbiano assolto la sola scuola obbligatoria e che fossero in grado di esprimersi per iscritto in maniera, non diciamo elegante o garbata, ma almeno chiaramente e inequivocabilmente comprensibile.

RADIO e TELEVISIONE

«Il pipistrello» che la TV trasmette questa sera nell'edizione messa in scena al nostro Verdi è una tipica operetta viennese. E' narrata la vicenda di una giovane sposa, leggera e sventata che, in assenza del marito, riceve in casa un tenore, suo corteggiatore. E' la polizia, che ricerca il marito, finisce con l'arrestare il tenore. Da qui nasce una serie di equivoci finchè tutto si conclude, naturalmente, nel migliore dei modi. Ma il vero protagonista dell'operetta di Strauss, il dominatore incontrastato di ogni scena è il valzer. Principali interpreti del lavoro sono: Franco Artioli, Ester Rethy, Marcello Cortis, Glauco Scarlini, e Adelio Zagonara.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua tedesca - 7.10: Buongiorno - Musiche del mattino - 8.15: Crescendo - 11: La Radio per le Scuole - 11.30: Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - 12.10: Girandola di canzoni - 12.50: 1, 2, 3... Via! - 13.20: Album musicale - 14.15: Chi è di scena?, cronache del teatro di Radice - cinema, cronache di Rondi - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Parigi vi parla - 17: Programma per i ragazzi: Il Re del fiume d'oro, di Ruskin - 17.30: Pomeriggio musicale, a cura di De Paoli - 18: Fantasia musicale - 18.45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Pezzotta e il suo complesso - 19.15: Il Ridotto, a cura di Giagni - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Successi di ieri - 20.40: Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: Concerto del pianista Malinin - 21.45: Il convegno dei cinque - 22.30: Totò presenta le sue canzoni - 22.45: Ribalta internazionale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Le nuove canzoni italiane con l'orchestra diretta da Brigada - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Canzoni di Piedigrotta 1957 con l'orchestra diretta da Esposito - 14.30: Giuoco e fuori giuoco - 14.45: Quattro voci e un pianoforte - 15.10: J. Hélian e la sua orchestra - 15.45: Strumenti in armonia - 16: Terza pagina: Poesia, scelta di liriche - Cent'anni fa - Vetrina del jazz - 17: Giroscopio, panorama d'arte varia, di Luzi - 18.10: Il grande Barnum: autobiografia di Taylor Barnum - 18.30: Balliamo con Marini e il suo complesso - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 20.40: Il firmamento di Radiofortuna 1958 - 20.45: Il teatrino di Dapporto: «Il signore è suonato» - 21.15: Oroscopo musicale - Al termine: Ultime notizie - 22.15: Primavera europa, a cura di Mancini e Vacchieri - 23: Sipariietto - A luci spente.

III PROGRAMMA

19: La bioelettrogenesi, a cura di Chagas - 19.15: Programma musicale - 19.30: La Rassegna - 20.15: Concerto di ogni sera - 21.20: «Lunga giornata verso la notte», tre atti di E. O'Neill.

LOCALI

(TRIESTE)

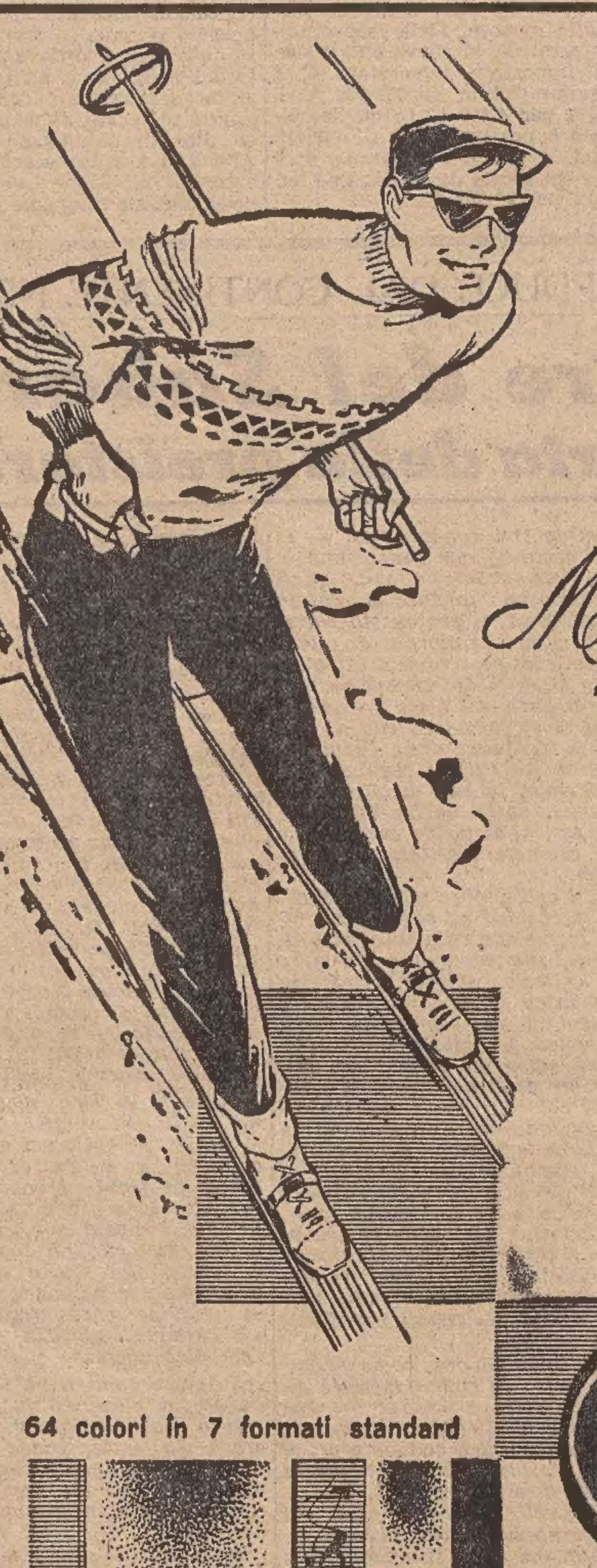
14.30: Terza pagina - 16.30: Romanzo d'appendice - Da «Le confessioni di un italiano» di Ippolito Nievo - lettura di Antonio Pierfederici - 16.45: Motivi allegri - 17.30: Concerto corale regionale «Antonio Illersberg» 1957 - 9.a trasmissione - 17.55: Carnet di ballo - Nell'intervallo: 18.15: La disciplina - Marisa Mantovani presenta «I casi della signora Tarquinia» di Aldo Nicolaj. 18.50: La posta dei dischi.

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco giuliano - Mismas, settimanale di varietà giuliano - 13 e 14: Motivi sulla tastiera: D'Esposito: Anema e core; De Marte: Campane di nostalgia; Lesso: Dita virtuose; Cicognini: Autumn in Rome; E. A. Mario: Balocchi e profumi - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - Ciò che accade in zona B.

TELEVISIONE

13.30: Eurovisione. Collegamento tra le reti televisive europee: Svizzera: Grindelwald per il XX Congresso internazionale femminile di sci - Slalom gigante - 17: La TV dei ragazzi: Saltamartino - 18.30: Telegiornale - 18.45: Dal Teatro Municipale di R. Emilia: «Quando arriva Don Gonzalo», di Vittorio Calvino - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «Il pipistrello», di Meilhac e Halévy - 23.40: Telegiornale.



É difficile
sciare da campione...
ma é facile

distinguere l'autentico "Fòrmica".
Questo splendido laminato plastico per rivestimento di mobili, porte e pareti, che da 30 anni dimostra in tutto il mondo le sue eccezionali qualità, é inconfondibile perché, sul mobile sino alla vendita o sul pannello fino alla applicazione, reca sempre questo marchio di garanzia:

Marchio garanzia autentico FORMICA PROD. DELLA S.p.A. LAMINATI PLASTICI MILANO

SI TOGLIE CON ACQUA E SAPONE

"Fòrmica" non è un nome generico ma il marchio depositato del meraviglioso laminato plastico che nelle abitazioni, uffici, negozi, bar e ristoranti, alberghi, scuole, laboratori, case di cura, ecc. dona luminosità, splendore e igiene.
"Fòrmica" resiste agli urti, scalfitture e abrasioni;
é impermeabile, non assorbe polvere;
é inattaccabile dai grassi, alcoli, detersivi e acidi di comune impiego.
Il laminato plastico "Fòrmica" é fornito in pannelli a superficie opaca o lucida, in 64 meravigliosi disegni e colori.
Per pulirlo basta passare una spugna o un panno umidi.

64 colori in 7 formati standard

FORMICA MARCHIO DEPOSITATO

NON TEME L'USO • NON TEME IL TEMPO

Richiedete opuscoli illustrativi e cartella colori a: LAPLAS - Laminati Plastici S. p. A. (L. P.) - Via Meravigli, 12 Milano - Tel. 808.223-808.542-808.543-808.544-808.545
Stabilimento in Magenta

Per acquisti rivolgersi: Trieste: C.I.L. Via Pauliana, 1 • Udine: Egon Bacci Viale Palmanova, 1

CRONACHE SPORTIVE

È STATO ISTITUITO IL CREDITO SPORTIVO

Mutui a Comuni e altri enti per palestre campi e attrezzature

Un fondo di 500 milioni - Ammessa l'emissione di obbligazioni - Minimo il tasso di sconto

Roma, 7

La legge per il credito sportivo, la cui entrata in vigore è imminente, costituisce il definitivo assetto dell'opera che darà modo ai Comuni e ad altri enti pubblici di provvedersi, con ridotta spesa, di attrezzature per la pratica dello sport.

Fino a ieri aveva provveduto il CONI con una spesa di «gestione speciale». Aveva erogato prestiti per 2900 milioni di lire, al tasso netto del 4,75 per cento, rimborsabili in periodi da dieci a 25 anni e aveva esaudito finora 117 richieste, di cui 114 di Comuni, una di Provincia, due di Università. Altre 65 richieste di Comuni, per oltre tremila milioni, già approvate, non era stato possibile esaudirle per mancanza di fondi. Il progetto di legge per il credito sportivo, presentato dal Governo, è stato approvato con insolita rapidità dalle Camere, il che conferma come i legislatori abbiano considerato l'importanza del problema.

L'Istituto del credito sportivo ha un patrimonio notevole; il fondo di dotazione che sarà versato a metà dal CONI e dalla Banca Nazionale del Lavoro, sarà di cinquecento milioni, quello di garanzia di 2500 milioni sarà stabilito dal CONI e alle riserve ordinarie e straordinarie si aggiunge anche la possibilità di emettere obbligazioni che avranno la caratteristica di quelle del credito fondiario. I mutui saranno fatti dalla Banca Nazionale del Lavoro a un tasso inferiore a quello della Cassa depositi e prestiti, oppure saranno fatti da altri Istituti di credito, e i Comuni dovranno garantirli con beni mobiliari e immobiliari, oppure con delegazioni su imposte, sovrimposte e tributi permanenti, alla cui riscossione siano autorizzati per legge.

A diminuire il tasso di sconto, l'Istituto per il credito sportivo concederà contributi di circa il 2 per cento sulle somme ottenute. I fondi di questi contributi, come del resto per il passato, saranno alimentati con l'uno per cento sui proventi lordi del Totocalcio e con le somme vinte e non riscosse, che si aggirano sui 150-200 milioni annui.

Gli enti richiedenti dovranno presentare un progetto di massima all'apposita commissione interministeriale, che lo esaminerà dal solo punto di vista tecnico. La domanda verrà poi trasmessa all'Istituto del credito sportivo, che invierà ai richiedenti i moduli da completare e da accompagnare con il progetto definitivo e l'elencazione delle garanzie. La pratica verrà allora istruita. L'Istituto per il credito sportivo la esaminerà, chiedendo il parere tecnico e di opportunità all'ufficio servizi sportivi del CONI, parere che sarà decisivo. Se sarà favorevole, la richiesta verrà iscritta alla discussione in base al suddetto parere e a quello della Banca Nazionale del Lavoro per gli elementi amministrativi. La Banca Nazionale del Lavoro manterrà un fondo di rotazione di duemila milioni e si assumerà l'impegno di assorbire le eventuali obbligazioni, quando per ragioni di mercato, non fosse conveniente metterle in vendita.

Tutto sommato, i Comuni, sempre che vogliano provvedersi in modo adeguato alla propria possibilità, non troveranno gravoso il problema. Un mutuo a comoda scadenza, con interesse basso, potrà essere soddisfatto con i proventi annui della gestione e con contributi comunali di ridotta entità.

Secondo gli esperti

La squadra irlandese è stata rinforzata

Belfast, 7

Gli esperti di calcio dell'Irlanda del Nord ritengono che la squadra irlandese che il 15 gennaio affronterà a Belfast l'Italia si rivelerà molto più forte di quella che fu costretta al pareggio il 4 dicembre scorso.

Si crede, in particolare, che il ritorno di Billy Simpson al centro dell'attacco e lo scambio di posto tra i due interni darà all'attacco molta maggiore incisività che nella partita amichevole contro gli azzurri.

Simpson, che ha perso il posto di titolare nei Glasgow Rangers, era stato selezionato anche per la prima partita ma un infortunio l'aveva costretto a rinunciare all'incontro con l'Italia. Prima che fosse tolto dalla prima squadra dei Glasgow Rangers, Simpson aveva segnato 13 gol in partite di campionato.

Contro gli azzurri il 4 dicembre, Mcadams, del Manchester City, lasciò a desiderare e fu facilmente controllato dal centromediano italiano Ferrario. Simpson è molto più agile e robusto, e i critici di calcio irlandesi ritengono che egli impegnerà molto più a fondo la difesa italiana.

Azzurri per Belfast

Sedici convocati: due del Padova

Roma, 7

La segreteria della Federazione italiana di calcio, su segnalazione del selezionatore unico della Nazionale ha convocato in vista della partita del 15 gennaio a Belfast contro l'Irlanda del Nord, valevole per il gruppo eliminatorio ottavo, zona europea, della Coppa del Mondo i seguenti sedici giocatori. *Bologna:* Pivatelli; *Fiorentina:* Gratton, Montuori, Robotti, Segato; *Inter:* Invernizzi, Vincenzi; *Juventus:* Corradi, Ferrario; *Milan:* Schiaffino; *Napoli:* Bugatti; *Padova:* Azzini, Moro; *Roma:* Ghiggia, Panetti; *Sampdoria:* Firmani.

Al G. P. del Belgio

Regolare la vittoria di Liberati su Gilera

Bruxelles, 7

La Federazione motociclistica belga ha comunicato ufficialmente di aver reintegrato l'italiano Liberati su Gilera al primo posto del G. P. di Belgio, disputatosi il 7 luglio sul circuito di Spa-Francorchamp.

Contro la vittoria di Liberati avevano sporto reclamo, ottenendo la squalifica dell'italiano, il pilota britannico Brett e la Casa MV Agusta, per avere il ternano preso il via con un'altra macchina della Casa Gilera; la Federazione belga riconosce ora che Liberati a torto fu radiato dalla classifica, essendo stato provato che fu fatta al direttore di corsa una richiesta perchè autorizzasse Liberati a prendere il via con una macchina, sempre Gilera, diversa dalla sua, e poichè il regolamento internazionale non vieta la sostituzione di una macchina con un'altra, a patto che il pilota abbia le qualità per guidarla, la Federazione belga ha riconosciuto fondata la richiesta di Gilera e l'ha accolta.

La Juventus non gradisce gli arbitri stranieri

Torino, 7

La Juventus ha informato la Lega nazionale di non gradire, negli incontri in cui è impegnata la squadra bianconera, l'arbitraggio di stranieri. Questo, dopo l'operato degli arbitri austriaci in Milan-Juventus e Alessandria-Juventus.

Le gare alpine di Adelboden hanno messo in rilievo la forma del discesista francese Charles Bozon

LA PARTITA DI DOMENICA NEGLI ECHI DELLA STAMPA

«Padrone del giuoco il Como del risultato padrona la Triestina»

Gli azzurri hanno fatto quanto stava in loro per dare spicco alla statura degli alabardati: in particolare dei difensori, di Petris e di Milani

Tre reti attive, nessuna passiva, contro un Como che è dotato della difesa più munita della Serie B e rappresenta una forza di primo ordine del torneo cadetti, costituisce un risultato degnissimo della Triestina, in corsa per la promozione. Piegare con punteggio così netto un Como che è avversario diretto degli alabardati, i quali venivano da partite deludenti e si trovavano di fronte ad una compagine che invece aveva strabiliato proprio otto giorni prima, non è stato sufficiente però a soddisfare completamente i critici più esigenti presenti all'incontro. Quale il motivo?

La spiegazione forse deriva dalla sensazione fornita dagli ospiti di essere in grado di sviluppare un gioco più piacevole di quello alabardato, anche se meno positivo (ma il bello dovrebbe pur sempre essere congiunto al buono); ed ancora dalla constatazione che la Triestina, pur avendo dimostrato di disporre a suo piacimento dell'avversario, ha accusato battute vuote attraverso le quali sono scaturiti alcuni scetticismi sulla sua efficienza attuale e sulla incisività del suo attacco. Ma è tempo di lasciar posto al giudizio dei vari cronisti.

Il corrispondente de «*Il Calcio Illustrato*» fornisce già in apertura del servizio il suo giudizio complessivo sulla contesa, esaminando i temi tattici che hanno creato i presupposti — sia pure contraddittori — per la affermazione della Triestina.

Una sintesi

«La partita — egli afferma — smentisce la verità tante volte affermata e consolidata da infinite controprove onde finisce per vincere quella squadra che conquista la zona centrale del campo. Quante volte non s'è detto che è lì, nel cuore della lotta, che la vittoria spicca il volo e che è sempre lì, nella zona centrale che si profila la sconfitta? Ma oggi ha vinto la squadra che il controllo di quel settore del campo ha lasciato all'iniziativa dell'avversario, mentre ha perduto la squadra che tra le due aree opposte, in una fetta del rettangolo profonda non meno di cinquanta metri, ha allestito, con la pazienza del certosino e con tenacia degna di miglior causa, un'organizzazione di giuoco raccordato quasi impeccabile e pressochè ininterrotta. Padrone del giuoco il Como, padrona del risultato la Triestina, di un risultato che, per quanto voluminoso, poteva essere di proporzioni eccezionali. Dalla premessa si deduce che questa è stata la partita delle contraddizioni».

In poche righe l'inviato del torinese «*Tuttosport*» (unico quotidiano che ha ritenuto per l'occasione affidare la stesura del servizio ad un inviato) così si esprime a proposito del comportamento degli alabardati: «La superiorità dei padroni di casa, in fatto di praticità e senso conclusivo, è apparsa a tratti netta, lampante. Il curioso della faccenda è questo: la Triestina è giunta alla vittoria senza scodellare un gioco di irresistibile fattura. E' stata, semplicemente più attenta in difesa e più sbrigativa all'attacco».

Nel vivo della questione entra anche il corrispondente della «*Gazzetta dello Sport*», il quale ha riportato della partita una impressione entusiastica:

«Una vera partita alla frusta e allo sprone — scrive —, con una Triestina cingolata in difesa e nella mediana, mobilissima in avanti con manovre ubriacanti di Petris e di Milani, punte avanzate, che soltanto la scultorea possanza dei Michelotti, dei Guarneri e dei Ferrazzi, tre autentici corazzieri, ha potuto il più delle volte contenere».

Il corrispondente del «*Corriere dello Sport*» ha risposto da sè alla domanda fattasi se la prova della Triestina andava intesa come quella della riabilitazione: «Sì! — ha esclamato —, sia pure accordando qualche attenuante al Como per l'assenza del suo portiere Lonardi e con qualche ancor persistente dubbio sulla riacquistata capacità manovriera e realizzatrice dell'undici rossoalabardato».

Saltano fuori dunque le prime eccezioni, che accrescono... di penna in penna. Ecco ad esempio «*Stadio*», il quale afferma che «...la Triestina ha meritato di vincere perchè ha attaccato di più, ma il suo gioco non è stato così positivo, come il punteggio finale potrebbe far supporre a prima vista. Troppo slegate e frammentarie le sue manovre nell'area avversaria, ove solo Milani e Petris hanno brillato come individualità».

Ed ecco quanto attesta il corrispondente di «*Ognisport*»: «Il risultato non fa una grinza; ma il gioco svolto dai vincitori non è stato di prima lega. Comunque, se una squadra doveva vincere, questa non poteva essere che quella di casa, dato che è riuscita a portare le maggiori insidie alla rete avversaria. Il premio questa volta va alla quantità e non alla qualità del gioco svolto».

Prima di passare in rassegna i giudizi espressi sulla Triestina, esaminiamo quelli relativi al Como: serviranno quale termine di paragone per soppesare la bravura degli alabardati, rapportata a quella dei lariani. Dice «*Tuttosport*»: «Il Como, tentennante in difesa e frenato all'attacco dalla mania dei giovincelli a rifinire stucchevolmente l'azione, ha subito una dura lezione».

Lo stesso giudizio sommario esprime il corrispondente dello «*Stadio*», con alcune notazioni di contorno: «...il risultato è un po' troppo severo per il Como. Sorpresi dalla prima rete di Milani, i comaschi hanno reagito, ma la loro maestria si arrestava alla soglia dell'area alabardata. Il portiere Bandini, nel corso dell'intera partita, non ha compiuto un intervento degno di questo nome. Buoni palleggiatori gli azzurri lombardi, di ogni passaggio e triangolazione facevano una cesellatura, ma la palla invece di avanzare, stagnava nella metà campo».

L'accusa alla improduttività degli attaccanti del Como arriva anche da «*Ognisport*», il quale, dopo aver fatto cenno ai tiri degli avanti triestini che impegnavano Ceresoli, precisa che «quelli degli avanti comaschi lasciavano Bandini inoperoso, tanto che il guardiano alabardato ad un certo punto è stato costretto ad andarsi a... trovare un intervento, gettandosi in orizzontale su un pallone che sarebbe abbondantemente uscito a lato».

L'attacco del Como — tutti lo hanno rilevato — non ha brillato per positività. «*Stadio*» infatti insinua che la compagine comasca «...anche se avesse insistito allo infinito nella sua manovra offensiva, come è avvenuto nel secondo tempo, difficilmente sarebbe riuscita a far capitolare la rete di Bandini».

Crisi risolta?

La conclusione arriva dal corrispondente de «*Il Calcio Illustrato*», il quale dopo essersi posto il problema se il rifinito gioco dei ragazzi in maglia azzurra non sia fine a se stesso, precisa: «Stupirà l'apprendere che tanta mole di giuoco non abbia avuto la traduzione, nonchè di un gol nemmeno di un tiro che sia uno, capace di mettere alla prova la classe del portiere triestino. Eccoci dunque a porre il problema e a chiederci se il rifinito giuoco dei ragazzi in maglia azzurra non sia fine a se stesso. La coralità dell'azione, che mai indulge all'impresa personale forse proprio per la mancanza di una spiccata personalità calcistica fra gli attaccanti, rappresenta, mi pare, la delizia ma anche la croce della squadra».

Guardiamo la Triestina, adesso. Ha superato il momento più difficile del suo cammino? Lo ritiene possibile «*Ognisport*», che ha scritto: «Dopo questa vittoria, conseguita su una compagine che fa della manovra d'assieme la sua arma preferita, benchè eccessivamente ceselliata, si può affermare che gli alabardati stanno superando il periodo critico: il malato è entrato in convalescenza. Questa vittoria e la prestazione positiva di alcuni pilastri della scacchiera serviranno a riportare la fiducia tra le file dei «muletti» in attesa delle prossime impegnative competizioni sul terreno di casa».

Dopo aver biasimato l'attacco comasco, «*Stadio*» aggiunge il suo tributo di omaggio alla squadra alabardata ed in particolare ai suoi difensori: «...Varglien, Petagna, Belloni e Castano hanno recitato una parte di primo piano. Questi quattro giocatori hanno letteralmente dominato il campo, creando le premesse necessarie per costruire la vittoria della squadra».

Anche l'attacco della Triestina è oggetto di elogi, soprattutto per la incisività da esso dimostrata. Eccolo ancora nel giudizio del «*Calcio Illustrato*»: «La Triestina ha irriso al concerto delle trame imbastite dal Como, accontentandosi di dare la replica alla pressione avversaria con non più di una dozzina di scossoni, quasi sempre iniziati e maturati dal medesimo giuocatore, ma quelle avanzate hanno fatto il buco e se quei buchi avessero lasciato traccie, l'apparato difensivo degli azzurri apparirebbe sforacchiato come una fetta di formaggio gruviera».

Petris e Varglien

L'esame individuale dei giocatori alabardati porta naturalmente in primo piano la «...colossale mezz'ala Petris, che ha letteralmente retto — è la «*Gazzetta dello Sport*» che lo afferma — sulle sue erculee spalle la partita, la cui fisionomia ha avuto il colore dell'offensiva per almeno settanta minuti su novanta ed ha fatto perno su di lui. Nei restanti venti, in cui il gioco oscillava fra la metà campo o subentrava la prevalenza offensiva lariana, lo stesso Petris ha pilotato con la sicurezza e la velocità di un bolide.»

Di Petris si è dimostrato entusiasta anche l'inviato di «*Tuttosport*»: «...aveva il torto di non essere un artista — chiarisce —, veniva discusso. Evidentemente dev'essersi stancato. Oggi, difatti, ha tirato fuori una prestazione polemica, tutta prontezza. In collaborazione con Milani, nelle ficcanti puntate offensive che trovavano i difensori comaschi sbilanciati e incerti, l'interno alabardato ha seminato lo scompiglio nelle file avversarie. Andava via a scatti veloci, brucianti».

Anche Varglien ha avuto una massa di elogi. Da «*Ognisport*» è stato definito «un giocatore di classe non comune»; uguale giudizio ha dato «*Stadio*», parlando di un Varglien «...che non ha fallito una palla, dimostrando di possedere ormai delle doti di classe eccezionale»; ed infine trascriviamo la notazione di «*Tuttosport*», relativa ad un Varglien «...stopper di notevoli qualità, che cresce di domenica in domenica».

Finito? Ritorniamo a Petris, ancora un momento. Se lo merita stavolta, forse come in nessuna altra precedente partita. Ed ecco perchè: «E' raro il caso, in uno sport di squadra come il nostro, che il vincitore di una partita sia un uomo solo, ma questa rarità si è verificata allo Stadio di Valmaura. Il giocatore che da solo può dire d'aver battuto il Como è non già Milani, autore dei due primi gol, bensì quegli che delle prime due reti ha fatto il più e che della terza ha fatto tutto, vale a dire Petris».

Sono parole del «*Calcio Illustrato*»: è un giudizio che gli spettatori di domenica scorsa non esiteranno a sottoscrivere con la speranza che Petris — il quale è ragazzo intelligente — non si esalti troppo per tutte queste lodi, sia pure meritate.

D. D. R.

Montuori non sta bene

Firenze, 7

Dei quattro giocatori della Fiorentina convocati per l'incontro di Belfast, Miguel Montuori lamenta stamane leggeri dolori alla schiena postumi della partita di ieri con l'Atalanta. Il mediano Segato è senza febbre e domani dovrebbe essere in grado di raggiungere Bologna. Il terzino Robotti e l'attaccante Gratton sono in perfette condizioni fisiche.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Collaudata a San Siro la spedizione per Parigi

Il Premio Bologna di lunedì ha detto «sì» a Tornese e Jariolain, «no» a Home Free - Crevalcore si prepara per conto suo - Le imprese triestine di Cronus

La pioggia che aveva appesantito la pista milanese nella giornata di lunedì, ha reso più veridico l'ambiente che doveva servire di collaudo ai cavalli italiani che prenderanno parte al Prix d'Amerique, in programma all'ippodromo di Vincennes il 26 gennaio prossimo. Non è che basti l'acqua, caduta più o meno copiosamente, a rendere San Siro somigliante all'infernale «pista nera» parigina. Alla prima, infatti, manca il saliscendi che è un duro ostacolo specialmente per i trottatori che ad esso non sono abituati. Tuttavia i tecnici hanno calcolato che l'appesantimento e la distanza dei 2500 metri abbiano servito perfettamente allo scopo, che era quello di vedere all'opera tre dei quattro candidati italiani a Parigi. Scendevano infatti in gara Tornese, Jariolain e Home Free. Assente Crevalcore, la cui scuderia ha ritenuto opportuno «saltare» questa prova e procedere a una preparazione a parte. Preparazione che comunque deve avere già soddisfatto i tecnici della Mangelli, se è già stata annunciata la partenza di Crevalcore per Parigi alla data del 16 gennaio.

Il Premio Bologna, ormai tradizionale tappa intermedia per chi vuole andare a Parigi, ha confermato la linea di Tornese, sufficientemente illustrata da tutte le corse più recenti. L'allievo di Sergio Brighenti vanta una serie di primi posti e un seguito di illustri affermazioni. Negli ultimi mesi ha conosciuto praticamente una sola sconfitta, quella inflittagli da Crevalcore nel Gran Premio delle Nazioni. Ma una corsa perduta non fa capitolo e tanto più se la sconfitta è stata causata da un cavallo di mezzi qual è Crevalcore. Tornese ha messo in luce in questo Premio Bologna la gamma delle sue possibilità; lo scatto iniziale, la maneggevolezza, che lo fa assomigliare a una macchina, e la straordinaria facoltà di allungare. Il ragguaglio sui 2540 metri della gara è stato di 1.20.8, con due parziali da 38 secondi, il primo e l'ultimo, che hanno perfettamente appagato i tecnici presenti.

Il successo del sauro non è stato mai messo in dubbio e i tre concorrenti, Jariolain, Home Free e Cirano, terminati nell'ordine con ragguagli di 20.9, 21.2 e 22.3 nulla hanno potuto contro il dominatore della competizione. Semmai, scontata la affermazione di Tornese, la corsa ha servito a giudicare gli altri due candidati per l'avventura parigina, cioè Jariolain e Home Free. Dai giudizi che abbiamo scorso, il primo con il passaggio di età si sarebbe meritato il passaporto, mentre per Home Free sussisterebbero molti e gravi dubbi.

Abbiamo conosciuto Jariolain anche a Trieste, dove si ricorderanno le sue due rotture su un terreno leggermente ghiacciato. E soprattutto abbiamo ricavato l'impressione che si trattasse di un cavallo incline a rompere, specialmente in prossimità del «muro del fiato». Il Premio Bologna, invece, lo ha mostrato come un soggetto che si è preso ormai tutto il mestiere, che si lascia comandare completamente, che non pone condizioni al guidatore. E questa impressione, da qualche osservatore annunciata, ha fatto sì che per Jariolain la decisione venisse presa seduta stante, subito dopo la corsa.

Se agli altri, cioè a Tornese e Jariolain, il Premio Bologna ha risolto gli eventuali dubbi che ancora restavano sul tappeto, per Home Free, la gara di collaudo non è stata prodiga di conferme. Tutt'altro. Il cavallo americano, affidato a Mario Manfredi, pur godendo di un'ottima situazione di corsa, quando è venuto il momento di mettere a profitto i risparmi è apparso impacciato e ha denunciato una certa antipatia per la distanza. Sintomi che starebbero per il momento contro la sua ventilata presenza ai nastri parigini.

Di un altro americano merita dire in questa nostra dissertazione settimanale. Di quel Cronus che continua ad acclimatarsi sulla pista triestina e soddisfa ogni giorno di più i tecnici. Cronus è uscito per la terza volta dalle scuderie e per la terza volta ha vinto, mettendo in risalto le sue doti di buon inseguitore e soprattutto di efficace risolutore delle contese. Il suo allenatore e guidatore, Fausto Branchini, ci ha confidato che la preparazione per Cronus avverrà senza fretta e senza una scadenza definita. Ciò significa che la scuderia ha serie intenzioni di immettere Cronus nel giro delle grandi corse, soltanto con la stagione più propizia.

Sul piano strettamente tecnico si osserverà che il cavallo americano sta facendo sempre meglio. Lo illustra il 22.7 realizzato sui due chilometri nel convegno di lunedì, malgrado il terreno e la cautela con cui ha affrontato la parte iniziale del percorso. Trattandosi di preparazione è ovvio che il cavallo non dia il meglio di sè ora. Non lo consiglia la «tabella di marcia» del suo allenatore, ma soprattutto la stagione e di conseguenza i terreni che più frequentemente si incontrano di questi tempi. Per gli spettatori di Montebello Cronus resta così ogni volta un cavallo da scoprire.

M. G.

Sulle 440 yarde

Nuotatrice tredicenne rivale della Crapp

Sydney, 7

L'olimpionica e primatista mondiale Lorraine Crapp ha dovuto impegnarsi a fondo oggi per battere di stretta misura, nella finale delle 440 yarde stile libero dei campionati della Nuova Galles del Sud, la sorprendente Ilsa Konrads, di 13 anni. Le due australiane hanno vinto con chiarezza il duello con l'olandese Corrie Schimmel, che si è classificata al terzo posto, distaccata di circa 15" dalla Crapp.

Si attendeva da questa gara, che metteva a confronto le tre più forti nuotatrici di tutti i tempi sulle 440 yarde, il nuovo primato mondiale, ma la Crapp — come rilevava il suo allenatore Frank Guthrie — è partita troppo lentamente per migliorare il suo limite mondiale, che è di 4'48"6 e fu stabilito nell'ottobre del 1956, poco prima dei Giochi olimpionici di Melbourne. La diciottenne dattilografa di Sydney ha vinto nuotando la distanza in 4'58"8.

Alla presenza di 3000 spettatori, quanti cioè ne può contenere la piccola piscina olimpionica di Sydney, Ilsa Konrads aveva una ottima partenza, ma la Crapp riguadagnava man mano terreno per superarla alle 330 yarde. Nelle ultime 55 yarde la Konrads aveva un buon ritorno, ma non poteva recuperare tutto lo svantaggio. I tempi ufficiosi ai passaggi sono stati i seguenti: Crapp: 68"9, 2'24"4, 3'38"; Konrads: 68"1, 2'25"4, 3'42"5. L'allenatore di Ilsa, che è figlia di immigrati lettoni, ha detto dopo la gara che ella presto potrà battere il primato della Crapp.

Ecco alcuni risultati odierni ai campionati della Nuova Galle del Sud: 440 yarde femminili stile libero: 1) Crapp, in 4'58"2; 2) Konrads, 4'58"8; 3) Schimmel, 5'13"5; 4) O'Farrel, 5'24"5, eccetera. 220 yarde femminili rana: 1) Hogan, 3'04"6; 2) Evans, 3'05"; 3) Whillier, 3'05"3.

Cescutti infortunato

La partecipazione di Gianbattista Cescutti al raduno collegiale di Comerio costerà probabilmente alla Pallacanestro Stock la mancata utilizzazione del ragazzo nella prossima partita di campionato. Il forte cestista friulano si è infortunato infatti ad una caviglia ed è costretto al riposo. Per il momento però non è stata fatta alcuna diagnosi, giacchè egli solo stamane sarà sottoposto a un controllo radiografico attraverso il quale sarà accertata la gravità del malanno. Appare tuttavia poco probabile la sua presenza in formazione nell'incontro casalingo con il Benelli di Pesaro.

AD ABIDJAN SULLA COSTA D'AVORIO

Pravisani offre la rivincita a Touan da lui battuto a Trieste

Aldo Pravisani non incontrerà il cubano Orlando Zulueta a Milano. Il ragazzo della scuderia Cremcaffè, per non rispondere con un rifiuto, ha maggiorato la borsa e gli organizzatori milanesi hanno mollato l'osso. «Se devo incontrare un peso leggero che sta in prima fila nei valori mondiali — ha detto Pravisani — devo essere pagato bene». Pravisani ha sparato una cifra superiore al milione e non se ne è fatto più nulla. Il triestino invece ha concesso la rivincita al francese Jules Touan. Essa avrà luogo a casa del negro ad Abidjan (Costa d'Avorio) il 6 febbraio. Sempre che si vada d'accordo con la parte economica ma, essendo la richiesta normale, lo incontro si farà.

Altro lavoro per i pugili della scuderia Cremcaffè: venerdì sera il peso piuma Bruno Polet di Pordenone combatterà a Ginevra contro il pari peso francese Rafin King e il 25 corrente il peso leggero Semeraro incontrerà Ravaglia a Lugo.

In aereo la Triestina da Roma a Cagliari

Nel pomeriggio di ieri i rossoalabardati hanno ripreso la via dello stadio. Lavoro molto leggero al quale ha partecipato anche Tulissi. Domani l'allenamento riprende il ritmo normale e giovedì nel pomeriggio allenamento a due porte. Squadra allenatrice quella del CRDA di Monfalcone che partecipa al campionato di IV Serie.

Definite le modalità per la trasferta per Cagliari. Partenza venerdì sera in treno per Roma. Arrivo nella Capitale nella mattinata del sabato e partenza in aereo per Cagliari alle 15 e arrivo alle 17.45. Nessun giocatore ha sollevato obiezioni per il viaggio in areo anzi per molti l'insolito mezzo è riuscito gradito. Fra il mal di mare e quello d'aereo quest'ultimo ha il vantaggio di durare meno.

Leveque battuto per k.o.t.

Shoreditch (G.B.), 7

Il peso medio inglese Terry Downes ha battuto stasera il francese Serge Leveque per k.o. tecnico nel quarto round di un incontro previsto sulla lunghezza di otto riprese.

Il campo di tennis al Palazzo dello Sport

La segreteria del Tennis Club Triestino comunica che in questi giorni verrà aperto il campo coperto al padiglione della Fiera di Trieste dove i soci che hanno già prenotato potranno giocare dalle ore 12 alle 17 per quattro giorni alla settimana. Per ulteriori informazioni e prenotazioni i soci possono rivolgersi alla segreteria del sodalizio tennistico.

Seguendo il programma approvato per la stagione corrente, il Tennis Club Triestino, visti i lusinghieri risultati delle scorse edizioni, organizza un corso per gli studenti della scuole medie. Il corso che sarà tenuto dal maestro Luciano Costa avrà la durata di un mese e mezzo circa e avrà inizio il 15 del mese corrente. Si svolgerà due volte alla settimana dalle 16 alle 17 e due volte dalle 15 alle 16. Per informazioni ed iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Tennis Club Triestino in via Guido Reni 6, tel. 38722.

PROSSIMA LA RIPRESA DEL BASKET MAGGIORE

Per 18 squadre iniziati i campionati di Promozione

L'Udinese ha completato il girone di andata, ricuperando a Venezia l'incontro con la Reyer. Come previsto i lagunari sono riusciti a prevalere e si trovano ora ad un solo punto dalla coppia isontina-friulana, con buone possibilità di raggiungerla nel corso della fase di ritorno. Per le due squadre giuliane il campionato presenta da oggi parecchie difficoltà e brava sarà quella delle due che riuscirà a mantenere tale posizione di privilegio. La Reyer ha concluso domenica un affannoso inseguimento, resosi necessario dopo le iniziali incertezze, ed avanza ora serie pretese al primato, confortata da una tradizione appena offuscata dalle vicende degli ultimi anni. Tutte le forze cestistiche della laguna si sono coalizzate per mettere insieme una formazione che ha per mira la immediata promozione, e quanto mai opportuna è arrivata in proposito la rinuncia della Junghans, che ha sciolto la propria prima squadra, rendendo così disponibili i suoi migliori elementi per la società consorella.

Intanto che le maggiori squadre si apprestano ad avviarsi sulla via del ritorno dei rispettivi campionati, nuove forze sono entrare in campo nella regione, per dar vita ai campionati di Promozione, maschile e femminile. Al primo torneo sono state ammesse otto squadre: Cus, Portuale, Excelsior e CRDA di Trieste, Associazione Pallacanestro e Ricreatorio di Udine; Unione Sportiva e Don Bosco di Pordenone. Il campionato si svolge su di un unico girone ed i primi confronti hanno visto la vittoria del Cus sul Ricreatorio (45-43), e dell'Excelsior sul Don Bosco (68-48). Dieci sono le formazioni femminili della «promozione», che sono state divise i due gironi. Il primo comprende le squadre della Goriziana, dell'Udinese, del Matteotti di Monfalcone e del Portuale di Trieste. Questo gruppo comincerà a giocare la prossima domenica, mentre le altre sei del girone triestino hanno già iniziato le loro fatiche, con le prime partite disputate ieri nella palestra di via della Valle. Di queste diamo alcuni brevi cenni di cronaca.

Stock B - VIS 37-21 (18-13)

Il primo gruppo dei rincalzi della squadra campione, costituito da giocatrici che hanno parecchi anni di esperienza, non ha faticato troppo per aver ragione delle coraggiose ragazze della VIS. La più giovane delle Bradamante, la capitana Relli e l'occhialuta Torre sono state le più positive e ad esse si deve anche gran parte del punteggio. Nella VIS la Leotti merita i più grandi elogi mentre le altre hanno cercato di fare del loro meglio per contenere in termini sopportabili la certa sconfitta.

Stock: Torre 8, Miazzi 4, Dallora, Relli 14, Zennari, Bradamante 11, Fragiacomo. *VIS:* Larotello 5, Praticò 2, Grassilli 2, Leotti 12, Fagio, D'Angeri, Ferlot, Nigris. *Arbitri:* Meola e Bruschina.

Julia - Stock C 56-19 (24-7)

Le più giovani rappresentanti del vivaio biancoceleste non hanno potuto opporre che una debole resistenza alla Julia, che deve essere considerata una delle più forti squadre della categoria. Il ritorno sui campi di gioco della Scatton, che tempo fa è stata una delle promesse della pallacanestro locale, la combattività della Longo, il netto miglioramento della D'Ambrosi e della Rotta, sono fattori che hanno contribuito ad aumentare notevolmente il rendimento della squadra guidata dal prof. Pregellio. Avrebbe potuto essere ancora maggiore il distacco finale se l'allenatore avesse mantenuto continuamente in campo la migliore formazione. Le nominate sono state le migliori della Julia, nella Stock meritano incoraggiamento la Baldini e la Conti.

Julia: Scatton 8, Flego, Steinbock, D'Ambrosi 14, Vianello, Rotta 10, Bizzotto, Genuzio, Berdan, Longo 24. *Stock:* Toich, Cerqueni 4, Conti 6, Brazach 1, Tassini, Comici, Vascotto, Baldini 8, Luongo. *Arbitri:* Di Majo e D'Elia.

Ponziana - Inter 33-25 (20-14)

E' stata senza dubbio la più interessante delle tre partite. Il Ponziana mancava di una buona metà delle sue migliori giocatrici, un paio per provvedimenti interni disciplinari, altre per malanni fisici. I dirigenti sono corsi ai ripari andando a ripescare l'anziana Arban, che in effetti è stata di grande aiuto alla squadra. La maggior mole di lavoro la hanno svolta però la Cociani e la Stefani e ad esse vanno i maggiori meriti per il successo. L'Inter dal canto suo si è bravamente battuta e con una maggior precisione di tiro avrebbe forse potuto approfittare della favorevole occasione. La Canovari e la Stefanin sono state le migliori nella squadra di Levi.

Ponziana: Cociani 11, *Balbi* 5, Stefani 12, Febbraio 2, Arban 3, La Sala. *Inter:* Gianquinto 2, Galessi 2, Stefanin 5, Marco 2, Canovari 14, Cossetto, Del Vita. *Arbitri:* Alfonsi e Violin.

M. V.

Abbonamenti per il 1958 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600	16.800	8.550	4.400
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera»	8.700	4.500	2.350	15.900	8.100	4.150	19.550	9.950	5.100
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	7.500	3.900	2.050	13.700	7.000	3.600	16.800	8.550	4.400

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per lo invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MACMILLAN È PARTITO ALLA VOLTA DI NUOVA DELHI

RIPERCUSSIONI NELLE BORSE DELLE DIMISSIONI DI THORNEYCROFT

Il nuovo Cancelliere ricevuto a Buckingham Palace
Come si è giunti alla grave crisi in seno al Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

Cinquanta milioni di sterline sono una grossa cifra. Ma paragonata alla somma totale spesa annualmente dal Governo inglese, non diventano che una piccola percentuale: l'uno per cento. Eppure è stato quest'uno per cento, o cinquanta milioni di sterline se si preferisce, a far scoppiare una crisi ieri a tarda sera in seno al Gabinetto dei Ministri.

«Non possiamo spendere un soldo di più», sostenne il Cancelliere dello Scacchiere. «Dobbiamo spendere cinquanta milioni di più», rispose il Primo Ministro accompagnato dal coro di assenso della maggioranza dei colleghi. E così il Cancelliere Thorneycroft si è dimesso sulle orme di un precedente che risale a 71 anni fa' al 1886, quando ad amministrare le finanze c'era Lord Randolph Churchill, il padre di Sir Winston. Solo allora il Cancelliere si dimise con l'intenzione di distruggere il Governo di Lord Salisbury e salire sul podio di Primo Ministro per dirigere l'orchestra. E se non riuscì fu solo per un pelo; mentre, ieri notte, Thorneycroft si è dimesso per una ragione misteriosa. Sulla carta, a dire il vero, una ragione c'è: il Cancelliere non si è trovato d'accordo con il suo Governo sul come combattere l'inflazione. In sostanza, il Governo, nel programma di spese per l'anno prossimo, chiedeva cinquanta milioni di sterline in più della somma che verrà spesa quest'anno.

Il Cancelliere si irrigidì su posizioni di intransigenza, per economia ad oltranza. Sconfitto, fece le sue ragioni usando l'ultima arma che si trova nelle mani degli uomini politici. Voleva salvare la sterlina e, come risultato immediato, ne provocò l'indebolimento.

I banchieri di Zurigo, Parigi e Washington stanno oggi vendendo sterline il cui valore è sceso del sette e mezzo per cento.

La notizia delle dimissioni fu infatti mantenuta segreta tra le mura del numero 10 di Downing Street fino a dopo la chiusura di Wall Strett, per evitare che in quella Borsa di oltre Oceano facessero strage di sterline con tutte le gravi conseguenze di una identica ripercussione sugli altri mercati esteri.

Evidentemente il disaccordo in seno al Gabinetto dei Ministri su certi aspetti della politica da seguire si fece sentire già nei giorni scorsi. Prima di partire per il suo viaggio nei paesi del Commonwealth, il Primo Ministro dovette affrontare parecchi problemi, dalla questione di Cipro alla risposta della lettera del Maresciallo Bulganin. Partendo, Macmillan ha lasciato nelle mani del perenne delfino, Butler, il compito di guidare la compagine governativa, ma non senza avere fissato le direttive in tutti i settori, tra i quali anche la preparazione del bilancio annuale, che contempla naturalmente la soluzione di tutte le questioni economiche. Ma la crisi è giunta improvvisa perchè nessuno, a giudicare dalla sua lettera, nemmeno il Primo Ministro, si aspettava che il Cancelliere avrebbe adottato la misura estrema.

Allo stupore è seguito un certo risentimento: la differenza di opinioni circa il programma delle spese governative (una differenza, come dicevamo, minima in rapporto alla somma totale) non intacca la politica generale antinflazionistica intrapresa dal Governo conservatore e riesce perciò inspiegabile che a causa di quella differenza la compagine governativa sia stata abbandonata proprio dall'uomo che aveva l'importantissimo compito di dirigere l'economia del paese, così come è inspiegabile che con lui abbiano deciso di allontanarsi anche altri due personaggi, sia pure minori, come il Segretario generale del Tesoro e il Ministro del Commercio.

E' stato una specie di ammutinamento che ha messo sottosopra le file dei deputati conservatori. Fortunatamente la Camera dei Comuni rimarrà chiusa per altre due settimane, e prima della riapertura quei deputati avranno avuto il tempo di reagire allo choc e riprendere quella fiducia e sicurezza indispensabili per affrontare le battaglie parlamentari del futuro, che si prospettano frequenti e accanite. Tanto ingiustificate e misteriose sono apparse le dimissioni di Thorneycroft e dei suoi luogotenenti che nessuno osa mettere la mano sul fuoco nello escludere che si è trattato di un'azione di copertura per le conseguenze che potrebbero derivare al Governo qualora il rapporto dell'inchiesta sulle indiscrezioni di carattere finanziario fosse in qualche modo incriminatorio. Come si ricorderà, l'autunno scorso il Governo decise di aumentare il tasso di sconto, e nelle ore precedenti all'annuncio si verificarono numerose speculazioni finanziarie per il valore di qualche miliardo di lire. L'opposizione laburista accusò il Governo di essere responsabile di quelle speculazioni perchè qualche funzionario doveva certamente aver fatto delle indiscrezioni in proposito.

Un'inchiesta fu quindi ordinata e il rapporto finale verrà reso noto alla fine di questo mese. Per consuetudine, quando il Governo risulta anche solo indirettamente responsabile di indiscrezioni in materia finanziaria, è il Ministro responsabile a pagare di persona. Se le dimissioni di Thorneycroft sono veramente un'azione di copertura, il Governo avrebbe fatto una mossa abilissima: se il rapporto fosse incriminatorio per il Governo, il reo avrà già pagato il fio. Si eviteranno così più gravi conseguenze come, per esempio, una crisi del Governo e immediate elezioni generali, cosa gravissima data la precaria situazione attuale dei conservatori.

Ma a giudicare dalle motivazioni ufficiali della crisi contenute nello scambio di lettere avvenuto fra il Ministro dimissionario e il Primo Ministro, la ragione vera è di natura ben più profonda e riguarda tutta la politica generale dei conservatori. La lettera di dimissioni del Cancelliere dello Scacchiere è, a giudicare col metro della consuetudine politica inglese, quasi offensiva. In essa, oltre a sostenere per l'ultima volta la propria tesi, il Cancelliere accusa il Governo di non preoccuparsi della difesa della sterlina e di correre dietro alle esigenze puramente elettorali. Il Governo, implica la lettera, sarebbe soggetto al timore di intraprendere iniziative politicamente impopolari. Che i conservatori abbiano preoccupazioni elettorali è cosa ovvia. Gli avvenimenti degli ultimi anni sono certo stati sfavorevoli, come pure le elezioni supplementari hanno sempre segnato un regresso del partito di maggioranza. Ma nel caso attuale le esigenze elettorali coincidono in realtà con le esigenze di una vera convinzione di natura prettamente politica e sociale.

Nella lettera di risposta alle dimissioni, il Primo Ministro dice che l'applicazione delle restrizioni auspicate dal Cancelliere dello Scacchiere comporterebbero delle economie in campi vitali, compresi quelli che direttamente intaccano certi aspetti della vita familiare, senza contare degli effetti che avrebbero sul fronte industriale e sul difficile compito di coloro che hanno la responsabilità di frenare le richieste salariali. Quell'accenno a «vita familiare» altro non significa che tutta quella costruzione di servizi sociali su cui si basa il benessere individuale e collettivo dei cittadini inglesi. In sostanza il problema era di vedere se per economizzare cinquanta milioni di sterline valeva la pena di correre il rischio di intaccare la struttura dello stato assistenziale e di provocare richieste di aumenti salariali con la conseguenza inevitabile di stimolare proprio quell'inflazione che si vorrebbe arginare.

Il piano del Cancelliere dello Scacchiere dimissionario contemplava di ridurre l'ammontare degli assegni familiari; economizzare sul vitto e il latte che vengono gratuitamente elargiti nelle scuole inglesi; ed anche economizzare sulla distribuzione, gratuita pure questa, di succo di arancia, di pillole vitaminiche, di olio di fegato di merluzzo.

Attaccare in questo modo lo stato assistenziale è forse una politica dei duri a morire del vecchio «torysmo», così come è una pratica giustificabile nelle sfere della finanza, dove si risponde alle fredde cifre dei bilanci senza tener conto dei fattori umanitari e sociali. E infatti gli uomini d'affari della City si sono schierati dalla parte del Cancelliere dello Scacchiere. Ma per un partito politico le cose sono ben diverse. Che i conservatori fossero divisi in questo campo è cosa saputa da lungo tempo: la lotta tra i vecchi «tory» e i nuovi conservatori è stata combattuta fra le quinte fin da quando Churchill abbandonò la scena. Oggi è evidente che ad avere la meglio sono stati i neoconservatori, gli uomini, in altre parole, della scuola di Butler, e che anche Macmillan si sia definitivamente schierato dalla loro parte significa che una chiarificazione di tutta la politica conservatrice in campo sociale è ormai in corso. Anche i conservatori hanno fatto dello stato assistenziale uno dei pilastri basilari della loro filosofia e pratica politica.

Questa mattina il Primo Ministro inglese Macmillan, accompagnato dalla consorte, è partito in aereo alla volta di Nuova Delhi.

Peter Thorneycroft è stato ricevuto alle 13 (ora italiana) dalla Regina Elisabetta, a Palazzo Buckingham, e le ha consegnato il sigillo di Cancelliere dello Scacchiere. Questa cerimonia protocollare pone ufficialmente termine alle funzioni ministeriali del Cancelliere dimissionario.

Il colloquio è durato 31 minuti. Lasciando la residenza ufficiale del n. 11 di Downing Street, per recarsi a Palazzo reale, Thorneycroft è stato preso d'assalto dai giornalisti, ma si è rifiutato di fare qualsiasi commento.

Qualche minuto dopo la partenza dell'ex Cancelliere, la Regina ha presieduto il Consiglio privato presente il nuovo Cancelliere dello Scacchiere, Heathcoat Amory, il Lord Presidente del Consiglio, Lord Hailsham, il nuovo Ministro della Agricoltura, John Hare, il Ministro dell'Educazione, Geoffrey Lloyd ed il nuovo Ministro della Guerra, Christopher Soames

Vice

NOTEVOLI RISULTATI di una spedizione nel Sahara

Tripoli, 7

E' rientrata a Tripoli la spedizione paletnologica italiana diretta dal dott. Mori, dal Sahara fezzanese, dopo una permanenza di oltre due mesi nella regione di Gat. Il dott. Mori ha dichiarato che i risultati della sua missione sono stati veramente notevoli sia dal punto di vista artistico che dal punto di vista preistorico, in quanto hanno portato al reperimento di numerosi graffiti rupestri di grandi dimensioni raffiguranti gli animali della grande fauna tropicale (rinoceronti, elefanti, ippopotami, leoni, giraffe, struzzi ecc.) da millenni ormai scomparsi dal Sahara.

PERDUTA LA ROTTA A CAUSA DELLA NEBBIA?

Aereo americano intercettato in Albania

Dalla Francia avrebbe dovuto raggiungere Napoli

Bonn, 7

Una trasmissione da una stazione qualificatasi come radio Tirana, captata nella Germania occidentale, informa oggi che un aereo a reazione statunitense T-33 è stato costretto ad atterrare in territorio albanese. L'aereo — secondo la trasmissione — sarebbe stato costretto ad atterrare nella zona di Berat a 50 km. dalla costa. Il nome del pilota dell'aereo sarebbe Howard Keran.

A Washington l'aviazione americana ha comunicato questa sera che un aereo a reazione risulta mancante in Europa dal 23 dicembre scorso e che potrebbe trattarsi dell'aereo che sarebbe stato costretto ad atterrare in Albania. L'aereo era diretto dalla Francia a Napoli e il pilota, maggiore Howard Curran, è stato considerato ufficialmente come disperso.

Un portavoce dell'Ambasciata francese a Washington ha dichiarato questa sera alla Reuter che «la nostra Legazione in Albania ci ha informati che il pilota è salvo. Il pilota — ha continuato il portavoce — è stato liberato sulla parola dal Governo albanese».

Fonti jugoslave a Belgrado hanno detto che se la notizia risponde a verità è probabile che il pilota abbia perso la rotta a causa della nebbia.

La morte in Olanda di un marittimo di Treviso

Amsterdam, 7

Il marittimo italiano Michele Pontello, di 34 anni, abitante in via Fusinato 2 a Treviso, membro dell'equipaggio della nave italiana «Bulmar», è deceduto cadendo fuori della nave, nel porto di Amsterdam.

Carosone a New York

New York, 7

Renato Carosone ha ottenuto un grande successo al suo debutto al Carnegie Hall di New York. Su richiesta generale, il complesso da lui diretto si esibirà per una serata nella nota sala newyorkese.

DOPO LA FITTIZIA RIDUZIONE ANNUNCIATA DA MOSCA

A quanto sono valutate le Forze armate sovietiche

Oltre che a ragioni propagandistiche la nuova misura sarebbe dettata da imperative necessità dell'economia

Parigi, 7

Da fonte specializzata occidentale si ritiene che la smobilitazione di 300 mila uomini decretata ieri nell'URSS, dovrebbe ridurre le Forze armate sovietiche a circa 3.650.000 uomini, ai quali si dovranno aggiungere circa 400 mila uomini delle forze di sicurezza.

Secondo queste valutazioni, le Forze armate sovietiche, dopo le smobilitazioni del 1955 e del 1956 che riguardavano in totale un milione e 840 mila uomini, si ripartirebbero come segue (valutazioni fatte nel dicembre del 1957):

Esercito: 2.500.000 uomini.

Aviazione: 650.000 uomini.

Marina militare: 800.000 uomini.

L'Esercito di terra è ripartito in 175 divisioni, 110 delle quali di fanteria e 65 corazzate; 133 divisioni sono dislocate in Europa, e di esse, una sessantina nelle democrazie popolari.

L'Aviazione disporrebbe attualmente di 80 mila aerei da combattimento e di circa 20 mila aerei da trasporto. La capacità di costruzione di aerei a reazione nell'URSS, è valutata a 6.000 velivoli all'anno.

Infine la Marina militare comprenderebbe 30 incrociatori, 120 cacciatorpediniere, 800 navi di scorta e circa 500 sommergibili, un centinaio dei quali d'alto mare e a lungo raggio d'azione (fino a 20 mila miglia). La Marina avrebbe inoltre a disposizione una flotta aeronavale di circa 4.000 aerei.

A questi effettivi bisognerebbe aggiungere 80 divisioni, pari a oltre un milione di uomini, fornite dalle democrazie popolari e poste sotto il comando del Maresciallo Ivan Koniev, in base al «Patto di Varsavia». Quanto agli effettivi cinesi, secondo fonti giapponesi, essi raggiungerebbero attualmente i tre milioni di uomini.

Si ritiene inoltre che, in caso di necessità, l'URSS potrebbe mobilitare in trenta giorni circa 400 divisioni.

Da fonte sovietica ci si rifiuta sistematicamente di fornire precisazioni di sorta sugli effettivi reali delle Forze armate. Ancora ieri il Vice Ministro degli Esteri sovietico, Vassili Kuznetsov, dopo avere annunciato la nuova smobilitazione nel corso di una conferenza stampa, ha dichiarato di non essere in grado di rispondere alla domanda se gli effettivi sovietici siano ora inferiori ai tre milioni di uomini. I corrispondenti occidentali presenti alla conferenza stampa hanno rilevato che il generale Mikhail Malininn, vice capo di Stato Maggiore generale, presente alla conferenza in qualità di esperto, non si è offerto di chiarire questo punto.

A Bonn, in merito alle annunciate future riduzioni degli effettivi militari sovietici (41 mila soldati dovrebbero lasciare la Germania orientale) negli ambienti ufficiali tedeschi si afferma che la mancanza di precisazioni in merito non permette di pronunciare un definitivo giudizio. Si ritiene tuttavia che la principale ragione di una tale eventuale riduzione ne deve essere cercata nelle imperative necessità dell'economia dell'Unione Sovietica.

«Si potrà giudicare — si dichiara in questi ambienti — se le riduzioni costituiscono, come dice Mosca, un effettivo contributo alla distensione internazionale solo quando ci sarà dato di conoscere il destino delle armi di cui tali unità sono dotate».

Tutto ciò, secondo questi stessi ambienti, dimostra ancora una volta la grande importanza che per una distensione potrebbero avere reciproche ispezioni senza le quali non è dato sapere se le riduzioni preannunciate vengono anche realizzate. Le unità in questione potrebbero essere anche soltanto ritirate dalle località dove esse si trovano e trasferite altrove.

«Una distensione positiva in merito alla soluzione dei problemi internazionali e quindi anche del problema dell'unità tedesca — si soggiunge negli ambienti ufficiali di Bonn — può avvenire soltanto sulla base di un accordo generale per un disarmo controllato. A priori non si può, alla leggera, dichiarare che l'annuncio sovietico di una futura riduzione degli effettivi militari e il ritiro di 41 mila soldati dalla Germania orientale sia vuota propaganda. I sovietici però devono offrire la possibilità di constatare se le preannunciate riduzioni avvengono realmente e quale è il loro valore dal punto di vista del potenziale bellico sovietico».

Negli ambienti militari britannici — si apprende d'altro canto da Londra — si è del parere che la Russia sia stata costretta a smobilitare un certo numero di soldati a causa della scarsezza di manodopera nelle sue industrie e per l'introduzione di armi nucleari ed atomiche nelle Forze armate.

L'opinione generale è che la misura sia stata dettata da considerazioni di ordine interno piuttosto che per servire la causa della distensione internazionale, come la Russia vorrebbe far credere. La Russia, con la sua presunta decurtazione di ieri, non ha fatto che seguire l'esempio stabilito dagli alleati occidentali alla fine della guerra.

Il ritiro di 41 mila uomini dalla Germania orientale viene visto nella luce del fatto che in quella zona la guarnigione sovietica è dotata di armi modernissime, ivi incluse armi nucleari. I 17 mila uomini ritirati dall'Ungheria lasciano in quel paese una forza considerevolmente superiore a quella precedente la rivolta dell'ottobre 1956.

Oggi il giornale sovietico «Stella Rossa» critica aspramente il precario stato di addottrinamento delle Forze armate sovietiche del comando transcaucasico, fino a due settimane or sono alle dipendenze del Maresciallo Rokossovsky.

L'articolo è scritto dal generale Ivashchenko, capo dei servizi politici del comando transcaucasico, ma non fa alcun riferimento alla persona di Rokossovsky. Esso si scaglia invece contro alcuni non ben specificati «generali da poltrona» che hanno mancato di attenersi alle decisioni adottate nella sessione di ottobre del partito comunista, durante la quale fu espulso il maresciallo Zukov.

Proseguono senza risultato nell'Hertfordshire, in Inghilterra, le ricerche della 17enne Anne Noblett, scomparsa misteriosamente. Una donna con due cani aiuta i poliziotti nelle ricerche

PERDUTA LA CAUSA CON L'EDITORE MONDADORI

MYRIAM PETACCI DOVRA' RESTITUIRE PIU' DI 11 MILIONI

Si era impegnata a cedere i documenti di Claretta che poi sono stati assegnati all'Archivio di Stato

Milano, 7

La causa promossa dall'editore Mondadori contro Myriam Petacci si è conclusa dinanzi al Tribunale civile con la condanna dell'attrice, sorella di Claretta Petacci, alla restituzione della somma di 11 milioni e 300 mila lire alla Casa editrice ed al pagamento delle spese processuali.

La vertenza riguardava un contratto stipulato nel 1954 in base al quale Myriam Petacci cedeva per la pubblicazione in lingua italiana una serie di documenti riguardanti la sorella, tra cui un diario dal 1932 al 1945. Contemporaneamente la attrice si impegnava a scrivere una serie di articoli per il settimanale «Epoca». Il materiale ceduto all'editore non era però in possesso di Myriam Petacci, ma si trovava sotto sequestro, e gli eredi di Claretta avevano citato lo Stato italiano per ottenerne la restituzione. Alla fine, la Corte di Cassazione stabilì che esso dovesse venire affidato all'archivio di Stato rivestendo carattere storico e di pubblico interesse. Dopo questa definitiva sentenza, la Casa Editrice Mondadori chiese la restituzione della somma di 11 milioni e 300 mila lire anticipata, e si rivolse alla Magistratura.

Al servizio del traffico una iniziativa per i giovani

Genova, 7

La motorizzazione nel nostro Paese è in continuo sviluppo. Aumentano le automobili e le strade si fanno sempre più strette, sempre più piccole, sempre meno praticabili.

Tecnici e uomini di governo sanno già dirci quali mutamenti, quali miglioramenti avrà già subito la rete stradale italiana tra un decennio e più.

Ma chi pensa agli uomini (oggi sono dei ragazzi) che domani fatti grandi percorreranno come conducenti di autoveicoli, le strade di quel tempo che, come in ogni tempo, saranno in parte vecchie ed in parte nuove?

Le iniziative per preparare i giovani alle responsabilità di domani non dovrebbero mancare, anche perchè quando si tratta di motori, i giovani non esitano a dare la loro adesione sempre entusiastica.

E invece in questo settore le iniziative non sono molte, tanto che merita un cenno tutto particolare la costituzione da parte della «Esso Standard Italiana» della «Esso Junior» con la quale si propone di adunare in una grande associazione tutti i giovani dagli undici ai sedici anni appassionati del motore.

I giovani che dopo aver ritirato da un qualsiasi punto di vendita Esso la necessaria cartolina che, compilata dovrà essere inviata alla «Esso Junior» - Genova, riceveranno oltre alla tesserina di iscrizione e il distintivo del club anche il bollettino mensile.

E', tuttavia, necessario che essi siano possessori in proprio di un mezzo motorizzato o appartengano a famiglie che possiede tale mezzo.

Essi potranno partecipare inoltre ai vari concorsi che la «Esso Junior» organizzerà su scala nazionale ed alle diverse altre attività che rappresenteranno per i ragazzi mezzo di svago, di educazione e di cultura

Con questi mezzi la «Esso Junior» si propone la più alta finalità di sollecitare e mantenere vivo nei ragazzi di ambo i sessi lo interesse per la motorizzazione, in genere; di esplicare una precisa opera di informazione e divulgazione che attinga le proprie notizie oltre che nel campo strettamente automobilistico e motoristico, in ogni altro campo che ad esso, per qualche aspetto, s'è collegato, da quello sportivo a quello industriale e scientifico.

Ma soprattutto la «Esso Junior» si preoccupa di educare i ragazzi alla osservanza delle regole di carattere civile, oltre che tecnico, inerenti ai mezzi di trasporto moderni, con particolare riguardo alla sicurezza del traffico, così da formare oggi dei pedoni attenti, sicuri e coscienti e, «domani» dei guidatori altrettanto oculati, prudenti e consapevoli.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via S. Pellico n. 4**, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

TAPPETI originali persiani. Nel Vostro interesse visitate la Galleria d'Esposizione. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7. 71498 M

A Off. pers. servizio L. 10

CAMERIERE domestiche prestaservizi personale fidato offre Agenzia «Italico», Corso Italia 29, tel. 23143. 71483 A

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidato offre Agenzia Leban, telef. 96816. 52128 A

SIGNORINA offresi presso signora sola per compagnia o lavori leggeri. Cassetta 52135 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERE domestiche prestaservizi cerca Agenzia «Italico». Corso Italia 29, secondo. 71483 B

CUOCA, cameriera, domestiche friulane, slovene, istriane, 20.000, prestaservizi, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 71493 B

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, alte paghe cerca Agenzia Leban, Toro 8. 52128 B

DONNA servizio capace per tutto il giorno escluso dormire, cerca piccola famiglia tre persone adulte, piccolo appartamento. Ottimo trattamento. Telefonare 91611. 71476 B

STABILE giovane capace amante bambini ottimi trattamento paga. Telefonare 28037. 52145 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze, cucine, gesso, calce, lire 5000, offresi prontamente. Telefonare n. 37685. 71477 C

DATTILOGRAFA 18.enne offresi quale praticante ufficio, miti pretese. Telef. 41706. 71505 C

DIPLOMATO esperto contabilità, impianti, tenuta, consulenza amministrativa, fiscale offresi anche saltuariamente. Cassetta 71398 C UPI.

CC Artigianato L. 20

CALLISTA pedicure estetico e curativo riceve giornalmente presso Bagno Centrale, via Nordio 14. 71456 CC

TAPPETI riparazione massima precisione, approfittate di questa stagione. Casa d'arte orientale, Mazzini 7. 71498 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTE - banconiere cercansi. Presentarsi oggi, ore 15-16, via Toti 4/A. 52136 D

CAPO cantiere pratico riparazioni navali cerca industria navalmeccanica veneziana. Precisare età, curriculum, referenze S.P.I., Cassetta 1 H, Venezia. 5130 D

COMMESSA 18.enne presenza praticissima rivendita tabacchi cercasi, cauzione. Telefonare n. 92115. 71491 D

CUOCA cercasi. Offerte Cassetta 52142 D UPI.

GARZONA pratica sarta uomo cercasi. S. Lazzaro 8, Leone. 52149 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Crispi 32-II. 52143 D

RAGAZZA 17.enne lavori magazzino cercasi prontamente. D'Aosta 9, Pagliaro. 71500 D

RAGAZZETTO aiuto pasticcere cercasi. S. Lazzaro 5. 71490 D

RAGAZZO 14 o 15 anni apprendista bar. Via S. Maurizio 3. 14924 D

RAGAZZO pratico per alimentari cercasi. Via Conti 18. 71479 D

RAGAZZO 14.enne apprendista pasticcere cercasi. Ind. UPI 71470 D.

STUDENTE universitario o maestro elementare cercasi da Istituto per assistenza alunni, massime referenze. Cass. 71481 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata telefono affittasi, XX Settembre 17-I, destra. 52132 F

CAMERA elegante ingresso libero affittasi. Via Milano 27, secondo, destra. 52141 F

MOBILIATA una persona affittasi. Romagna 30-II, sinistra, telefono 26859. 71487 F

MOBILIATA soleggiata bagno telefono affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 71488 F

MOBILIATA affittasi una due persone presso sola, telefono. Piazza Tommaseo 1. 52138 F

MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 71499 F

MOBILIATE, vuote uso cucina, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 71493 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto signore; bagno, telefono. Telefonare 91512. 52137 F

STANZA mobiliata affittasi a signore serio. Piazza S. Caterina 2-IV. 52139 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 8 G

ALTO FRIULI VENDESI

Impianto estrazione ghiaia con cava pietrisco adiscente FF.SS. annesso 7000 mq. terreno con centrale idroelettrica propria 80 HP. Possibilità sviluppo altra attività. Scrivere a

Cassetta 17 A - S.P.I. - Udine

DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità pratica. Lingua inglese. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22, telef. 38800; a Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 71507 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina. Prezzi moderati. Tel. 36735. 52037 G

MATEMATICA, computisteria, ragioneria, latino, lingue, insegnansi accuratamente. 52146 G

PREPARAZIONE completa esami licenza scuola media, avviamento. Ripetizioni. Giulia 26, primo. 71497 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

SPILLA trefoglie oro. Forte compenso onesto rinvenitore. Telefonare 32636. 52133 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. STANZA cucina camerino 10.000; vuote; mobiliate. Palma, Goldoni 9-I. 71484 I

AFFARONE camera, cucina; altro 2 camere, cucina, 150.000 compenso spese, 10.000 affitto. Agenzia, Ginnastica 3. 71495 I

APPARTAMENTINO mobiliato 2 stanze cucinino bagno riscaldamento centrale, casa signorile, paraggi Carlo Alberto affittasi. Telef. 38638. 14936 I

APPARTAMENTINO camera cameretta modesto 7000 compensando spese. Corso Italia 29, Agenzia. 71483 I

APPARTAMENTO 4 stanze nuovo ricchi accessori 28.000 senza spese affittasi. Amministrazione Failla, Corso 29. 71483 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, tutti comforts, paraggi Carlalberto, restaurato, affittasi senza spese. ATEC, Goldoni 1. 56 I

APPARTAMENTO paraggi Perugino, casa nuova, 4 stanze, cucina, bagno, armadi a muro, poggiolo, veranda affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 71496 I

APPARTAMENTO due stanze cucina (Stazione centrale), 12 mila mensili 220.000 spese affittasi. L'Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 71502 I

PIAZZA Vico, tre stanze, stanzetta, accessori, affittasi con spese. Telefonare 95982. 52147 I

QUARTIERE camera, cucina, vuoto, soleggiato, centro affittasi Mercato coperto, Oliva Contento. 71506 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO due stanze accessori cerca impiegato banca con affitto aggiornato. Telefonare 55202. 52140 L

APPARTAMENTO mobiliato 2-3 stanze servizi, riscaldamento, Barcola o paraggi cercasi. Telefono 37115. 71474 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori coniugi bancari cercano in affitto. Telefonare n. 30077. 71502 L

M Vendite d'occas. L. 25

A. A. A. A. A. CONCORDIA-HUETTE, stufe germaniche a fuoco continuo per riscaldamento abitazioni e sale di riunioni; cucine economiche legna carbone e miste gas elettricità; cucine a gas ed elettriche; fornelli; elettrodomestici in genere e casalinghi, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16. Vendite rateali. 182 M

LAVATRICI elettriche Hoover nuove vendonsi con massimi sconti per eleminazione dell'articolo. Negozio Necchi, Battisti 12. 71438 M

MACCHINA Singer spola rotonda 15.000. Rientranti seminuove bellissime perfette prezzi imbattibili. Nuove «Diamant» mobiletto lussuosissimo, 25 anni garanzia 38.000. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature accurate. Manzoni 4, negozio, telef. 96925. 71501 M

MACCHINA Singer rientrante. Altra mobile occasione vendo. Bosco 3, angolo Traversale. 71504 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 49.000, 66.000, 68.500 a mobiletto, vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 52148 M

PELLICCE castoro, castorino, persiano, vastissimo assortimento, prezzi eccezionalmente bassi. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 52134 M

RADIOGRAMMOFONO «Geloso» occasione vendesi. Telefono 51086, mattinata. 71471 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning», dodici ore di fuoco con una carica. Cucine economiche «Zoppas», articoli sanitari e casalinghi presso «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 71391 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A. COMPERO tappeti, quadri soprammobili cineserie mobili cucine salotti, Telefonare 50107. 52030 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel 38008. 61 N

FISARMONICA tastiera piano ottimo stato 32-48-60-80 bassi acquisterei prezzo conveniente. Telefono 95551, ore 14-16. 52144 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telef. 31428. 71485 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo cucine salotti pezzi singoli soprammobili. Telefonare 23485. 71489 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO stanze pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare 30358. 71475 NN

A MUGGIA: Prezzi industriali! Matrimoniale cinqueporte completamente panniforti tre cristalli 250 mila; salotto raso esecuzione lusso completo 100 mila. Via San Giovanni 14, vicino stazione filovia. 71487 NN

A. ARMADI guardaroba 15.000, altri tre, quattro porte. Mobili singoli. Attaccapanni imbottiti, laccati 11.000. Divaniletto 12.000. Poltroneletto, lettistipo, panchetteletto, brande cromate, valigia. Reti cromate «Regina». Suste imbottite. Materassi molleggiati 12.000. Crine vegetale 2.800. Grandioso assortimento lettini con materasso 5.500. Carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13.000. Salottiletto, cucine, tinelli, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 51762 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa nuova vendo grande occasione, ritirando anche mobili usati. Androna San Cilino 8, falegname. 71482 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 71472 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AD AGENTI in proprio, importatore concede esclusiva vendita provinciale lavapavimenti spandicera a mano germanico Sooger Solingen. Vendita al pubblico L. 6000. Forti utili. Anessi Carlo, viale Zanella 50, Milano. 5129 P

RAPPRESENTANTI vendita rateale tessuti cercansi. Mantelli, via San Antonino, Firenze. 5102 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

MILLECENTO E ottimo stato vendesi. Tel. 56633. 71492 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE! Bar centralissimo avviato vendesi metà prezzo. Corso Italia 29, Agenzia. 2244 R

AZIENDA commerciale cerca 500.000 buon interesse, garanzia massima. Cass. 71494 R UPI.

DUECENTOMILA cerco urgentemente, restituibili 4 mesi, garanzia. Cassetta n. 71473 R UPI.

MANIFATTURE abbigliamento negozio centralissimo modernamente arredato vendesi causa cambiamento città. Rivolgersi Cass. 28657 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. VENDONSI via Giulia appartamenti in costruzione 1, 2, 3, 4, 5 stanze, terrazze soleggiate, ascensore, servizi maiolicati, termonafta, mutui ventennali. Telefonare pomeriggio Zelco & Lucatelli 28723 o 48804. 52031 S

APPARTAMENTI una quattro stanze accessori vendonsi; altri Aldisio. Impresa costruzione, Ireneo Croce 6. 71492 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale nafta; facilitazioni pagamento, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 71496 S

APPARTAMENTI condominio ultimi corso costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, paraggi S. Giacomo vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 71496 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, paraggi Baiamonti vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 71496 S

APPARTAMENTO tre stanze vista mare via Doda vendesi, immediata intavolazione. Telefonare Impresa Stabile 50273, orario 17-19. 71478 S

APPARTAMENTO tristanze, stanzetta, tutti comforts, Coroneo-Severo; altro stanza, cucina, bagno, centro, vendonsi liberi, ATEC, Goldoni 1. 56 S

APPARTAMENTO condominio occupato camera cucina, vendesi 70.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 71496 S

APPARTAMENTO centralissimo, signorile, 6 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, soleggiatissimo vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 71496 S

BAR-buffet centralissimo, cedesi o vendesi in condominio. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 71496 S

BELLISSIMO moderno paraggi Piccardi, quattro stanze, accessori, buon investimento vendesi libero. Telefonare 95982. 52147 S

LOCALE adatto autorimessa vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 71496 S

UNICA rara occasione vendonsi quartieri liberi - occupati, centralissimi. Via S. Caterina 9-II, pomeriggio. 1 S

V Diversi L. 50

SGABUZZINO smontabile completo di accessori e vetrine per portinaio vendesi occasione. Telefonare 44813, ore 8-9. 71504 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.